

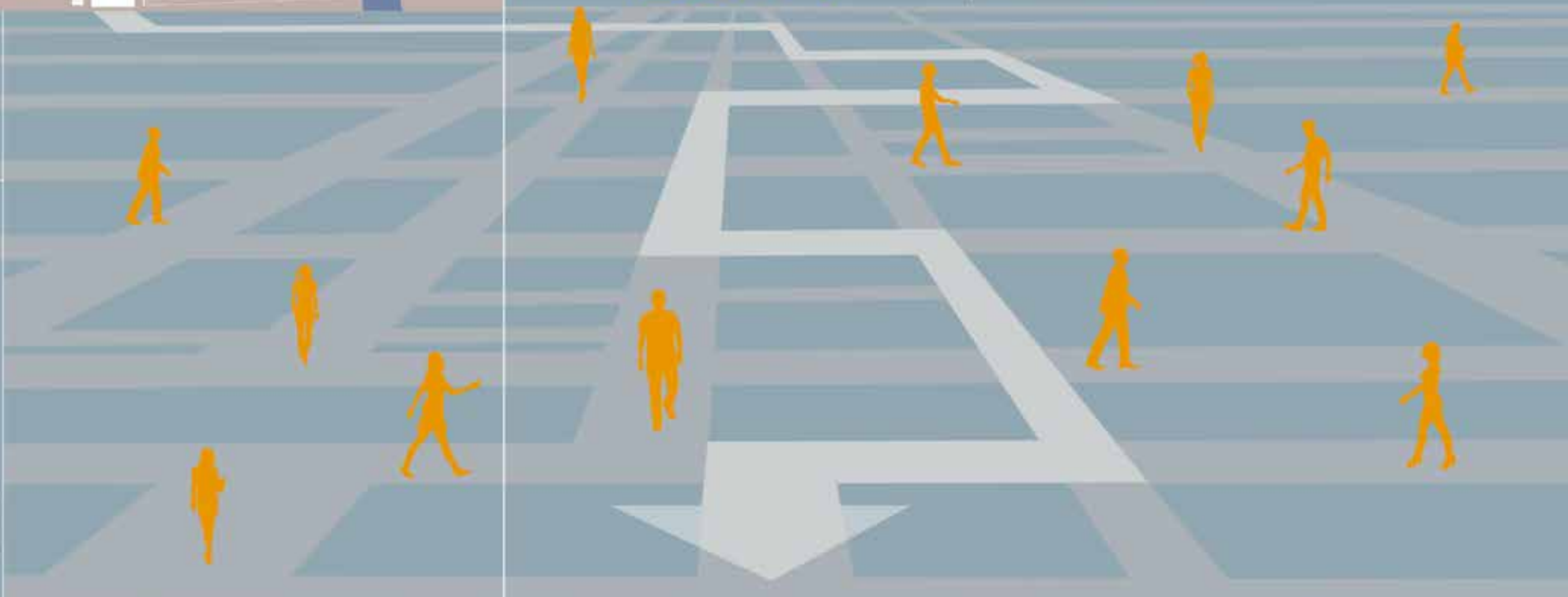


QUINTO BILANCIO SOCIALE 2014



Università
degli Studi
del Sannio

www.unisannio.it





QUINTO
BILANCIO SOCIALE
2014



Università
degli Studi
del Sannio

Presentazione del Magnifico Rettore.....	5
Premessa Metodologica.....	6
Gruppo di lavoro.....	9

SEZIONE PRIMA: Identità

1.1	Lo scenario ed il contesto di riferimento.....	13
1.2	I principi e i valori di riferimento per definire la mission di Ateneo.....	18
1.3	L'assetto organizzativo e il sistema di governance.....	20
1.4	L'attivazione dei Dipartimenti e l'istituzione del Presidio di Qualità.....	23
1.5	Il Piano strategico 2013-2015.....	33
1.6	I servizi dell'Azienda per il Diritto allo Studio.....	43
1.7	L'offerta formativa universitaria.....	48
1.8	L'Università del Sannio nelle statistiche.....	62

SEZIONE SECONDA: Riclassificazione dei dati contabili

2.1	Analisi della struttura delle Entrate, esercizio finanziario anno 2012 e anno 2013.....	68
2.2	Analisi della struttura della Spesa, esercizio finanziario anno 2012 e anno 2013.....	73
2.3	Esercizio finanziario 2014: Introduzione del Bilancio Unico di Ateneo in contabilità finanziario di competenza.....	77
2.4	Prospetto informativo sul patrimonio.....	79



2.5	Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario.....	82
2.6	Indicatori finanziari.....	82

SEZIONE TERZA: Relazione sociale

3.1	Le aree di intervento e gli stakeholder interessati.....	92
3.2	Eventi ed attività organizzate dall'Università del Sannio.....	95
3.3	Contributo del Comune di Benevento al Bilancio sociale dell'Università degli Studi del Sannio.....	101
3.4	Le Associazioni studentesche dell'Università del Sannio.....	102
3.5	Gli indicatori.....	107
3.6	Partecipazioni in società e consorzi al 31 dicembre 2014.....	109
3.7	Interventi edilizi dell'Università del Sannio.....	117

SEZIONE QUARTA: Una analisi di impatto macroeconomico dell'Università degli Studi del Sannio sul territorio beneventano

4.1	Introduzione.....	121
4.2	La letteratura di riferimento.....	122
4.3	La metodologia di analisi.....	124
4.4	La domanda attivata dagli studenti.....	124
4.5	La domanda attivata dal personale.....	127
4.6	Spesa diretta dell'Ateneo: spese per il funzionamento, altre spese correnti, spese per beni durevoli.....	132

4.7	Stima della domanda diretta ed indotta complessiva attivata dalla presenza dell'Università degli Studi del Sannio.....	132
4.8	Considerazioni conclusive.....	134
	Bibliografia.....	135
	Appendice.....	136

SEZIONE QUINTA: Il bilancio di genere

5.1	Premessa metodologica.....	141
5.2	La platea studentesca.....	143
5.3	Il personale docente.....	147
5.4	Il personale tecnico-amministrativo.....	149
5.5	Prassi e buone pratiche dirette a implementare il principio di pari rappresentazione nell'Ateneo.....	155
5.6	Conclusioni.....	159





Università degli Studi del Sannio

Trasmettiamo
valori e modelli di comportamento,
siamo uno strumento di formazione
e promozione della persona,
rappresentiamo un luogo di sviluppo
della ricerca e della conoscenza,
creiamo reti ed innoviamo
le metodologie e le tecniche.



Presentazione del magnifico Rettore

Cari colleghi e cari lettori,

L'università non è solo un centro di formazione e ricerca ma è anche un agente sociale ed economico, motore dello sviluppo e della trasformazione del territorio e della società. Un'asserzione che trova un'ulteriore conferma nell'analisi affidata alle pagine della quinta edizione del Bilancio Sociale di ateneo.

Abbiamo fatto grandi passi in avanti nella redazione di questo documento. Tra i primi ad averne compreso l'importanza, adesso possiamo vantare una maturità che ci ha permesso di concentrare l'attenzione su alcuni interessanti elementi di riflessione riguardanti la comunità accademica e il territorio.

La quinta edizione del Bilancio Sociale, infatti, pone più marcatamente l'accento sull'integrazione dell'Università del Sannio nell'ecosistema territoriale, soprattutto con l'obiettivo di quantificare i benefici derivanti dalla presenza dell'ateneo nel territorio sannita. Altro elemento di novità, la predisposizione del Bilancio di Genere, strumento che consente di valutare l'impatto delle politiche volte a garantire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità.

Le analisi contenute nel documento ci rendono più consapevoli della necessità di salvaguardare il nostro presidio culturale, allontanando qualsiasi minaccia esterna in un momento difficile per il sistema universitario italiano, soprattutto del Sud. C'è, infatti, un concetto che si sta diffondendo in questo periodo. Un'amara consapevolezza che fa calare sulle accademie del sapere, sui luoghi della formazione avanzata dei giovani, lo spettro dello storico divario tra il Nord e il Sud del Paese. È la questione meridionale dell'università. Lo confermano i dati e lo evidenziano analisti e colleghi che l'università la conoscono bene perché qui lavorano guardando in faccia ogni giorno i numeri che riempiono le statistiche. I giovani, quel 60% di diplomati meridionali che le università del Sud riescono faticosamente a trattenere. La crisi del Mezzogiorno diventa anche erosione di un intero patrimonio culturale.

Negli ultimi 15 anni il groviglio di interventi normativi e regolamentari sull'università ha finito per sottrarre al Mezzogiorno sempre più studenti, professori e finanziamenti. Gli effetti delle scelte politiche, sommate all'inevitabile emigrazione intellettuale e al fenomeno della denatalità, porteranno irrimediabilmente alla desertificazione culturale e al peggioramento del cronico divario economico e sociale con l'altra parte del Paese.

Tra il 2010 e il 2015 l'Italia ha perso oltre 27mila immatricolati. L'Ocse ci fa sapere che solo Messico e Sud Africa hanno quote di iscrizione all'università più basse rispetto a quelle registrate in Italia. A questo triste primato si associa la disfatta delle regioni meridionali che sono in gran parte interessate da questo calo. Negli ultimi 10 anni le università meridionali, infatti, hanno perso 45mila iscritti (dati Rapporto ANVUR sullo Stato del sistema universitario) mentre in alcune regioni del Nord come Lombardia, Piemonte e Trentino-Alto Adige sono cresciuti. Operiamo in questo difficile contesto e nell'ateneo pubblico più piccolo e giovane d'Italia. Nel Bilancio Sociale abbiamo cercato di dare conto dei risultati raggiunti, dei progetti realizzati e soprattutto delle relazioni stabilite. Ma adesso più che mai abbiamo bisogno di sostegno dagli altri attori dello sviluppo locale, che chiamiamo ancora una volta a raccolta, perché si possa far partire un piano sociale di crescita basato su un reale spirito di collaborazione.

Gli anni futuri si prospettano non meno sfidanti di quelli appena trascorsi. Bisognerà continuare a costruire progetti creando sinergie tra le molte competenze universitarie e le esigenze d'innovazione e di ricerca applicata delle imprese perché l'intero sistema rimanga competitivo.

Questo nostro bilancio è un contributo di riflessione ed è un modo per dire grazie a tutti coloro che hanno reso possibili i risultati finora conseguiti, per sollecitare suggerimenti e per auspicare future e proficue collaborazioni.

Filippo de Rossi



Premessa metodologica

L'Università degli Studi del Sannio, confermando la sua intenzione di consolidarsi al pari di altre Università italiane nella importante "sfida della rendicontazione sociale", presenta la V edizione del Bilancio Sociale di Ateneo. Un scelta, questa, libera ed incondizionata, presa nella più completa autonomia e volontarietà, data l'assenza di norme specifiche che impongano l'obbligatorietà della redazione di documenti di rendicontazione sociale. Le Università che scelgono di intraprendere tale percorso lo fanno per soddisfare un fabbisogno crescente di *accountability* verso l'interno e l'esterno, nella rete di relazioni che hanno creato sul territorio.

Redigere un Bilancio sociale, infatti, non significa encomiare ciò che di positivo l'Università è stata capace di creare ma vuol dire misurare se e quanto l'intero "Sistema-Ateneo" è stato efficace nel raggiungere i propri obiettivi, attraverso un utilizzo ponderato ed efficiente delle sempre più scarse risorse pubbliche a disposizione. Redigere un Bilancio sociale vuol dire anche porre l'accento sul ruolo futuro dell'Ateneo e sulle concrete opportunità che si presentano nel tessuto sociale, grazie alle strategie organiche ed innovative di promozione e sviluppo adottate dall'Università, anche sulla base delle relazioni che l'Ateneo ha stabilito con l'ambiente di riferimento nel quale opera e al quale si rivolgono i risultati della propria attività. Il Bilancio sociale serve quindi anche a rappresentare come l'Ateneo è riuscito, nel tempo, a raccogliere, studiare, comprendere e soprattutto mediare gli interessi delle sempre più crescenti e variegate categorie di *stakeholder*, ritenute parte attiva del processo di decisione strategica con cui condividere obiettivi, definire indicatori di misurazione delle *performance* di Ateneo e individuare azioni correttive e migliorative dei processi di programmazione, gestione e controllo.

Questo significa favorire un rapido passaggio dall'Università, intesa come sistema essenzialmente chiuso, caratterizzato da un'autoreferenzialità culturale e da forti elementi burocratici, a un sistema aperto, in cui l'Università deve servire per rispondere ai bisogni concreti della società, per anticipare i suoi bisogni futuri, per dare impulsi innovativi verso la ricerca di nuovi modelli di convivenza sociale, sviluppo economico e territoriale, diffusione tecnologica.

Nelle precedenti quattro edizioni, succedutesi con cadenza biennale, si è tentato principalmente di colmare il *gap* inerente ad un coinvolgimento più sistematico dei portatori di interesse. Oggi la presente edizione vuole porre l'accento sull'integrazione dell'Università del Sannio con il territorio di riferimento, sottolineando in particolare: le relazioni stabilite dall'Università con l'ambiente di riferimento e soprattutto l'analisi di impatto macroeconomico sul territorio locale, con l'obiettivo di quantificare i benefici derivanti dalla presenza dell'Ateneo nel territorio sannita;

- le più significative innovazioni che hanno caratterizzato l'operato dell'Ateneo sannita nell'ultimo biennio, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo, la rivisitazione dell'assetto organizzativo e di *governance*, dovuto: (i) all'attivazione dei Dipartimenti e alla contestuale eliminazione delle Facoltà; (ii) all'istituzione del Presidio di Qualità di Ateneo; (iii) alla classificazione delle funzioni dell'Ateneo in primarie (Ricerca, Didattica, Terza Missione) e di supporto (Servizi, *Governance*), per le quali il piano strategico dell'Università degli studi del Sannio identifica un insieme di obiettivi, in linea con le indicazioni contenute nel decreto ministeriale sulla programmazione delle università per il triennio 2013-2015.
- la predisposizione del Bilancio di Genere, strumento che consente di valutare l'impatto delle politiche volte a garantire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità.



- Il processo di apertura, da tempo avviato dall'Università del Sannio, anche attraverso la redazione del Bilancio Sociale, è strettamente legato alla capacità di stabilire forti e reciproche relazioni con l'ambiente di riferimento al quale si rivolgono i risultati della propria attività: diventa essenziale, quindi, che l'Università promuova uno stretto collegamento con la comunità e il territorio locali, all'interno, però, di un "Progetto sociale" di più ampia portata, che si basi su un reale spirito di collaborazione tra il territorio, le sue istituzioni e le componenti dell'Università. Questo si ritiene che sia il punto di partenza per una crescita nazionale ed internazionale dell'Ateneo sannita.

Fabio Amatucci, Emiliano Brancaccio, Paola Saracini

GIAMBATISTA ALBRIZZI (1761)
La Città di Benevento capitale del Principato Ulteriore nel Regno di Napoli
"Storia moderna di tutti i popoli del mondo: il Regno di Napoli"





Gruppo di lavoro

Il lavoro è frutto del lavoro integrato di diverse professionalità. Tuttavia, nello specifico:

Fabio Amatucci e Anna Maria Pascale hanno curato le sezioni prima, denominata *"Identità*, seconda, denominata *"Riclassificazione dei dati contabili"*.

Fabio Amatucci e Giovanni Vita hanno curato la sezione terza, denominata *"Relazione Sociale"*.

Emiliano Brancaccio e Angelo Noviello hanno curato la sezione denominata *Analisi di impatto macroeconomico dell'Università degli Studi del Sannio sul territorio beneventano*.

Paola Saracini ha curato la sezione *Bilancio di Genere*.

Partecipanti

Rosario Altieri	Maria Labruna
Elisa Buonanno	Lucia Legrottaglie
Lorella Canzoniero	Giuseppe Lo Conte
Fabio Corsale	Ivan Lombardi
Maria Grazia De Girolamo	Laura Lombardi
Angela Del Grosso	Iolanda Manicadori
Luigi Della Paolera	Pierangela Mottola
Elio Graziano Fiorillo	Rosa Russo
Monica Facchiano	Sabina Scrima
Rosario Gatto	Maria Rosaria Zuzolo
Annamaria Iannace	



SEZIONE PRIMA

Identità







1.1 | Lo scenario e il contesto di riferimento

L'Università del Sannio rappresenta, per il territorio locale, uno dei principali fattori di permanente sviluppo sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania.

Fin dalla sua istituzione, l'Ateneo sannita ha curato con attenzione i rapporti con il territorio, scegliendo di insediare le proprie strutture (Rettorato, Direzione amministrativa, Direzioni di Dipartimento, Biblioteche, Aule didattiche, Centro linguistico, Laboratorio informatico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio, finalizzate a creare quel sistema Università – Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime un'opzione culturale di elevato impegno civile, volta a valorizzare l'insieme delle potenzialità urbanistiche, edilizie e sociali preesistenti nell'area. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai soggetti che operano sul territorio: aziende, enti pubblici, privati e non-profit costituiscono, infatti, i naturali interlocutori dell'Ateneo, con il cui contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato. Seguendo questa naturale spinta al dialogo, l'Università promuove forme di circolazione dei suoi studenti e dei suoi laureati, valorizzando il loro percorso formativo, anche attraverso stage e tirocini, che consentiranno un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

L'Università degli Studi del Sannio, quindi, si identifica e si integra con il suo territorio, con i suoi *stakeholder*, con i suoi partner, perseguendo in maniera costante e assidua la missione di *"Contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la qualità della didattica e la formazione di eccellenza"*.

L'analisi dell'offerta formativa e della ricerca dell'Università del Sannio, nonché degli obiettivi strategici scelti per il suo sviluppo, non possono dunque prescindere dall'analisi del contesto sociale, politico ed economico in cui l'Ateneo opera.

Lo scenario economico della Provincia di Benevento¹

La Provincia di Benevento nel 2013 ha registrato una flessione della ricchezza prodotta (-2,4% a prezzi correnti; Italia -0,4%), il terzo calo consecutivo di valore aggiunto dal 2011. L'incremento del 5% delle esportazioni, reso possibile, da un lato, da un riposizionamento strategico sui mercati emergenti a più alta crescita e dall'altro dalla valorizzazione di alcuni dei prodotti di eccellenza dell'economia sannita (prodotti agricoli, macchinari ed attrezzature, prodotti in metallo), non è riuscito a contrastare il ciclo negativo, atteso che le esportazioni pesano solo per il 9,4% sul valore aggiunto.

Su questo andamento recessivo si innesta anche la contrazione del mercato del credito: ancora nel 2013 il credito bancario, infatti, si è ridotto a ritmi preoccupanti (-3,9% sull'anno precedente, che raggiunge il -6,6% per la clientela imprenditoriale), mentre il parallelo aumento della raccolta si traduce in una sottrazione netta di liquidità al sistema economico locale.

Il mercato del lavoro provinciale subisce le conseguenze del trend negativo introdotto. L'occupazione provinciale, infatti, ha perso 9.000 unità in un solo anno, colpendo, principalmente, donne e giovani, le categorie che riscontrano maggiori difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro.

La recessione descritta si rivela più accentuata di quella registrata su scala nazionale e impatta diversamente sui diversi dettagli settoriali. Infatti

- il settore tessile-abbigliamento, agroindustria e tabacco (in riduzione di esportazioni) nonché la lavorazione di minerali non metalliferi per l'edilizia proseguono nella ormai annosa fase di de-industrializzazione
- il settore terziario si amplia progressivamente, assorbendo il 76,7% del valore aggiunto provinciale, quasi tre punti in più rispetto alla media nazionale.

¹ Fonte: Rapporto realizzato dalla Camera di Commercio di Benevento in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne 2014 e Rapporto Banca d'Italia 2014.



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO: DALLA NASCITA AD OGGI



14

Il Polo universitario di Benevento, costituito dalle Facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Economiche ed Aziendali, nasce come sede gemmata dell'Università di Salerno e ha acquistato piena autonomia amministrativa e didattica a decorrere dal 1 gennaio 1998 (D.M. 29/12/1997) come Università degli Studi del Sannio di Benevento. Nel quadro della formazione universitaria nazionale l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato da percorsi formativi di forte specializzazione tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari.

Al fine di realizzare un concreto processo di razionalizzazione e riqualificazione della propria offerta formativa e con l'obiettivo di migliorare i servizi agli studenti su scala locale, in sinergia con le altre cinque Università statali presenti sul territorio campano, l'Università degli Studi del Sannio ha sottoscritto nel 2010 un Accordo di Programma con il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR) e con la Regione Campania. La finalità principale dell'Accordo è di entrare a far parte di una rete di relazioni e di sinergie capaci di valorizzare quel carattere di territorialità che già dalla sua nascita contraddistingueva l'Ateneo Sannita. Per realizzare fattivamente detta finalità, le Università Campane hanno costituito, dall'a.a. 2011/2012, un Comitato Paritetico (CUR – Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Campane) composto dai Rettori di ciascuna Università, dall'Assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Campania e da una rappresentanza di studenti. Il CUR ha la funzione di elaborare proposte al MIUR e di verificare le modalità di attuazione dell'Accordo stesso. Di recente si è inoltre costituito il "Consorzio Interuniversita-

rio per l'Apprendimento Permanente", (C.I.p.A.P), su iniziativa e con la partecipazione di tutte le 7 Università della Regione: Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi di Napoli Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa; Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Salerno. Scopo del Consorzio, che ha sede presso l'Università di Salerno, è facilitare la diffusione delle iniziative per l'apprendimento permanente, ossia delle attività di apprendimento di qualunque genere, avviate in qualunque momento della vita, volte a migliorare capacità, competenza e conoscenza degli individui, sia in prospettiva personale, sia in prospettiva sociale e occupazionale. Il Consorzio mira allo sviluppo di un'offerta formativa centrata sul discente in cui sia rafforzata la relazione tra ricerca, didattica e innovazione e favorita la diffusione delle metodologie e tecnologie digitali per l'apprendimento, nella prospettiva di una formazione qualificata.





La selezione competitiva indotta dalla crisi accelera, d'altra parte, un processo strutturale mirato al rafforzamento organizzativo e patrimoniale delle imprese provinciali, con una riduzione di ditte individuali ed un conseguenziale incremento delle società di capitali, più idonee a catturare flussi di credito bancario in forte rarefazione e a sostenere le difficoltà finanziarie di questa fase. Si registra, infine, anche un interessante aumento di forme giuridiche di tipo cooperativo e consortile che costituisce un segnale di reattività importante del territorio.

1.1.1 Lo stato dell'arte della rendicontazione sociale nell'Università: il caso UNISANNIO nella letteratura economico-aziendale

Nell'arco degli ultimi decenni, molti enti ed istituzioni si sono impegnati a definire modelli e a sviluppare pratiche che consentano di promuovere ed attestare la propria "responsabilità sociale". Questa azione è avvenuta secondo modalità differenti ed eterogenee che trovano però un'importante sintesi nella tendenza a pubblicare un documento – il bilancio sociale – che contenga una serie ragionata di informazioni relative alle relazioni che l'organizzazione intrattiene con il mondo esterno (Zatti A., 2007).

Il processo, inizialmente intrapreso e promosso dalle imprese private, ha sperimentato, più di recente, un crescente coinvolgimento degli operatori del settore pubblico come risultato della maggiore consapevolezza del ruolo che questi ultimi ricoprono (dallo Stato centrale agli enti decentrati e funzionali, dalle aziende speciali alle società di gestione dei servizi di interesse generale ancora strettamente riconducibili al controllo pubblico) non solo come arbitri e coordinatori delle scelte del mercato, ma anche come rilevanti soggetti attivi (Da Caprile M., Kovatz S., Tedesco V., 2013).

Nonostante il concetto di responsabilità sociale sia noto in letteratura ormai da più di cinquant'anni, la definizione di che cosa i termini individuino e di quali possano essere le sue implicazioni applicative rimangono questioni ancora aperte e per molti

versi controverse (Secchi, 2004). L'Ateneo sannita, che nel 2006 insieme ad altre quattro università italiane (Ferrara, Firenze, Cagliari, Bari) ha presentato il suo primo bilancio sociale, rientrando così tra gli atenei definiti "pionieri", ha deciso, dalla seconda edizione in poi, di accogliere pienamente le indicazioni fornite dall'Associazione GBS per il settore universitario e di ispirare la propria informativa al modello di rendicontazione sociale proposto nel documento n. 7, emesso nel 2008,² ricevendo note di merito da parte degli studiosi del settore (Mion e Melchiori, 2011), per avere ispirato l'intera analisi a tali linee guida, sacrificando a volte la libertà di organizzazione dei contenuti dell'informativa, per venire incontro ad obiettivi di maggiore chiarezza espositiva.

A oggi, l'Ateneo sannita vanta già quattro edizioni di Bilancio sociale, a testimonianza dell'orientamento strategico perseguito, di apertura al territorio locale, in attuazione della cosiddetta "terza missione", che mira a creare nuove forme di cooperazione e a porre l'Ateneo al centro di una fitta rete di relazioni di scambio. Novità assoluta della quinta edizione attiene alla decisione di illustrare gli impatti economici che l'Università genera sul territorio, attraverso un'approfondita analisi di impatto macroeconomico. L'Università deve rappresentare il "motore" trainante per ridefinire i confini della civiltà moderna e cercare, attraverso nuovi sistemi di comunicazione e di *reporting*, di coinvolgere tutti gli *stakeholder*, soprattutto al fine di realizzare una concreta attività di *mediazione* tra interessi emergenti, complessi e spesso contrastanti.

² GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale), Il Bilancio Sociale, Standard: Principi di redazione del Bilancio Sociale. Giuffrè, Milano, 2001-2013.



UNO SGUARDO ALL'ITALIA



Nell'estate 2013 l'Italia ha interrotto la spirale negativa che ormai durava dal III trimestre 2011. L'attività produttiva, tuttavia, dopo il picco di novembre (+0,9%) torna in area negativa a dicembre (-1,2%) anche se le aspettative delle imprese rivelano un miglioramento del clima di opinione, anticipatore della ripresa degli investimenti. Il dettaglio settoriale evidenzia una ripresa nel manifatturiero ed una perdurante contrazione nei servizi e nelle costruzioni. La spesa delle imprese si è ridotta, in particolare, nella componente dei mezzi di trasporto e nei beni strumentali. Nell'ambito delle costruzioni si registrano ancora significative difficoltà sia sul comparto residenziale (le compravendite risultano dimezzate rispetto al 2007), sia in quello dei lavori pubblici e delle opere civili, soggette ai rigori dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

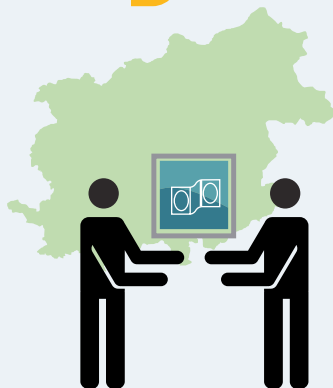
L'export italiano, a dicembre 2013, ha registrato una moderata contrazione (-0,1% nei 12 mesi); ciò è il riflesso delle difficoltà economiche osservate nei mercati interni dei nostri

principali paesi partner. La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma complessivamente solida mentre i prestiti alle imprese si sono ulteriormente ridotti in misura rilevante (-5,5% a dicembre 2013 rispetto ai dodici mesi precedenti) e diminuisce anche l'erogazione di credito alle famiglie (-1,1%).

Sul versante del mercato del lavoro, a marzo 2014, il numero di occupati è leggermente risalito posizionandosi sui livelli dell'estate 2013 a 22,4 milioni dopo le negative performance del 2013. A marzo 2014 il tasso di disoccupazione resta sui livelli di novembre 2013 a quota 12,7%, mentre la disoccupazione giovanile (15-29 anni) a fine 2013 si attesta al 32,3%, con situazioni particolarmente preoccupanti per le donne residenti nel Mezzogiorno. Ne deriva un deterioramento progressivo del benessere economico complessivo, già particolarmente segnato da quattro anni di sostanziale recessione.



ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ECONOMIA LOCALE



IL PIL: Il 2013 si chiude, per Benevento, con una ulteriore flessione della ricchezza prodotta (-2,4% a prezzi correnti; Italia -0,4%), il terzo calo consecutivo di valore aggiunto dal 2011.

FALLIMENTI E PROCEDURE CONCORDATARIE

(Fonte: Camera di Commercio di Benevento, report con dati congiunturali 1° trimestre 2015):

	VALORI ASSOLUTI	1° TRIM 2015 SUL 1° TRIM 2014
Iscrizioni Imprese	644	2,5
Aperture Unità Locali	161	-2,4
Cancellazioni Imprese	926	-6,8
Entrate in scioglimento e liquidazione	217	18,6
Chiusure Unità Locali	156	0,6
Fallimenti e altre procedure concorsuali	14	16,7
Addetti totali delle Imprese del Territorio	51.064	-2,5

BILANCIA COMMERCIALE: le esportazioni aumentano del 5%.

OCCUPAZIONE: L'occupazione provinciale perde 9.000 unità in un solo anno provocando un aumento dell'inattività, soprattutto delle lavoratrici e dei giovani.

INFRASTRUTTURE: non riceve alcuno stimolo da un mercato in continuo degrado, sia nel segmento delle opere pubbliche che del residenziale.





1.2 | I principi e i valori di riferimento per definire la mission di Ateneo

Dallo Statuto¹ dell'Università degli Studi del Sannio emergono i principi e i valori ispiratori dell'attività istituzionale dell'ateneo sannita, volti a *"Contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la qualità della didattica e la formazione di eccellenza"*.

Invero, l'articolo 1 dello Statuto recita: *"L'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile sinergia tra didattica e ricerca scientifica ...".* Essa *"opera per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica, nell'ambito dell'Unione Europea"* e si propone di perseguire, quale *mission* principale, *"... la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e delle innovazioni"*. Inoltre *"... l'Università promuove e riconosce il merito individuale e di gruppo, persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo ..."*.

L'Università degli Studi del Sannio si fonda su determinati valori fondamentali.²

- a) **centralità della persona ed elevata qualità delle relazioni:** nella Carta Etica dell'Ateneo, si legge *"... ogni uomo porta in sé l'intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano..."*. Coerentemente con le finalità istituzionali e con i richiamati valori fondamentali, l'articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli stakeholder interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo) ed esterni all'Ateneo, sottolineando l'importanza della qualità e della fama del docente (*Modus Italicus*), che è

sempre riferimento significativo e concentrandosi sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale.

- b) **partecipazione:** l'Ateneo promuove e favorisce la partecipazione di tutte le componenti costitutive della comunità attraverso forme di partecipazione, di consultazione, di iniziativa e proposta (art. 2 dello Statuto);
- c) **libertà di pensiero, libertà di insegnamento, autonomia di ricerca e pari opportunità di accesso ai finanziamenti:** l'Ateneo tutela la piena libertà delle idee e l'espressione delle libertà politiche, sindacali e religiose; garantisce a tutto il personale e agli studenti le condizioni necessarie per esprimere e comunicare liberamente il proprio pensiero; assicura pari opportunità nel lavoro e nello studio (artt. 2-4 dello Statuto);
- d) **internazionalizzazione:** l'Università promuove e favorisce le dimensioni internazionali degli studi, dell'insegnamento e della ricerca scientifica; partecipa all'alta formazione e alla ricerca internazionale, annovera tra i propri obiettivi fondamentali la promozione di titoli congiunti, lo sviluppo della mobilità internazionale di docenti e studenti, l'ammissione e la formazione di studenti stranieri (art. 1 dello Statuto);
- e) **trasparenza:** l'Ateneo assicura pubblicità delle proposte e dei provvedimenti dei propri organi di governo; adeguata conoscibilità, mediante il sito istituzionale o tramite altre modalità telematiche, sia degli avvisi di convocazione agli interessati, sia in generale dei verbali di tutti gli organi collegiali (art. 2 dello Statuto);
- f) **valutazione delle attività e orientamento al miglioramento continuo:** la valutazione è effettuata sull'attività di ricerca e di didattica, tenendo conto, in questo secondo aspetto, dei giudizi espressi dagli studenti, anche in termini comparativi tra strutture organizzative e di coordinamento della didattica. Il sistema di valutazione delle diverse attività istituzionali è applicato ai Dipartimenti e alle strutture amministrative e tecniche (artt. 1 e 4 dello Statuto);

¹ Statuto dell'Università Degli Studi del Sannio emanato con Decreto Rettoriale del 13 giugno 2012, n.781.

² Dal Piano Triennale delle Performance 2014-2016.

- g) **responsabilità sociale nella formazione (qualità, merito e diritto allo studio):** l'Università persegue una politica per gli studenti rivolta a favorirne la mobilità internazionale, a valorizzarne le capacità, a premiarne il merito e l'impegno, a rimuovere gli ostacoli perché gli studenti possano conseguire una preparazione di qualità nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici; assume ogni iniziativa affinché l'esercizio del diritto allo studio venga pienamente assicurato, in applicazione dei principi della Costituzione (artt. 1 e 4 dello Statuto);
- h) **contribuzione allo sviluppo civile ed economico della società, della città e del Paese:** l'Ateneo, attraverso le sue strutture, partecipa alla promozione, alla organizzazione e alla realizzazione di servizi culturali e formativi, sia sul territorio regionale che nazionale e internazionale e può partecipare a società di capitale e a istituzioni senza fini di lucro, sia per promuovere modalità innovative di erogazione di attività formative e di aggiornamento, sia per promuovere attività di servizio, anche di tipo professionale, connesse con le proprie finalità istituzionali (artt. 1 e 26 dello Statuto).

Infine si evidenzia che, in conformità a quanto introdotto dal legislatore italiano in riferimento al principio della "rendicontazione sociale" e, in particolare, al sistema di "accountability", anche l'Università degli Studi del Sannio ha introdotto per la prima volta nel suo Statuto, la necessità per l'Ateneo di *"conformarsi ai principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità, di semplicità e di snellimento delle procedure, del controllo dell'attività, di accessibilità ai propri atti e documenti e di verifica della efficienza, della efficacia e della economicità della propria azione, anche in relazione agli impatti sociali della stessa"*.

La "rendicontazione sociale" risponde, infatti, alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori o *stakeholder* (studenti, cittadini, famiglie, imprese, associazioni, istituzioni pubbliche e private), consentendo loro di comprendere e di valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Pertanto, al comma 7 dell'art. 2 dello Statuto, si legge: *"nel rispetto dei propri valori e del principio di responsabilità, l'Università si dota di strumenti di rendicontazione sociale, ambientale o di sostenibilità"*.



1.3 | L'assetto organizzativo e il sistema di governance

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i.¹, è stato adottato il nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, definitivamente approvato dal Senato Accademico nella seduta del 31 maggio 2012 ed emanato con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012 numero 781, pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 3 luglio 2012, n. 153, ed entrato in vigore con decorrenza 18 luglio 2012.

Il nuovo Statuto, al Titolo III, individua gli Organi di governo dell'Ateneo e ne definisce prerogative e funzioni.

L'articolo 27 prevede che sono "Organi dell'Ateneo: a) il Rettore; b) il Senato Accademico; c) il Consiglio di Amministrazione; d) il Nucleo di Valutazione; e) il Collegio dei Revisori dei Conti; f) il Direttore Generale ...".

In base all'articolo 28, il Rettore, in particolare, esercita le funzioni di seguito indicate: "... a) è il legale rappresentante dell'Università; b) esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento, di attuazione e di garanzia delle attività scientifiche e didattiche (...); c) cura il perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito ...".

L'articolo 32 stabilisce che il Senato Accademico è l'organo di "... impulso per il coordinamento, la programmazione e lo sviluppo dell'Università in ordine alla didattica, all'alta formazione e alla ricerca, ed esercita, sulle relative attività, funzioni propositive, consultive, di vigilanza e di controllo ...".

L'articolo 34 definisce il Consiglio di Amministrazione come l'organo di "... indirizzo strategico, di coordinamento, di programmazione finanziaria e di sviluppo dell'Università (...)".

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, disciplinato dall'articolo 35, è l'organo al quale sono attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione della Performance di Ateneo, come definite dall'articolo 14 del Decreto Legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150, in relazione alle procedure di valutazione delle strutture e del personale. Svolge, altresì, le funzioni di verifica della qualità e della efficacia della offerta didattica e delle attività di ricerca svolte dai Dipartimenti.

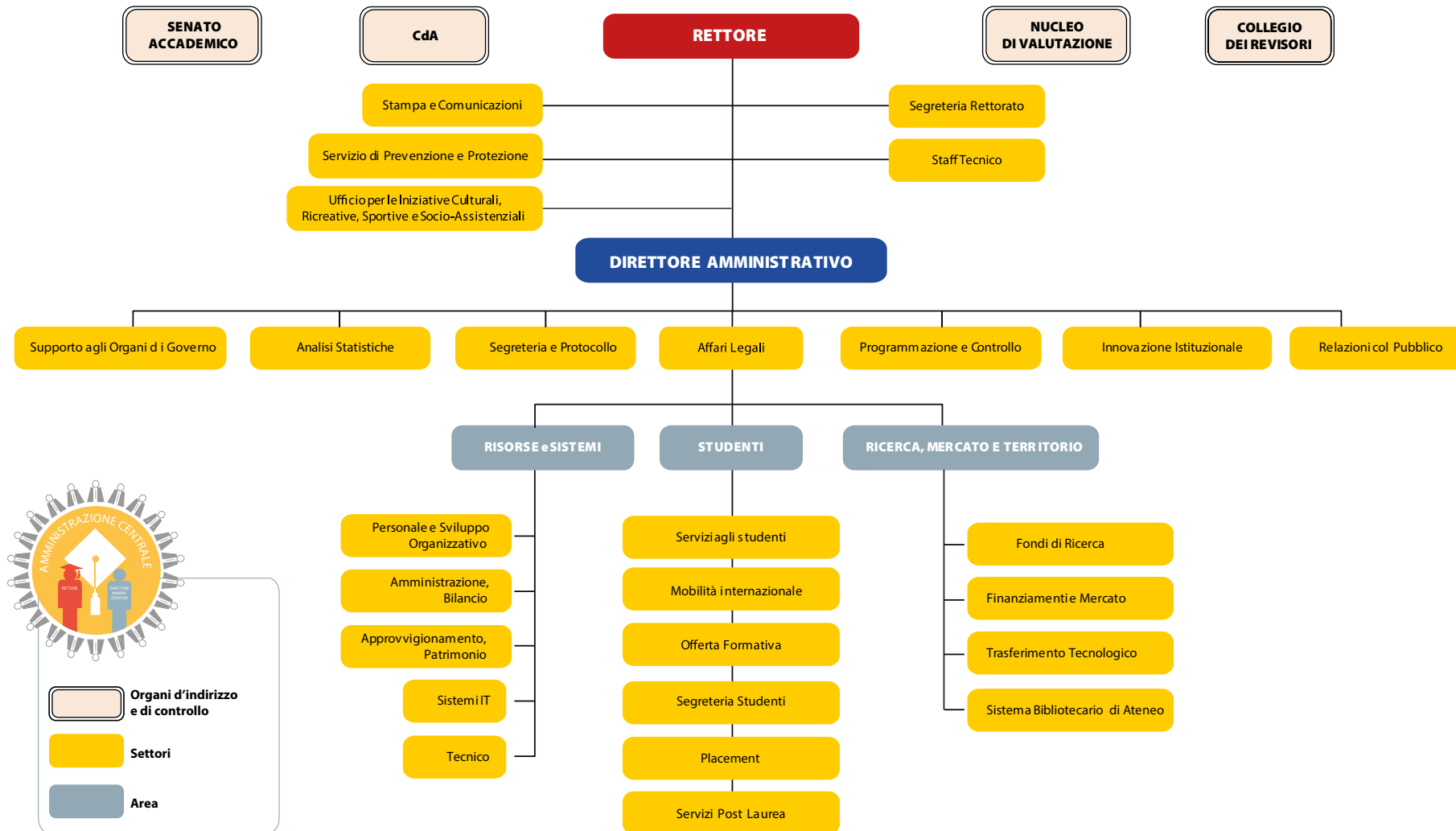
Il Collegio dei Revisori dei Conti, a mente dall'articolo 36, svolge funzioni di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa ed i suoi "... compiti, modalità di funzionamento e di attribuzione dei compensi sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ...".

Il Direttore Generale, in conformità al principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di amministrazione e gestione esercita, con i dirigenti e ciascuno per le proprie competenze, le seguenti funzioni: l'adozione degli "... atti, dei contratti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi quelli che impegnano l'Università verso l'esterno ..."; nonché la "... gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa..." e la "... organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ...".

¹ Legge Gelmini, art. 2, comma 1 "le modifiche statutarie richieste ai singoli Atenei devono avvenire secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'Ateneo".



AMMINISTRAZIONE CENTRALE: LA SOLUZIONE ORGANIZZATIVA ADOTTATA AL 31/12/2014





Altri Organi di Ateneo sono:

il **Garante degli Studenti** che, in base a quanto previsto dall'articolo 37, assiste gli *"... studenti nell'esercizio dei propri diritti, esamina eventuali reclami e vigila sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa, segnalando ai competenti organi accademici atti o comportamenti che possano violare o comunque pregiudicare i diritti degli studenti universitari ..."*;

il **Collegio di Disciplina** che, ex articolo 38, cura la fase istruttoria e la redazione del parere conclusivo nei procedimenti disciplinari che riguardano il personale docente e ricercatore;

il **Consiglio degli Studenti**, disciplinato dall'articolo 39, che è l'organo di *"... rappresentanza degli studenti a livello di ateneo ..."*;

l'**Organismo Unico di Garanzia** definito dall'articolo 43 come l'organo che garantisce le *"... pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora nella struttura organizzativa dell'Ateneo ..."*.

Accanto agli Organi di Ateneo, lo Statuto prevede ulteriori Organi, monocratici e collegiali che, in un'ottica di semplificazione interna delle Università di cui all'articolo 2 della Legge 240/2010, come indicato dall'articolo 10, sono *"... costituiti sulla base di un progetto scientifico e didattico ..."* ed espletano le *"... funzioni ed erogano i servizi finalizzati allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative e delle attività rivolte all'esterno, ad esse correlate o accessorie..."*

Le attività dell'Università degli Studi del Sannio sono regolate, oltre che dalla Legge e dallo Statuto, dai Regolamenti di carattere generale, dai Regolamenti di Ateneo, dai Regolamenti inerenti la Didattica, la Ricerca, il Personale e gli Studenti.



1.4 | L'attivazione dei Dipartimenti e l'istituzione del Presidio di Qualità

Importanti e radicali novità hanno riguardato la *governance* dell'Università negli anni 2013-2014. Prima tra tutte, la disattivazione delle Facoltà e la contestuale attivazione dei Dipartimenti, poi l'istituzione del Presidio di Qualità di Ateneo e l'adeguamento del Regolamento Didattico di Ateneo.

Con D.R. n. 867 del 10.09.2013 sono stati, difatti, attivati il Dipartimento di Ingegneria, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie e il Dipartimento di Diritto ed Economia, Management e Metodi Quantitativi ed è sancita la contestuale disattivazione del Dipartimento di Ingegneria, del Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente e del Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali.

L'art. 2 del richiamato decreto prevede che *oltre alla disattivazione dei "vecchi" Dipartimenti, già disposta con Decreto a firma congiunta del Rettore e del Direttore Amministrativo del 1.03.2013 n. 286 (Decreto di istituzione dei Dipartimenti), è autorizzata la disattivazione delle Facoltà di Ingegneria, di Scienze Economiche ed Aziendali, di Giurisprudenza e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; di tutti i Consigli di Corso di Studio che afferiscono alle predette Facoltà.*

L'articolo 7 prevede poi che *il Rettore e il Direttore Generale, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, sono autorizzati ad adottare, previa consultazione dei competenti soggetti sindacali e nel rispetto di procedure e modalità definite dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari, gli atti preordinati al perfezionamento dei procedimenti di approvazione: della dotazione organica definitiva del personale tecnico ed amministrativo dei nuovi Dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie; Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi e delle necessarie modifiche da apportare ai Documenti.*

Il Direttore Generale secondo quanto enunciato dall'articolo 8 è autorizzato ad adottare, conseguentemente, tutti gli atti finalizzati ad aggiornare la *"struttura organizzativa"*, ivi compresi quelli preordinati: *alla modifica dell'attuale "orga-*

nigramma" e alla modifica dei "Manuali" per la individuazione e la definizione dei compiti di Uffici, Settori, Unità Organizzative ed altre Strutture, per la individuazione e la definizione dei procedimenti amministrativi e per la delega della firma.

Al Direttore Generale (articolo 10) è demandato il compito di adottare, di concerto con i Direttori di Dipartimento e con i Responsabili di Settori, Unità Organizzative, Uffici ed altre Strutture, tutti gli atti propedeutici ad una completa ricognizione del "patrimonio" ed alla definizione della relativa "consistenza", con particolare e specifico riguardo ai beni mobili, agli arredi, alle apparecchiature ed alle attrezzature, sia didattiche che scientifiche e al materiale bibliografico... *i Direttori e i Segretari Amministrativi dei "nuovi" Dipartimenti dovranno redigere, congiuntamente ai Direttori di Dipartimento e ai Segretari Amministrativi dei "vecchi" Dipartimenti e ai Presidi di Facoltà, appositi verbali per il "passaggio di consegne", preordinato alla formale costituzione e definizione del patrimonio di beni mobili, di arredi, di attrezzature, sia didattiche che scientifiche e di materiale bibliografico delle nuove strutture dipartimentali, che comprende tutto il patrimonio delle precedenti strutture didattiche e di ricerca, ed alla individuazione dei nuovi consegnatari dei beni.*

L'articolo 15 aggiunge che *ai Direttori di Dipartimento sono provvisoriamente affidati i compiti di supervisione, di coordinamento, di direzione e di controllo di tutte le articolazioni che costituiscono la "struttura organizzativa" dei "nuovi" Dipartimenti, fatti salvi i ruoli, le funzioni e le prerogative dei Responsabili delle singole Unità Organizzative.*

L'articolo 16 conclude stabilendo che *al Direttore Generale è demandato il compito di adottare, di concerto con i Direttori di Dipartimento e con i Responsabili dei Settori, delle Unità Organizzative, degli Uffici e delle altre Strutture competenti, tutte le misure organizzative e operative necessarie a dare piena e completa attuazione al Decreto, ivi comprese quelle preordinate all'adeguamento delle procedure e dei sistemi informatizzati, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il "Sistema di protocollazione della corrispondenza", comprensivo del "Sistema di Posta Elettronica*



Certificata”, la “Gestione Informatizzata della Segreteria Studenti”, la “Verbalizzazione On-Line degli Esami di Profitto” (VOL), le procedure di valutazione della offerta formativa e della didattica (“Alma laurea”, “Valmon”, “Datawarehouse”, “Banca Dati per lo Accredimento dei Corsi di Studio”), la “Contabilità degli Stipendi di Ateneo” (CSA), la “Contabilità Integrata di Ateneo” (CIA), la “University Portal”, il “Sistema di Gestione delle presenze del Personale Tecnico ed Amministrativo”, e dei Siti Web.

Come già accennato in precedenza, ulteriore novità di rilievo per l’Università degli Studi del Sannio, è stata l’istituzione del Presidio di Qualità di Ateneo, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, e dal Documento approvato dal Consiglio Direttivo della Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca nella seduta del 9 gennaio 2013.

Le attività ad esso demandate sono descritte nell’articolo 2 del D.R. 550 del 7.05.2013:

“Al Presidio di Qualità è demandata la cura e la gestione delle procedure preordinate a garantire la “Assicurazione della Qualità” attraverso: la “...supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità...”; la “...proposta di strumenti comuni per l’Assicurazione della Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione...”; il “...supporto ai Corsi di Studio e ai loro Referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni...” e l’articolo 3 integra le funzioni con quelle di organizzazione e verifica del continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda Unica Annuale di ciascun Corso di Studio e nelle Schede Uniche della Ricerca di ciascun Dipartimento; controllo e verifica delle procedure di Assicurazione della Qualità, con riferimento sia alle attività didattiche che alle attività di ricerca, anche al fine di accertare la corrispondenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi programmati; attivazione e monitoraggio delle procedure di rilevazione dell’opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati; organizzazione e verifica delle attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio; valutazione della efficacia degli interventi di miglioramento della didattica e della loro effettiva ricaduta sulla

qualità della offerta formativa; attivazione delle procedure finalizzate a garantire un corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

L’articolo 5 precisa poi che *...i Responsabili della Unità Organizzativa “Supporto alla Offerta Formativa” e dell’Ufficio “Analisi Statistiche” garantiranno al Presidio di Qualità il necessario supporto amministrativo e tecnico.*

Attualmente l’Ateneo comprende il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi; il Dipartimento di Ingegneria; il Dipartimento di Scienze e Tecnologie presso i quali sono istituiti i seguenti Corsi di Laurea, così suddivisi¹:

¹ La suddivisione dei Corsi di Laurea su esposta è quella in vigore nell’anno accademico 2015/2016, anno di redazione del Documento.



DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI – DEMM

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (durata 5 anni)

Classe delle Lauree Magistrali in “Giurisprudenza-LMG/01”

Corsi di Laurea (durata 3 anni):

Economia Aziendale: Classe delle Lauree in “Scienze della Economia e della Gestione Aziendale – L18”

Economia dei Servizi: Classe delle Lauree in “Scienze della Economia e della Gestione Aziendale – L18”

Scienze Statistiche e Attuariali: Classe delle Lauree in “Statistica – L41”

Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni):

Economia e Management: Classe delle Lauree Magistrali in “Scienze Economico-Aziendali – LM77”

Scienze Statistiche e Attuariali: Classe delle Lauree Magistrali in “Scienze Statistiche, Attuariali e Finanziarie – LM83”

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA - DING

Corsi di Laurea (durata 3 anni):

Ingegneria Civile: (inter-ateneo) Classe delle Lauree in “Ingegneria Civile e Ambientale – L7”

Ingegneria Elettronica per l’Automazione e le Telecomunicazioni: Classe delle Lauree in “Ingegneria della Informazione – L8”

Ingegneria Energetica: Classe delle Lauree in “Ingegneria Industriale – L9”

Ingegneria Informatica: Classe delle Lauree in “Ingegneria della Informazione – L8”

Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni):

Ingegneria Civile: (inter-ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Civile – LM23”

Ingegneria Elettronica per l’Automazione e le Telecomunicazioni: Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Elettronica – LM29”

Ingegneria Energetica: (inter-ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Energetica e Nucleare – LM30”

Ingegneria Informatica: Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Informatica – LM32”

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE - DST

Corsi di Laurea (durata 3 anni)

Biotechnologie: Classe delle Lauree in “Biotechnologie – L2”

Scienze Biologiche: Classe delle Lauree in “Scienze Biologiche – L13”

Scienze Geologiche: Classe delle Lauree in “Scienze Geologiche – L34”

Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni)

Biologia: Classe delle Lauree Magistrali in “Biologia – LM6”

Scienze e Tecnologie Geologiche: Classe delle Lauree Magistrali in “Scienze e Tecnologie Geologiche – LM74”

Scienze e Tecnologie Genetiche: (inter-ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche – LM9”



Come si rileva dalla scheda precedente, l'Ateneo sannita, costituito dai dipartimenti di 'Ingegneria', 'Scienze e Tecnologie' e 'Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi', si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari; per l'altro, dal ruolo promozionale che l'Università si propone nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania, e in particolare delle sue aree interne.

DIPARTIMENTO di INGEGNERIA (DING)

Il **Dipartimento di Ingegneria** dell'Università degli Studi del Sannio (**DING**) è stato istituito il 24 Ottobre del 2001 e, a partire dal 10 Settembre 2013, ha assunto le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative (corsi di studio, master e corsi di dottorato di ricerca) precedentemente di competenza della Facoltà di Ingegneria, ora disattivata. Il Dipartimento di Ingegneria nasce dalla collaborazione delle tre macro-aree dell'Ingegneria **Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione**, per garantire una ricerca all'avanguardia ed un'offerta didattica ad ampio spettro. Le principali finalità del Dipartimento consistono nell'organizzazione e nello sviluppo della **ricerca** nei campi che fanno capo ai settori scientifico-disciplinari anzidetti. Inoltre il Dipartimento è deputato alla promozione della **cooperazione** tra le varie aree scientifiche e di un approccio multidisciplinare ai finanziamenti per la ricerca offerti dal Governo, dalle Regioni, dagli enti nazionali, da quelli internazionali, e in particolare dall'Unione Europea, dalle industrie. Infine, si occupa di sostenere e verificare la qualità dell'attività di ricerca svolta al proprio interno con l'obiettivo di guadagnarsi **rilevanza scientifica** in ambito nazionale e internazionale e di cooperare alle attività didattiche relative agli insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari di propria competenza, con riferimento ai corsi di studio, ai master e ai corsi di dottorato di ricerca.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)

Il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie** dell'Università degli Studi del Sannio, nasce nell'aprile 2012 dalla fusione dei preesistenti Dipartimenti di **Scienze Biologiche ed Ambientali** e di **Studi Geologici e Ambientali**, raggruppando le attività di ricerca e di didattica dell'area biologica e geologica dell'Università degli Studi del Sannio. Esso, sulla base delle precedenti esperienze dipartimentali, è nato con l'intento di promuovere e realizzare attività di didattica e di ricerca scientifica nel campo della biologia, delle biotecnologie, della geologia e delle scienze ambientali nonché delle discipline affini.

Il Dipartimento vuole quindi rappresentare **un punto di riferimento territoriale** per lo sviluppo delle conoscenze nel campo della biologia umana, animale, vegetale ed ambientale, nella tutela e gestione delle risorse naturali ed ambientali e nella mitigazione dei rischi geologici ed ambientali, in particolare, delle aree appenniniche. Il personale del Dipartimento è attivamente impegnato a dare il contributo culturale e scientifico delle scienze biologiche, geologiche ed ambientali per una realtà sociale ubicata in aree con sviluppo non ancora pienamente realizzato. Pertanto il DST incentiva e sostiene proposte ed orientamenti innovativi ai fini della promozione e dell'organizzazione delle **attività di ricerca**, attraverso forme di collaborazione scientifica con importanti enti o agenzie. Finanziamenti significativi giungono anche da imprese private e da realtà locali impegnate nella ricerca scientifica, tecnologica, della diffusione della cultura scientifica.

Gli organi statuari, quali **Consiglio di Dipartimento, Giunta e Direttore**, si avvalgono di **Commissioni** per favorire la realizzazione delle finalità culturali e scientifiche sia a garanzia di un'equilibrata distribuzione di risorse tra ricerca e didattica:

- la Commissione Didattica paritetica (provvede all'elaborazione di proposte per l'organizzazione e la programmazione delle attività didattiche e valuta l'adeguatezza del carico didattico, del suo accreditamento e della sua congruità);



- il Comitato per la Didattica (si dedica alla programmazione dell'attività didattica dei professori e ricercatori del DST nell'ambito dei vari Corsi di Studio tenendo conto delle indicazioni dei Settori Scientifico-Disciplinari rappresentati nel Dipartimento)
- Consiglio di Corso di Laurea (elabora proposte e pareri relativi ai singoli corsi di laurea).

L'attuale sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie è dotata di un'Aula Magna (capienza 195 posti) e di n. 12 aule con capienza tra i 30 e i 100 studenti, dotate di dispositivi audiovisivi. Inoltre, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dispone di quattro **laboratori didattici** a carattere informatico e polifunzionale.

DIPARTIMENTO di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM)

Il **Dipartimento DEMM** dell'Università del Sannio comprende, ad oggi, le ex facoltà di **Giurisprudenza** e di **Scienze economiche e aziendali** (SEA). Dal 2013, in seguito ad una nuova riforma che ha interessato le università, l'attività didattica, scientifica e di ricerca è divenuta compito di un unico dipartimento che ha accorpato le due facoltà.

Oggi il plesso didattico che ospita il DEMM possiede un'adeguata dotazione di infrastrutture, che giocano un ruolo fondamentale nell'attuazione degli obiettivi istituzionali. Infatti, al fine di consentire l'efficace svolgimento delle attività formative e didattiche, nonché il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, offre luoghi accoglienti, funzionali ed **adeguatamente attrezzati** per ospitare aule, sale studio e lettura, spazi aperti e luoghi che ospitano le sedi di **associazioni studentesche** del corso di studio.

1.4.1 L' articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università ha tra i suoi fini istituzionali anche la promozione di una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire un'azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo per rafforzare ed accrescere costantemente il proprio *Capitale Strutturale e Relazionale*.

Analizzando per ordine la dotazione di Capitale Intellettuale dell'Università del Sannio, è possibile soffermare l'attenzione dapprima sul Capitale Strutturale, sia tangibile che intangibile, e successivamente sull'insieme di relazioni e di competenze che contraddistinguono il Capitale Relazionale e il Capitale Umano. Lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo è stato programmato avendo come priorità l'acquisizione di beni immobili, prevalentemente a titolo di proprietà, per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative. Le sedi universitarie, infatti, inizialmente concesse in comodato d'uso gratuito, sono state successivamente acquistate dall'Ateneo con un investimento di 25 milioni di euro, grazie ad un finanziamento del MIUR tra il 2009 e il 2010. La scelta dell'allocatione delle strutture evidenzia come sia stato privilegiato un modello di "cittadella universitaria" diffusa nel cuore del centro storico, con un'attenzione particolare ai servizi presenti sul territorio nonché alla facilità di raggiungere i diversi plessi universitari, in particolare quelli destinati allo svolgimento delle attività didattiche, al fine di creare uno stretto collegamento con il territorio e la comunità urbana.

Nell'Accordo di programma sottoscritto nel 1997, istitutivo dell'Ateneo sannita, era previsto l'utilizzo gratuito, per concessione del Comune di Benevento, delle strutture che hanno costituito il primo corpo dell'Ateneo:

- Palazzo San Domenico, sito in piazza Guerrazzi (sede del Rettorato e di tutti gli Uffici amministrativi);
- Palazzo De Simone, sito in piazza Vananzio Vari (destinato al dipartimento di



Studi giuridici politici e sociali, persona, mercato e Biblioteca);

- Complesso ed Auditorium di Via Calandra (sede della facoltà di Economia);
- Palazzo Bosco Lucarelli, sito in Piazza Roma (sede della facoltà di Ingegneria).

Oltre all'acquisizione degli immobili sopra individuati, l'Ateneo si è arricchito di altre strutture, anche di notevole pregio storico.

Per concorrere all'assegnazione dei fondi stanziati nel Programma "Piano Nazionale per il Sud"², sono state presentate due schede di Rilevazione Interventi Strategici: per

- Complessi Immobiliari in Via dei Mulini - Benevento.
- "Polo Regionale degli incubatori campani di Spin-Off accademici"
- Il progetto "Complessi Immobiliari in Via dei Mulini - Benevento" è stato approvato e finanziato dal Piano Nazionale per il Sud per un importo complessivo di cinque milioni di euro. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2011, è stato approvato il "Programma di Opere e Lavori Pubblici per il Triennio 2011-2013", con l'"Elenco dei Lavori per l'anno 2011", tra i quali figurano anche:
- Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento;
- Restauro Conservativo ed adeguamento funzionale dell'immobile denominato "Chiesa Santa Teresa" sito in via G. De Vita - Benevento.

L'Ateneo è attualmente articolato in strutture centrali (Amministrazione e Rap-

2 "Piano Nazionale per il Sud", è stato previsto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con la Delibera del 30 luglio 2010, n. 79, in sede di ricognizione delle risorse ancora disponibili nell'ambito del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, Programma Operativo Nazionale 2000-2006, e con la successiva Delibera dell'11 gennaio 2011, che definisce "Obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla Delibera del 30 luglio 2010, n. 79, la selezione e l'attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013 e gli indirizzi e gli orientamenti per la accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013".

presentanza) e dipartimentali (Didattica e Ricerca) per un totale di 19 immobili, di cui 15 di proprietà, 1 in locazione passiva e 3 fruiti in comodato d'uso a titolo gratuito. Come detto in precedenza, tutti gli immobili sono ubicati all'interno del centro urbano della città di Benevento, ad eccezione dell'immobile denominato "Istituto Salesiani" sito nel Comune di Buonalbergo.



Tabella 1 – Elenco beni immobili posseduti a qualsiasi titolo

N.	DESCRIZIONE BENE	ANNO DI ACQUISIZIONE	TITOLO DI POSSESSO	VALORE DI ISCRIZIONE BILANCIO	UTILIZZO DEL BENE IMMOBILE
1	Immobile denominato "Ex Enel" Via dei Mulini n. 38 - 82100 Benevento	2007	Proprietà	€ 2.280.000,00	In ristrutturazione / manutenzione
2	Immobile denominato "Villa Perrotta" Viale Atlantici n. 18-20 - 82100 Benevento	2007	Nuda proprietà non utilizzata	€ 383.000,00	In attesa di destinazione d'uso
3	Immobile "Ex convento San Domenico" Pzza Guerrazzi n. 1 - 82100 Benevento"	2005	Proprietà	€ 5.933.603,72	Sede del Rettorato, Uffici Amministrativi
4	Immobile denominato "Bosco Lucarelli" Corso G. Garibaldi - 82100 Benevento	2005	Proprietà	€ 1.640.722,72	Attività amministrativa e di rappresentanza istituzionale
5	Immobile denominato "De Simone" Pzza Arechi II - 82100 Benevento	2005	Proprietà	€ 6.069.434,27	Sede del DEMM - Dipartimenti di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi
6	Immobile denominato "Polo didattico Calandra" - Via N. Calandra 4 - 82100 Benevento	2004	Proprietà	€ 9.080.239,20	Sede del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi – Corsi di studio di area giuridica
7	Immobile denominato "Ex Chiesa S. Teresa" Via De Vita - 82100 Benevento	2003	Proprietà	€ 177.144,71	Non utilizzabile/Inagibile
8	Immobile denominato "Ex Poste" Via Traiano N. 9 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 1.869.521,59	Attività di ricerca e supporto amministrativo
9	Immobile denominato "Complesso universitario Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Ex Suore Battistine" - Via Port'Arsa - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 2.613.076,89	Dipartimento di Scienze, e Tecnologie, attività didattica, ricerca



10	Immobile denominato "Ex Salesiani" Via Aia del Re - 82020 Buonalbergo (BN)	2001	Proprietà	€ 370.291,18	Non utilizzato, edificio completamente inagibile
11	Immobile denominato "Ex convento Sant'Agostino" Via De Nicastro N. 13 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 2.076.006,40	Segreteria Studenti, Uffici amministrativi
12	Immobile denominato "Ex IPAI" via San Pasquale N. 7 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 561.485,99	In ristrutturazione/manutenzione
13	Immobile denominato "Ex INPS" Piazza Roma - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 3.209.254,91	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
14	Immobile denominato "Complesso universitario Facoltà SEA - Ex Poste" Via delle Puglie - 82100 Benevento	2000	Proprietà	€ 5.851.849,18	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi/Corsi di Studio di Area Scientifica ed Economico Sociale
15	Immobile denominato "Convitto Giannone" Pzza Roma - 82100 Benevento	1999	Uso gratuito e perpetuo		
16	Immobile denominato "Chiese di Sant'Agostino e Sant'Antonio Abate" Via De Nicastro - 82100 Benevento	1999	Uso continuativo e gratuito per 15 anni ex. D.R. n. 500 del 1-07-1999		
17	Immobile denominato "EX Inarcassa" Via dei Mulini - 82100 Benevento	1999	Locazione passiva		
18	Immobile denominato "Suolo Regione Campania Ex ENEL" Via dei Mulini n. 73 - 82100 Benevento	2004			Sono in corso lavori (ristrutturazione/manutenzione)
19	Immobile denominato "Ex convento San Vittorino" Via Tenente Pellegrini - 82100 Benevento	2010	Contratto di concessione in uso in corso di perfezionamento		

Fonte: Settore Approvvigionamento, Appalti e Patrimonio e Settore Tecnico



1.4.2 Il processo di programmazione e le strategie future: il Piano degli obiettivi per la misurazione delle performance

Il Piano delle Performance per il triennio 2014-2016 è redatto ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC) (in particolare la n.112/2010). Si tratta di un Atto di programmazione triennale nel cui ambito sono definite anche le performance attese annualmente. In esso vengono richiamati gli "indirizzi strategici" dell'Università, come definiti dal "Piano Strategico della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2013-2015", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2014, e individuati e definiti gli obiettivi gestionali e operativi che la Università degli Studi del Sannio intende realizzare nel triennio 2014-2016, gli indicatori con i quali deve essere misurato e valutato il raggiungimento dei predetti obiettivi, i tempi di realizzazione degli stessi e le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate a tal fine, ossia gli elementi fondamentali sui quali si baserà, tenendo conto delle risorse disponibili, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione delle "performance".

Il Piano delle Performance contiene¹:

- un'analisi essenziale del contesto esterno e interno nel quale l'Ateneo si trova ad operare;
- i punti di forza e le criticità;
- le modalità con cui l'Ateneo garantisce il collegamento e l'integrazione del Piano con il processo e i documenti di programmazione strategica, economico-finanziaria e di bilancio.

L'Università del Sannio si impegna a migliorare l'efficienza e l'efficacia com-

pletiva delle proprie attività istituzionali, impostando su nuove e solide basi le attività programmatiche e gestionali - operative e rafforzando la cultura della "managerialità pubblica", della valorizzazione delle performance (organizzative e individuali) e della comunicazione interna ed esterna dei risultati. Ciò è reso possibile anche dalla permanente correlazione delle performance con dimensioni del contratto di lavoro dei dipendenti (retributive e/o normative, vale a dire economiche e/o di carriera), secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 150 del 2009, capo II, dai contratti collettivi nazionali e integrativi e dai contratti individuali, in specie da quello del Direttore Generale.

Il Piano individua gli obiettivi da assegnare alle Strutture organizzative dell'Amministrazione. I singoli obiettivi, individuati in coerenza con gli indirizzi strategici indicati nel Programma triennale, sono proposti dal Rettore al Direttore Generale e in via subordinata dal Direttore Generale ai responsabili di Settore e così via fino a tutto il personale dipendente, in un processo di condivisione delle priorità e delle modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati da conseguire, secondo le modalità indicate nel documento del SMVP.

L'Ateneo ha scelto di rappresentare la propria Strategia per il triennio 2013-2015 nell'ambito delle seguenti Funzioni strategiche: Ricerca; Didattica; Terza Missione; Funzioni di supporto: Servizi; *Governance*. I Servizi e la *Governance* sono considerati funzioni trasversali e strumentali rispetto alle prime tre primarie funzioni.

Nell'ambito di ciascuna Funzione è stato individuato un macro obiettivo e ognuno dei macro-obiettivi è stato declinato in un insieme di obiettivi, a loro volta esplicitati in azioni per tenere conto delle indicazioni contenute nel Decreto ministeriale sulla programmazione delle Università per il triennio 2013-2015. Ciascuna azione è connessa poi ad uno o più indicatori di performance. E' evidente che nel presente Piano di *Performance*, tarato su obiettivi gestionali e operativi, l'articolazione del Piano programmatico di Ateneo deve essere fortemente specializzata: il Piano delle Performance, dunque, sviluppa elementi specifici, coordinandoli agli obiettivi strategici.

¹ Piano Triennale delle Performance 2014-2016.



Si riportano pertanto alcune Funzioni e Macro-obiettivi selezionati dal Piano strategico triennale 2013-2015, a valle di una serie di incontri con il Rettore e con il Direttore Generale, in funzione di una connessione con la previsione gestionale e operativa avvertendo che nel Piano di Performance è necessariamente introdotta tanto la ponderazione degli obiettivi quanto il target di realizzazione, che si riflette sugli indirizzi strategici di Ateneo (anche quando in quest'ultimo difettino). Inoltre tra le Funzioni e i Macro-obiettivi non viene ripresa quella relativa alla Funzione di supporto ai servizi che, in quanto attività gestionali e operative sono tutte di supporto alle altre tre Funzioni/Macro-obiettivi. Si valorizza piuttosto un obiettivo strategico relativo agli aspetti finanziari e contabili, che incide sull'efficienza del sistema e fa parte della funzione di Governance.



Foto M.TADDEO



1.5 | Il Piano strategico 2013-2015

L'Università del Sannio, nel disegnare la propria programmazione strategica per il biennio 2013 – 2015, non può prescindere dalla considerazione di un contesto socio economico profondamente mutato e ancora in rapida evoluzione. Più in generale, è il sistema universitario italiano che, oggi più che mai, è chiamato a reagire al cambiamento del contesto economico e culturale ma anche sociale e ambientale che la crisi, prima finanziaria poi produttiva e ancora sociale e culturale, ha drammaticamente accelerato. D'altronde, a una rinnovata e virtuosa centralità del sistema universitario sono affidate le speranze volte a un nuovo modello di società fondata sull'economia della conoscenza nella quale si possano realizzare gli ideali di democrazia, uguaglianza, solidarietà e progresso che ispirano la Carta costituzionale della Repubblica Italiana. In particolare nuove e forti esigenze provengono dalla società nel suo complesso; la risposta dell'Istituzione universitaria deve, allora, contenere proposte originali e altrettanto forti di formazione, ricerca, d'innovazione e trasferimento tecnologico.

Partendo da tali presupposti e perseguendo la propria prevalente missione istituzionale di produzione di saperi e di formazione della persona, l'Ateneo ha completato, nel triennio 2013-15, la trasformazione della propria *Governance*, in coerenza con la nuova legislazione universitaria e con il proprio Statuto, procedendo con verifiche ed eventuali aggiustamenti delle regolamentazioni interne. Elemento essenziale, su cui realizzare il Piano strategico, è stato il consolidamento dell'equilibrio finanziario, reso più incerto dallo scenario economico generale del Paese, condizionato dalla pesante crisi e particolarmente penalizzante per il sistema nazionale della formazione e della ricerca.

Valutata positivamente l'offerta formativa dell'Ateneo, tenendo conto delle mutevoli condizioni al contorno (vincoli, limitazioni sul turn-over ecc.) si dovranno perseguire la razionalizzazione e la sostenibilità dell'offerta formativa, anche attraverso accordi organici e proposte di coordinamento, soprattutto nell'area regionale. Ulteriori elementi di qualificazione, rafforzamento e sviluppo dovranno provenire con altri soggetti accademici e di ricerca a tutti i livelli: locale, regionale,

nazionale e internazionale. Il rapporto con le Istituzioni a livello locale, in particolare, sarà perseguito a breve termine, attraverso un ridefinizione dell'accordo di programma che veda l'Ateneo cooperare con esse su macro aree di comune interesse e in favore del territorio, con grande attenzione alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, della popolazione studentesca, del sistema economico e produttivo anche attraverso la promozione e il sostegno di programmi d'innovazione e trasferimento tecnologico e per il trasferimento delle conoscenze.

Il Piano Strategico rappresenta l'elemento fondamentale di riferimento per dare risposta alle questioni poste all'interno del nuovo e complesso scenario in cui l'Ateneo deve muoversi e per la realizzazione degli obiettivi indicati. Questo, naturalmente, in sintonia e con il supporto degli altri strumenti programmatici e regolamentari. Lavorando sulle criticità e consolidando i punti di forza emersi soprattutto negli ultimi anni, la strategia dell'Ateneo tiene conto, sollecitandole, delle opportunità idonee al miglioramento qualitativo e quantitativo delle sue funzioni fondamentali. Nel Piano Strategico si fa riferimento, per ciascuna delle funzioni precedentemente considerate, a macro obiettivi chiari e coerenti, lungo cui indicare obiettivi credibili per realizzabilità e tempi di raggiungimento, realisticamente dimensionati rispetto alle condizioni di contesto e al momento storico non particolarmente favorevole e, infine, di facile lettura e misurazione attendibile.

La realizzazione del Piano sarà affidata a tutto il personale dell'Ateneo: docenti, personale tecnico amministrativo, studenti. È stata adottata una procedura di ideazione il cui obiettivo è il raggiungimento della consapevolezza generale cosicché ciascuno si senta, come effettivamente deve essere, parte di un progetto generale il cui auspicabile successo dipenda dall'azione e dalla cooperazione di tutti.

Il piano strategico di Unisannio è il risultato di un percorso: (a) *condiviso*, perché basato sul coinvolgimento degli organi di Ateneo – Dipartimenti, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, dei delegati del Rettore e delle



commissioni permanenti. In particolare, Il SA ed il CdA hanno elaborato i macro obiettivi strategici cui si sono ispirati i diversi attori per l'elaborazione delle proposte di loro competenza; (b) *partecipativo*, perché alla sua formulazione hanno contribuito, in modo diretto o indiretto, tutte le componenti dell'Ateneo; (c) *iterativo*, perché la sua elaborazione ha visto alcuni momenti di incontro formale e numerosi incontri informali; (d) *razionale*, perché basato sulla analisi di norme e di una notevole mole di documenti e report interni ed esterni che ha consentito di identificare punti di forza e di debolezza delle diverse funzioni dell'Ateneo e le opportunità e minacce che caratterizzano lo scenario con cui l'Ateneo si confronterà negli anni a venire.

Per quanto riguarda le fonti normative sono stati presi in considerazione il DM del 15 ottobre 2013, n. 827 ed il Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2014, n. 104. Sono inoltre stati utilizzati i seguenti report: Rapporto finale ANVUR sulla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010; Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca, 2013; Report di Alma Laurea; Report Cisia; Report Valmon. Sono stati, infine, consultati i seguenti documenti: (I) Statuto e Carta Etica dell'Università degli Studi del Sannio; (II) schede Sua; (III) Bilancio sociale (IV). Le indagini di *student satisfaction* condotte in Ateneo; Verso una nuova Università (documento Assemblea CRUI, 23 Gennaio 2014).

La lettura incrociata e l'elaborazione dei dati citati hanno consentito di identificare i seguenti punti di forza e di debolezza ed opportunità e minacce (*SWOT analysis*).

Punti di forza: radicamento sul territorio; risultati positivi VQR 2004-2010; soddisfacente proiezione internazionale (didattica/ricerca); soddisfacente attività di trasferimento tecnologico.

Punti di debolezza: dimensione piccola, dipendenza dal territorio su cui è radicata; qualità dei servizi percepita dagli studenti come non sempre soddisfacente; tempi lunghi di conseguimento del titolo; condizione lavorativa post laurea.

Opportunità: possibilità di rafforzare l'offerta formativa attraverso convenzioni/accordi con altri atenei italiani e stranieri; prospettive di sviluppo legate alla formazione permanente anche con riferimento agli studenti in età adulta; *Horizon 2020* introduzione nuovo sistema di misurazione della performance.

Minacce: riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO); riduzione di altre fonti di finanziamento; erosione progressiva avanzo di bilancio; criteri di accreditamento dell'offerta formativa stringenti; qualità dei collegamenti da e per l'Università insoddisfacente.

1.5.1 La Struttura del Piano

Il modello generale di riferimento adottato per la definizione dei macro-obiettivi, azioni e indicatori presentati nel piano strategico classifica le funzioni dell'Ateneo in primarie e di supporto.

In particolare le funzioni primarie sono: 1) *Ricerca* 2) *Didattica* 3) *Terza missione*.

Le funzioni di supporto sono: 4) *Servizi* 5) *Governance*.

Il piano strategico di Unisannio identifica un macro-obiettivo, di carattere ampio e generale, per ognuna delle funzioni primarie e di supporto. Ciascun macro-obiettivo è stato poi scomposto in un insieme di obiettivi, a loro volta declinati in una serie di azioni, tenendo conto naturalmente delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale sulla programmazione delle università per il triennio 2013-2015. Ciascuna azione è a sua volta legata ad uno o più indicatori di performance. L'esigenza di ancorare le singole azioni a più indicatori di performance è legata alla natura multidimensionale della performance. La molteplicità di indicatori conferisce inoltre maggiore affidabilità e validità al processo di misurazione della performance.

Con riferimento alle funzioni primarie e di supporto dell'Ateneo, si propongo-



no i seguenti macro-obiettivi:

- Ricerca:** Sviluppare una produzione scientifica di alta qualità;
- Didattica:** Accrescere la qualità della didattica e la dimensione internazionale dell'offerta formativa;
- Terza missione:** Valorizzare il patrimonio conoscitivo dell'Ateneo;
- Servizi:** Potenziare i servizi per la didattica, la ricerca e la sostenibilità del sistema.
- Governance:** Orientare la gestione alla cultura della qualità del servizio e della valutazione della performance.

a) Obiettivi e azioni per la ricerca

La ricerca costituisce il principale fattore di visibilità nazionale e internazionale di un Ateneo. L'Università del Sannio ha acquisito nel tempo notevoli risultati che vanno sostenuti per consentirle, come Ateneo di dimensioni medio - piccole, di reggere la competizione. La recente valutazione VQR ha peraltro fornito risultati estremamente positivi dell'attività di ricerca svolta presso l'Università del Sannio, confermando ed estendendo quanto stabilito precedentemente in ambito CIVR. L'Ateneo vanta, inoltre, una buona rete internazionale di collaborazioni scientifiche. Da anni l'Università del Sannio è impegnata nel porre in essere meccanismi adeguati ed efficaci di valutazione della qualità della ricerca al fine di un'equa distribuzione dei finanziamenti alle singole strutture in prospettiva premiale. Occorre impegnarsi a perfezionare un sistema interno di controllo condiviso, oggettivo, autorevole e trasparente che si affianchi con cadenze più ravvicinate al sistema esterno di valutazione evitando, ovviamente, inutili duplicazioni.

Sarà utile che trovino spazio nell'Ateneo clusters di ricerca interdisciplinari e

interdipartimentali fondati in un'ottica di convergenza e dialogo di saperi e riferiti a temi che ad esempio rientrano nel quadro dei "societal challenges" di Horizon 2020. Più in generale occorrerà promuovere la ricerca in ciascuna delle tre priorità (alta qualità scientifica, leadership industriale, sfide per la società) individuate dal nuovo Programma Quadro Horizon 2020 che corrispondono alle priorità della strategia Europa 2020 e dell'iniziativa faro "L'Unione dell'Innovazione" che attribuiscono alla ricerca e all'innovazione un ruolo fondamentale per consentire obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La realizzazione di una produzione scientifica di qualità basata anche sull'integrazione territoriale e l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e la valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca, rappresenta uno dei punti fondamentali che l'Ateneo intende valorizzare attraverso il Piano Strategico.

Difatti, nello specifico, tra i principali obiettivi della programmazione 2013-2015 per la ricerca ritroviamo esplicitati:

- La volontà di realizzare prodotti scientifici di qualità, consolidando e migliorando i valori degli indicatori di produzione scientifica;
- La programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti con altri enti di ricerca (università e enti di ricerca pubblici e privati) accrescendo il numero di accordi e collaborazioni esistenti;
- La valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca;
- L'attenzione crescente al profilo internazionale delle attività di ricerca incentivando la partecipazione dei ricercatori dell'Ateneo a progetti di ricerca internazionali; aumentando l'attrattività internazionale dei programmi e delle strutture di ricerca dell'Ateneo; promuovendo azioni volte alla creazione di posizioni di *visiting researcher* di elevata qualificazione e favorendo la mobilità internazionale dei ricercatori, incentivando la presenza del personale docente e ricercatore in network internazionali.



b) Obiettivi e azioni per la didattica

Obiettivo primario della programmazione 2013-2015 per la didattica è quello di completare il percorso di riqualificazione dell'offerta formativa tenendo conto che il Ministero invita gli atenei a razionalizzare e qualificare l'offerta formativa anche al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici, al fine di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Per razionalizzazione si intende l'insieme degli interventi mirati a ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi e il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l'insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- favorire il consolidamento degli insegnamenti metodologici negli ordinamenti didattici delle lauree triennali;
- approfondire i contenuti specialistici nell'ambito dell'offerta di Lauree magistrali;
- favorire una forte interazione tra i saperi con l'obiettivo di fornire agli allievi, oltre ad una conoscenza approfondita delle tematiche specialistiche, anche una solida capacità di analisi critica. Si dovrà prevedere l'attivazione di insegnamenti a scelta di valenza trasversale rispetto ai corsi di studio, puntando su temi di grande interesse culturale.
- sviluppare forme innovative per una didattica migliore, più interattiva e partecipata, che veda gli studenti coinvolti in progetti di apprendimento sul campo (*project work*, simulazioni, etc.).

Altri obiettivi previsti nel piano strategico per la didattica che è opportuno

segnalare per la loro rilevanza, sono: la volontà di introdurre o potenziare azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e ad evitare l'abbandono migliorando l'efficacia della didattica, programmando attività didattiche a beneficio degli studenti in entrata per recuperare i debiti formativi, programmando percorsi di didattica integrativa e progettando attività di sostegno a beneficio degli studenti disabili; il rafforzamento del carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione, sviluppando programmi congiunti con Atenei di altri Paesi e incrementando l'offerta formativa in lingua straniera; lo sviluppo di politiche per la valorizzazione degli studenti meritevoli e per il sostegno del diritto allo studio, potenziando e progettando iniziative didattiche specifiche per gli studenti meritevoli e ricettivi, anche mediante una revisione del sistema di contribuzione universitaria; il potenziamento delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche e il miglioramento delle forme di collegamento con il mondo del lavoro valorizzando le esperienze di tirocinio presso aziende e studi professionali.

c) Obiettivi e azione per le attività di terza missione

L'università è chiamata a contribuire alla creazione di opportunità per la collettività di cui è parte e a mettere in relazione saperi accademici ed esigenze strategiche della società. In questo quadro il trasferimento della conoscenza alla società non può essere solo circolazione e applicazione di tecnologia. Si tratta di ampliare le modalità di ricezione delle conoscenze prodotte dai saperi accademici specializzati nelle politiche pubbliche e nei servizi, nella pubblica amministrazione, nella filiera dell'istruzione, nella rete degli enti, nel turismo e nella valorizzazione dei beni culturali e naturalmente nel terziario e nella produzione.

In particolare l'integrazione della ricerca con il mondo della produzione è certamente una direzione di marcia che l'Ateneo deve considerare. Se la conoscenza rappresenta anche un mezzo di produzione e la base per lo sviluppo della convivenza sociale e la crescita dell'economia, l'università non può sottrarsi al compito



di trovare collegamenti virtuosi con il mondo dell'economia e della produzione.

È necessario che l'università, pur salvaguardando i suoi valori autonomi e indipendenti, si sforzi di dialogare con le realtà istituzionali, politiche ed economiche della società a livello locale, nazionale e internazionale.

Questo dialogo può e deve mirare a tradursi in rapporti di collaborazione diretti su temi scientifici di interesse reciproco. In tal modo gli organismi esterni potranno creare importanti occasioni di approfondimento o di generazione di linee di ricerca significative.

Le attività di terza missione (trasferimento di tecnologia, consulenza e assistenza, rapporti economici con il sistema delle imprese, formazione permanente, *fundraising* etc.) andranno accompagnate da specifiche azioni di marketing e comunicazione al fine di migliorare e rendere economicamente produttivi i rapporti con le imprese e con le istituzioni.

In particolare sarà necessario disporre di sensori appropriati in grado di intercettare e promuovere nuove domande di ricerca e di conoscenza utili a un tessuto industriale indebolito dalla crisi e alla ricerca di nuove idee di prodotto-mercato. Le attività di terza missione saranno svolte in stretto collegamento tra Ateneo e Dipartimenti anche per individuare, di volta in volta, le competenze necessarie.

La strategia per il trasferimento delle conoscenze che l'Ateneo intende mettere in atto si completa con la previsione di sviluppo di programmi di formazione permanente. Essa ha assunto una valenza tale da investire direttamente il sistema produttivo, il sistema dei servizi e la sua capacità di competere sui mercati internazionali, come indicato anche dall'OCSE. A tal fine, l'Ateneo intende programmare interventi che consentano alle persone di fruire di opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita lavorativa, sia attraverso i tradizionali percorsi di studio, sia nel quadro di iniziative formative aperte e a distanza.

In sintesi, in tema di terza missione il sostegno alla ricerca scientifica per migliorare le diverse forme di produzione, il benessere sociale e l'attrattività del territorio, lo sviluppo di attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, il potenziamento dei rapporti con l'esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze, la formazione permanente rappresentano i punti fondamentali che l'Ateneo intende valorizzare attraverso il Piano strategico.

d) Obiettivi e azioni per i servizi

I servizi di supporto alla ricerca e alla didattica e i servizi di sostenibilità del sistema e delle infrastrutture costituiscono presupposti indispensabili per generare e sostenere la qualità della ricerca accademica e dell'alta formazione.

Le politiche per il sostegno della ricerca previste dal Piano strategico contempiano, a livello dipartimentale, l'istituzione di una struttura con il compito di fornire un supporto tecnico – amministrativo nelle fasi di preparazione delle proposte, di gestione e di rendicontazione dei progetti di ricerca nonché una struttura con il compito di individuare canali pubblici o privati per reperire risorse finanziarie per il sostegno alla ricerca sia di base che applicata.

In tema di supporto alla didattica, l'attuazione di politiche finalizzate al miglioramento e all'adeguamento dei servizi resi allo studente, primaria risorsa del sistema, rappresenta un obiettivo prioritario in quanto assume una rilevanza determinante in termini di strategia competitiva.

La crescita dello studente si concretizza anche con l'adozione di azioni mirate di orientamento e assistenza, di socializzazione, di affiancamento per l'inserimento nel mondo del lavoro, di servizi soddisfacenti che aumentino l'attrattività della sede universitaria. Il giudizio degli studenti dipende non solo dalla qualità dei percorsi formativi, ma anche dalla completezza e qualità di altri servizi: le attività di sportello, le capacità dei sistemi informativi di offrire servizi agli studenti attraverso l'uso della rete,



le dotazioni di aule, laboratori, biblioteche, la possibilità di effettuare stage, i rapporti con le imprese e il territorio, la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, l'offerta di residenze, di spazi per il tempo libero, per lo sport e lo spettacolo.

Tra i servizi agli studenti, il Piano strategico riserva particolare attenzione ai servizi di orientamento e sostegno. I primi sono finalizzati a migliorare la qualità degli immatricolati e a ridurre gli abbandoni e il numero di studenti "inattivi". I secondi si sviluppano lungo due linee, distinguibili tra interne, ossia proprie della struttura universitaria, ed esterne, che implicano un rapporto sinergico con entità diverse dall'Ateneo, quali Regione, Provincia, Associazioni di categoria, Ordini professionali, singole imprese presenti sul territorio e all'esterno, ecc.

Saranno potenziati i servizi di sostenibilità migliorando la dotazione in strutture e beni strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca, con particolare attenzione alla cura del patrimonio immobiliare e delle politiche energetiche.

Inoltre occorrerà proseguire nel processo di realizzazione concreta del Sistema Bibliotecario di Ateneo così che le Biblioteche di Ateneo, messe a sistema e dotate di risorse congrue, possano fornire un contributo di primaria importanza al programma di sviluppo dell'Ateneo.

Infine sarà necessario intensificare le iniziative di rilancio dell'immagine dell'Ateneo, promuovendo la condivisione dei patrimoni conoscitivi presenti attraverso il coordinamento delle iniziative di carattere scientifico, culturale, civile e ambientale connesse con le tematiche disciplinari dell'Ateneo; avviando iniziative editoriali di divulgazione scientifica e culturale per migliorare la visibilità e la reputazione dell'Ateneo; incentivando l'offerta di attività culturali, attività sportive e servizi di tempo libero dedicate agli studenti, ai docenti e ai visitatori dell'Ateneo.

Il rilancio dell'immagine dell'Ateneo potrà favorire anche l'obiettivo di diversificazione delle fonti di sostegno economico-finanziario dell'Ateneo, attraverso un servizio professionale di *fundrasing* che si occupi di trovare e incrementa-

re nel tempo fondi sotto forma di donazioni, finanziamenti pubblici e privati e sponsorizzazioni per le iniziative istituzionali dell'Ateneo.

Sarà necessario, inoltre, intensificare le iniziative di rilancio dell'immagine dell'Ateneo promuovendo la condivisione dei patrimoni conoscitivi presenti attraverso il coordinamento delle iniziative di carattere scientifico, culturale (si veda il box di approfondimento "CUT") civile e ambientale connesse con le tematiche disciplinari dell'Ateneo; avviando iniziative editoriali di divulgazione scientifica e culturale per migliorare la visibilità e la reputazione dell'Ateneo; incentivando l'offerta di attività culturali, attività sportive e servizi di tempo libero dedicate agli studenti, ai docenti e ai visitatori dell'Ateneo.

d) Obiettivi e azioni per la Governance

IL CUT

Il CUT, Centro Universitario Teatrale, si occupa di organizzare e realizzare attività culturali e formative finalizzate alla crescita artistico-culturale degli studenti. Con la presidenza onoraria del maestro Ugo Gregoretti, il Centro nasce nel 2004 per promuovere l'organizzazione di laboratori e seminari di formazione nel campo del teatro, del cinema, della musica e delle arti drammatiche. Alcune tra le iniziative realizzate hanno riscosso particolare successo di critica: come gli allestimenti di performance teatrali presentati al festival Benevento Città Spettacolo e in occasione di Universo Teatro, il festival di teatro universitario, appuntamento annuale della città di Benevento, che vede il CUT mettere in scena, per la regia di Gregoretti, originali spettacoli. Ultima la pièce "Vado, Vado, Volo ... da Goldoni alla Luna" (2010) che ha vinto il premio Arlecchino al Festival dell'Università di Pécs, in Ungheria.



Il Piano Strategico 2013-2015 individua azioni strategiche per lo sviluppo della *governance* che trovano il loro fondamento nella normativa vigente (Legge 30 dicembre 2010, n. 240; Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).

Le azioni strategiche da sviluppare dovranno consentire di realizzare processi decisionali orientati alla valorizzazione del merito, supportati da una valutazione dei risultati che coinvolga tutti i livelli (strutture e persone). Con l'adozione del Piano della Performance 2013- 2015 l'Ateneo è nella condizione di dare operatività alla propria strategia e di conoscere il grado di conseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e quindi di procedere all'attribuzione delle risorse tenendo conto dei risultati conseguiti, in attuazione di quanto previsto dalle norme.

Viene inoltre riaffermato il principio secondo cui l'assegnazione di una parte delle risorse deve essere correlata agli esiti della valutazione delle "performance", sia organizzativa che individuale, al fine di assicurare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Obiettivo generale è quello di migliorare la qualità dei servizi sviluppando le competenze e le capacità operative del personale e migliorando le funzioni e i sistemi di coordinamento e di controllo con particolare riguardo alla gestione delle risorse umane, finanziarie, logistiche e strumentali e all'integrazione e interazione tra amministrazione centrale e strutture dipartimentali.

Per attuare la strategia sopra descritta l'Ateneo intende procedere avviando le seguenti azioni:

- Migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema, promuovendo il ciclo di gestione/direzione e la relativa fase di valutazione della performance, come opportunità per un programma di riorganizzazione e miglioramento continuo delle competenze e dei servizi e facendo leva sul rafforzamento delle funzioni di governo centrale per far fronte ai nuovi vincoli finanziari;
- Potenziare le infrastrutture informatiche dell'Ateneo mediante l'estensione dell'uso del protocollo informatico a tutte le strutture.

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Attività di terza missione

Con "terza Missione" si fa riferimento all'insieme delle attività con le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile ed il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita di un territorio, in modo che la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di output produttivi. "Terza missione" rappresenta lo strumento principale di reperimento di risorse da parte degli Atenei nazionali ed internazionali.

In sintesi, in tema di terza missione, il sostegno alla ricerca scientifica per migliorare le diverse forme di produzione, il benessere sociale e l'attrattività del territorio, lo sviluppo di attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, il potenziamento dei rapporti con l'esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze, la formazione permanente rappresentano i punti fondamentali che l'Ateneo del Sannio intende valorizzare attraverso il Piano Strategico.

L'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico", di seguito denominato TTO, nel Piano Strategico triennale dell'Università del Sannio per gli anni 2013-2015 e 2015-2017, è deputata a "promuovere l'interazione tra le strutture di ricerca di Ateneo ed il mondo delle imprese anche mediante l'identificazione e il monitoraggio delle competenze che l'Ateneo nel suo insieme esprime ed è in grado di offrire. L'Ufficio fornisce informazioni, consulenza, supporto e intermediazione sia ai ricercatori che alle organizzazioni territoriali (imprese, Pubbliche Amministrazioni, centri di ricerca) e persegue i seguenti Obiettivi:

1. *Potenziare i rapporti con l'esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze*
2. *Incentivare la creatività degli studenti e diffondere la cultura d'impresa*
3. *Sviluppare attività di valorizzazione della proprietà intellettuale.*



Si riporta il Riepilogo delle attività di terza missione al 31.12.2015, curate dal TTO di Ateneo

Riepilogo delle attività di terza missione al 31.12.2015

SPIN-OFF autorizzati nel 2015	BREVETTI depositati e/o concessi nel 2015	CONTRATTI stipulati e/o gestiti nel 2015	ACCORDI stipulati nel 2015	PROGETTI gestiti e/o presentati nel 2015	EVENTI organizzati nel 2015
n.3	0	n.2	n.1	n.2	n.3

Premesso che, per **imprese spin-off della ricerca pubblica** si intendono quelle realtà imprenditoriali high-tech il cui core-business si fonda sulla valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica, ad oggi, nell'Ateneo del Sannio, risultano autorizzate 16 società di spin-off accademico, nelle quali vi è la partecipazione di almeno un docente o ricercatore di ruolo.

Numero Imprese Spin-Off autorizzate dall'Ateneo del Sannio e anno di autorizzazione

	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di società di spin-off	2	2	2	4	1	1	0	1	0	3	16



Di seguito si riportano denominazione e dati salienti delle Spin-off dell'Ateneo del Sannio (dati aggiornati al 30.09.2015):

DENOMINAZIONE	DATA DI AUTORIZZAZIONE ALLA SPIN-OFF	OGGETTO SOCIALE	ACCREDITAMENTO	
			INIZIO	FINE
OPTOSMART SRL www.optosmart.com	D.R. n.81 del 27.1.2005	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SISTEMI DI SENSORI BASATI SULL'USO DEI RETICOLI DI BRAGG E SULL'USO DI TECNICHE RIFRATTOMETRICHE SULLA TERMINAZIONE DI UNA FIBRA OTTICA	2005	OPTOSMART SRL www.optosmart.com
MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL www.mosaico-mi.it	D.R. n.76 DEL 25.1.2005	ANALISI DELLE SPECIFICHE, PROGETTAZIONE, MESSA IN OPERA E MANUTENZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO INTEGRATO ANCHE MEDIANTE WIRELESS	2005	
MD TECH SRL www.md-tech.it	D.R. n. 67 del 6.2.2007	PROGETTAZIONE, PRODUZIONE E INSTALLAZIONE DI SISTEMI, STRUMENTI ED APPARECCHI DI MISURAZIONE, CONTROLLO E SIMILI AVENTI QUALI ELEMENTI SENSIBILI FIBRE OTTICHE, SISTEMI OPTO-ELETRONICI, ELETTRONICI E A TECNOLOGIA AVANZATA	2007	
TIMSHEL SRL	S.A. 18.7.2007	SISTEMI DI MISURA NUMERICI PER DIAGNOSTICA DI PROTESI TRASCUTANEE, STRUMENTAZIONE BIOMEDICA, INGEGNERIA CLINICA	2008	
KES SRL www.kesitaly.it	S.A. 8.4.2008	SICUREZZA FISICA DI INFRASTRUTTURE CRITICHE	2008	
MIRMEX SRL www.mirmex.eu	S.A. 8.4.2008	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CERTIFICAZIONE ETICA DI AZIENDE ED ENTI PUBBLICI	2008	2011
INNOVUM BIOMEDICAL SRL	D.R. 961 DEL 29/06/2009	RICERCA E SVILUPPO IN FASE PROTOTIPARE DI SISTEMI DI MISURA IN AMBITO BIOMEDICO INNOVATIVI PER USO DOMESTICO E PROFESSIONALE	2009	
HAPWEL SRL	D.R. 961 DEL 29/06/2009	RICERCA E SVILUPPO IN FASE PROTOTIPARE DI SISTEMI DI SISTEMI DI SALDATURA INNOVATIVI PER USO DOMESTICO E PROFESSIONALE	2009	
LABMEP SRL	D.R. 1030 DEL 09/07/2009	IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI INGEGNERISTICI NEL CAMPO DELLE PROVE E METROLOGIE	2009	



INTELLIGENTIA SRL www.intelligentia.eu	D.R. 1548 DEL 15/12/2009	REALIZZAZIONE, DIFFUSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI DIAGNOSTICA DI PROBLEMI TECNICI DI IMPIANTI E SISTEMI COMPLESSI	2010	2014
ITEMS SRL	D.R. n. 11 DEL 11/01/2010. D.R. del 29/03/2011 N. 395	CERTIFICAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DI METATERIALI, COMPONENTI E TECNICHE PER LE COSTRUZIONI	2012	
MULTIVISION SRL	D.R. N. 1043 del 12/09/2011	SPETTACOLARIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E LOCATION TURISTICHE		
OPTOADVANCE SRL www.optoadvance.com	Delibera S.A. 30.12.13 Delibera CdA 30.12.13 D.R. del 7 febbraio 2014, numero 90	SVILUPPO DI SISTEMI DI PRODUZIONE DEL SUONO DA STRUMENTI MUSICALI MEDIANTE SENSORI IN FIBRA OTTICA	2013	
FIRM SRL	D.R. 6 luglio 2015, n. 605	EROGAZIONE DI UN VENTAGLIO COMPLETO DI SERVIZI/PRODOTTI CONNESSI ALLE TEMATICHE DI MANAGEMENT DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	2015	
MANTID SRL	D.R. 6 luglio 2015, n. 606	PROGETTAZIONE DI ANTENNE PER APPLICAZIONI IN AMBITO RFID; SERVIZI DI CONSULENZA SU PROBLEMATICHE INERENTI LE ANTENNE E LA PROPAGAZIONE DI ONDE ELETTROMAGNETICHE; SERVIZI DI ASSISTENZA SU PRODOTTI PER LA LETTURA, SCRITTURA E GESTIONE DEI DATI EFFETTUATE TRAMITE TECNOLOGIA RFID; STUDI DI FATTIBILITÀ DI SISTEMI RFID PER LA GESTIONE DI TRACCIATURA DI OGGETTI E/O PERSONE; SVILUPPO, PROTOTIPAZIONE E PRODUZIONE DI ANTENNE CON MATERIALI INNOVATIVI; STUDIO, RICERCA E PROGETTAZIONE DI NUOVI MATERIALI IDONEI ALLA TRASMISSIONE, RICEZIONE E SCHERMATURA DI SEGNALI AD ALTA FREQUENZAMANAGEMENT DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	2015	

Infine, si riportano i dati salienti delle attività di “Terza Missione” dell’Ateneo del Sannio, trasmessi al MIUR per il Sistema di AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) -SUA-RD (Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale) inseriti il 30.4.2015:

DOCENTI DI RUOLO	GRUPPI DI RICERCA	PROGETTI COMPETITIVI	BREVETTI VALIDATI	SPIN-OFF ACCREDITATE	CONSORZI	PARCHI SCIENTIFICI
198 Di cui 7 t.d.	63	27	8	12	9	1



1.6 | I servizi dell'Azienda per il Diritto allo Studio

L'Azienda per il Diritto allo Studio (A.Di.S.U.) dell'Università del Sannio, costituita con D.G.R. Campania n. 2261 del 10.12.2004, in sostituzione dell'E.Di.S.U., provvede ad offrire servizi efficienti e rispondenti ai reali bisogni dello studente. Obiettivo fondamentale "è la proficua rimozione di ogni ostacolo al libero e effettivo accesso allo studio universitario e nel contempo la razionale promozione di ogni azione utile alla piena realizzazione della vita formativa dello studente".

In linea con la Programmazione della Regione Campania, attribuisce i benefici per concorso agli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi del Sannio e al Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" e in possesso dei requisiti relativi alla condizione economica e al merito.

Gli interventi sono distinti secondo due diverse tipologie di utenze:

- servizi ed interventi non destinati alla generalità degli studenti, resi a favore degli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi quali borse di studio, servizi abitativi e contributi per la mobilità internazionale;
- servizi ed interventi destinati alla generalità degli studenti, quali servizio di ristorazione, servizio di informazione ed orientamento al lavoro.

Attualmente l'A.Di.S.U. di Benevento offre servizi relativi a: contributi per borse di studio; contributi per posti alloggio; servizio mensa; servizio navetta; contributi per attività culturali; convenzioni con strutture ricreative; sostegno ai disabili; servizio di prestito libri e orientamento in entrata e in uscita¹.

Borse di studio: è la principale forma di incentivo concessa dall'A.Di.S.U.; si tratta di un contributo agli studi che viene concesso, previo concorso, a studenti meritevoli ed in possesso di particolari requisiti di reddito. L'ammontare e il numero delle Borse di Studio concesse è stabilito in rapporto all'entità del Fondo assegnato dalla Regione Campania ed è iscritto nel bilancio di previsione dell'A.

Di.S.U. Gli studenti risultati idonei, ma non beneficiari della Borsa di Studio per esaurimento del fondo disponibile, possono usufruire, gratuitamente, del servizio mensa e vengono esentati dal pagamento delle tasse universitarie.

Servizi abitativi: l'Azienda non gestisce residenze universitarie. Per consentire agli studenti fuori sede di ridurre al minimo i disagi economici e logistici connessi allo spostamento per raggiungere l'Ateneo Sannita, l'A.Di.S.U. ha bandito negli scorsi anni concorsi per l'attribuzione di un contributo di buoni alloggi. Dall'A.A. 2010/2011 tale servizio è stato sospeso per assenza di fondi ma sono in programma attività finalizzate all'individuazione di alloggi per studenti universitari.

Interventi in favore delle fasce di utenza in condizioni di disabilità: al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, una particolare attenzione deve essere posta allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti disabili. L'A.Di.S.U. bandisce anche un concorso per l'erogazione di un contributo destinato a studenti in condizione di disabilità non inferiore al 66%.

Contributi integrativi Socrates Erasmus: il Programma Erasmus si prefigge di migliorare la qualità dell'Istruzione superiore incoraggiando la cooperazione transnazionale fra gli Istituti di Istruzione Superiore e promuovendo la mobilità degli studenti. L'Università del Sannio, nella gestione del programma di mobilità studenti, adotta i criteri sperimentati nel programma ECTS, basati sul sistema di riconoscimento dei crediti. A tutti gli studenti vincitori di borsa di Studio Socrates-Erasmus, l'A.Di.S.U. eroga dei contributi integrativi su base mensile per la permanenza all'estero.

- *Servizio navetta gratuito che collega le sedi delle facoltà con la sede della mensa.*
- *Servizio prestito libri:* è aperto tutti i giorni negli orari di apertura degli uffici Adisu.
- *Servizio orientamento al lavoro:* prevede lo svolgimento di incontri e selezioni con cadenza annuale.
- *Servizio di sostegno economico:* gli studenti dell'UniSannio e del Con-

¹ Piano delle Performance 2015 – ADISU Benevento



servatorio di Musica N. Sala possono accedere a un finanziamento agevolato grazie a una convenzione stipulata con l'istituto tesoriere.

Servizio di part-time: con cadenza annuale l'Adisu bandisce un concorso che consente ai giovani selezionati di svolgere 150 ore di stage retribuito. La procedura di selezione dura circa due mesi.

Attività culturali: dal 2009, con cadenza annuale, l'Adisu organizza AllenaMenti una manifestazione che coinvolge i personaggi del mondo della cultura e dell'impresa invitandoli a offrire la loro testimonianza come contributo ai giovani studenti.

Di seguito sono riportati i dati relativi alla domanda proveniente dagli studenti per alcune tipologie di servizi offerti dall'A.DI.S.U.:

La copertura finanziaria per il funzionamento dell'Azienda è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania.

La cognizione dello stato di salute finanziaria passa attraverso l'analisi dei dati contabili, riferiti all'esercizio finanziario 2014.

BORSE DI STUDIO

ANNO ACCADEMICO	DOMANDE PERVENUTE
2003/2004	1194
2004/2005	1204
2005/2006	1145
2006/2007	1102
2007/2008	1149
2008/2009	1049
2009/2010	831
2010/2011	771
2011/2012	812
2012/2013	723
2013/2014	822
2014/2015	917

SERVIZIO MENSA

ANNO	NUMERO PASTI EROGATI
2003	39.452
2004	37.027
2005	35.891
2006	32.851
2007	32.294
2008	35.909
2009	40.141
2010	28.239
2011	12.313
2012	5.920
2013	8.065
2014	7.422



Previsioni iniziali e loro variazioni

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con delibera di C.d.A. n. 12 del 29 ottobre 2014, corredato del parere favorevole del Collegio dei Revisori, espresso in data 17 ottobre 2014 (verbale n. 20). Le previsioni definitive, dopo alcune variazioni di bilancio, sono le seguenti:

	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI +	VARIAZIONI -	PREVISIONI DEFINITIVE
ENTRATA	1.816.420,00	1.841.626,45	0	3.658.046,45
SPESA	1.816.420,00	1.848.626,45		3.658.046,45
		7.000,00		

Le borse di studio costituiscono la spesa prevalente. La quasi totalità delle uscite dell'azienda sono rappresentate da spese correnti (93,80%) che garantiscono il funzionamento dell'Azienda e in particolare comprendono le Spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e soprattutto per l'erogazione delle borse di studio e dei servizi rivolti agli studenti, che hanno un peso percentuale del 58,61% sul totale delle spese correnti. Tale percentuale è diminuita notevolmente a causa della mancata erogazione da parte della Regione del contributo ministeriale.

Lo studente è messo al centro di tutti gli interventi e di tutte le iniziative poste in essere dall'azienda.

Il 13 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato gli obiettivi strategici dell'Azienda definiti nel Piano Pluriennale deliberato 17 settembre 2012, in conformità alla vigente programmazione e agli indirizzi stabiliti dalla Regione Campania.

Il piano degli obiettivi è articolato nei seguenti quattro punti, che costituiscono le aree strategiche aziendali:

- Organizzazione, gestione e funzionamento degli uffici;
- Direttive e criteri relativi alla gestione dell'attività contrattuale;
- Servizi e benefici a favore degli studenti;
- Risorse finanziarie e patrimonio.

Organizzazione, gestione e funzionamento degli uffici: la oramai cronica grave carenza di organico, composto allo stato da sole due unità, costantemente posta all'attenzione dell'Assessorato Regionale competente, conferma l'implicita selettività nella distribuzione degli incarichi e delle mansioni al personale interno e impone un costante ricorso alle forme di collaborazione tra l'Ateneo di riferimento o altre ADiSU, come previsto dalla Programmazione Regionale, dall'art. 28, comma 4 L.R. 21/2002 e dall'art. 53 D.Lvo 165/2001. Nonostante tale carenza strutturale, che significativamente incide sulla gestione delle attività, l'Azienda si impegna a garantire il mantenimento dell'attuale stato dei servizi e mirerà a migliorarne l'efficienza.

Direttive e criteri relativi alla gestione contrattuale: ai sensi della lettera n) dell'articolo 21, comma 2, della Legge Regionale 21 del 2002, il CdA è tenuto ad approvare le direttive e i criteri relativi alla gestione dell'attività contrattuale. La gestione contrattuale dovrà continuare a essere ispirata a principi di efficienza, efficacia ed economicità e in ogni caso rigorosamente rispettare la normativa vigente in materia di contratti. L'attività contrattuale dovrà continuare altresì a garantire imparzialità, trasparenza e accesso agli atti da parte dei soggetti interessati.

Servizi e benefici a favore degli studenti: i principali servizi attualmente resi sono le borse di studio e il servizio di ristorazione per i quali appare indispensabile intraprendere ulteriori e significative azioni di efficientamento. Dovrà essere assicurato il mantenimento del livello attuale di semplificazione della procedura per la



concessione di Borse di Studio. Il servizio mensa dovrà essere posto in linea con le attuali abitudini ed esigenze alimentari degli studenti e l'accesso a esso dovrà essere agevolato. Occorrerà, compatibilmente con i beni e le risorse disponibili o reperibili, continuare a valorizzare l'ampliamento della gamma di servizi che la norma regionale affida alle ADISU che non vengono svolti e che sono stati attivati nell'esecuzione del Piano precedente, quali: i prestiti fiduciari, le attività culturali, le attività sportive, orientamento in entrata e in uscita. Con la finalità di promuovere momenti di riflessione e socializzazione tra gli studenti, l'Azienda darà impulso ad attività culturali. Nella convinzione che maturare esperienze culturali e professionali all'estero costituisca una parte determinante della formazione degli studenti, l'Azienda dovrà dare ulteriore impulso alla mobilità internazionale. Allo stesso modo dovranno essere costruiti rapporti con soggetti pubblici e privati che siano in grado di offrire opportunità di studio e lavoro in ambito internazionale.

Risorse finanziarie e patrimonio: la copertura finanziaria per il funzionamento degli ADISU è, di regola, garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania dallo stanziamento di una U.P.B., stanziamento appostato in quattro distinti capitoli: un primo capitolo finanzia spese per le attività trasferite con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo; un secondo capitolo finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli organismi di gestione dell'azienda; un terzo capitolo è rappresentato dagli introiti della tassa regionale per il diritto allo studio e finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore; un quarto capitolo, costituito dai finanziamenti ministeriali, finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore.

Si riporta di seguito il conto del patrimonio al 31/12/2014.

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Immobilizzazioni immateriali	135.727,54	Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	135.727,54
Beni immobili	801.937,93	Fondo ammortamento beni immobili	235.408,80
Libri	42.829,11	Fondo ammortamento libri	42.829,11
Beni mobili	430.394,83	Fondo ammortamento beni mobili	430.394,83
Credito IVA	66.151,72	PASSIVITÀ PATRIMONIALI	844.360,28
ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1.477.041,13	Residui passivi	2.971.870,80
Fondo cassa	675.123,80		
Residui attivi	3.337.049,96	PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.816.231,08
ATTIVITÀ FINANZIARIE	4.012.173,76	PASSIVO NETTO	1.672.983,81
TOTALE ATTIVITÀ	5.489.214,89	TOTALE PASSIVITÀ	5.489.214,89



L'Unisannio valorizza gli studenti diversamente abili

L'Ateneo del Sannio è impegnato nel sostegno e nell'integrazione degli studenti diversamente abili. Sin dal 2011. L'Unisannio ha predisposto alcuni servizi allo scopo di rendere effettivi non solo il diritto allo studio delle persone diversamente abili ma anche la loro integrazione all'interno della vita accademica, nella consapevolezza che è necessario riconoscere e valorizzare le potenzialità di tutti gli studenti. Consapevolezza che si è rafforzata attraverso l'esperienza maturata accanto a loro.

Di recente si è concluso il primo anno di attività del Delegato del Rettore per le iniziative finalizzate all'integrazione sociale dei portatori di handicap, prof. Guido Migliaccio.

Di seguito, si riportano sinteticamente le principali attività sinora svolte:

- Si è dapprima realizzato un censimento degli allievi disabili al fine di conoscere le individualità alle quali l'attività doveva rivolgersi e successivamente si è svolto un primo incontro con i vertici dell'Ateneo con lo scopo di illustrare la normativa vigente e delineare le linee guida cui attenersi;
- Si è provveduto, poi, a realizzare due importanti convenzioni con:
 - 1) la Onlus Mediterraneo sociale, che ha garantito gratuitamente uno sportello di ascolto e assistenza agli studenti disabili e ai docenti bisognosi di assistenza;
 - 2) il Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti dell'Università Federico II di Napoli per il trasferimento di competenze via telematica considerando la maggior esperienza e la ricchezza di professionalità presenti.
- È in atto una ricognizione delle barriere architettoniche presenti in Ateneo al fine di attivare un'azione di rimozione in tutti gli edifici e di dotare l'Ateneo di apposite attrezzature;
- Da segnalare il patrocinio morale che è stato offerto in diversi Convegni aventi ad oggetto aspetti connessi alla disabilità e l'apporto dato ad iniziative filantropiche quali la realizzazione da parte della Fraternità Emmaus di un apposito spettacolo natalizio nei locali dell'Ateneo nonché l'allestimento di una mostra di opere artistiche di pittori disabili presso lo studio del dottore commercialista Porcaro;
- Infine, il Delegato del Rettore, che nel tempo ha sviluppato una significativa produzione scientifica relativa al disability management, ha partecipato a tutte le assemblee della CNUDD – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità, in cui sono state approvate le linee guida cui dovranno attenersi i Dipartimenti nell'esercizio delle proprie attività.



1.7 | L'offerta formativa universitaria

La costruzione dell'Offerta formativa dell'Università degli Studi del Sannio è realizzata, per ogni anno accademico, partendo dalla tradizione scientifica dell'Ateneo e dalla identità culturale del territorio, e tenendo conto degli orientamenti e delle istanze provenienti dal contesto sociale, economico e produttivo del Paese. Negli ultimi anni, la definizione dell'Offerta formativa è stata inoltre caratterizzata dalle importanti novità intervenute per l'Ateneo sia in termini di *governance* che di riorganizzazione degli assetti istituzionali.

Fino all'anno accademico 2012-2013, infatti, come già osservato nella parte introduttiva del presente lavoro, l'offerta formativa è stata imperniata nelle cornici istituzionali delle quattro Facoltà: Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze economico e aziendali, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Con il Decreto rettorale n. 286 del 1° marzo 2013 sono stati invece istituiti – in sostituzione delle suddette Facoltà sopresse – i seguenti tre dipartimenti:

- il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM);
- il Dipartimento di Ingegneria (DING);
- il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST).

Ogni Dipartimento presenta più corsi di Laurea e corsi di Laurea Magistrale. Il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi presenta inoltre il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico.

Alcuni corsi di Laurea sono inoltre articolati in più indirizzi o percorsi curriculari per tenere conto degli orientamenti espressi dal mercato produttivo e del lavoro, non solo in Campania ma in tutto il territorio nazionale.

Particolarmente attiva è l'attività di partenariato con università nazionali ed estere, che permette allo studente di vivere e confrontarsi con esperienze di formazione anche internazionali.

L'Offerta formativa per l'anno accademico 2014-2015 ha presentato ventidue

corsi di studio articolati all'interno dei tre dipartimenti neo costituiti, come si evince dai prospetti riportati di seguito.

Dipartimenti	Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale	Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	Totale corsi di studio
DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI(DEMM)	3	3	1	7
INGEGNERIA (DI)	4	4	0	8
SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE (DS)	3	3	0	6
Totale	10	10	1	21



Dipartimento	Corsi di laurea	Indirizzi/Curricula	Interatene/Rapporti internazionale
DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)	Economia Aziendale		Hanoi University (Vietnam)
	Economia dei Servizi	Bancari, finanziari e delle Amministrazioni pubbliche; Turistici	
	Scienze Statistiche e Attuariali		Hanoi University (Vietnam)
	Magistrale Giurisprudenza (Ciclo Unico)		
	Magistrale Economia e Management		Hanoi University (Vietnam); Gdansk School of Banking (Polonia)
	Magistrale Economia e Governance		Universidad de Sevilla (Spagna)
	Magistrale Scienze Statistiche e Attuariali		Hanoi University (Vietnam)
	Magistrale Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale	in partnership con	Università Parthenope (Napoli)



Dipartimento	Corsi di laurea	Indirizzi/Curricula	Interatene/Rapporti internazionale
INGEGNERIA (DING)	Ingegneria Civile	Generale Edile	Università degli Studi del Molise Zhejiang Normal University Higher Colleges of Technology The Institute for Advanced Studies on Asia - University of Tokyo Instituto Politecnico Nacional Akademia Podlaska w Siedlcach Università "Stefan cel Mare" di Suceava
	Ingegneria Elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni		
	Ingegneria Informatica		
	Ingegneria Energetica		
	Magistrale Ingegneria Civile		Università Federico II (Napoli) Zhejiang Normal University Higher Colleges of Technology The Institute for Advanced Studies on Asia - University of Tokyo Instituto Politecnico Nacional Akademia Podlaska w Siedlcach Università "Stefan cel Mare" di Suceava
	Magistrale Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni		
	Magistrale Ingegneria Informatica		
	Magistrale Ingegneria Energetica		



Dipartimento	Corsi di laurea	Indirizzi/Curricula	Interatene/Rapporti internazionale
SCIENZE E TECNOLOGIE (DS)	Biotecnologie		Università Federico II
	Scienze Biologiche		Saint Hyacinthe Technopole - Montreal, Quebec, Canada Zhejiang Normal University Higher Colleges of Technology Instituto Politecnico Nacional Akademia Podlaska w Siedlcach Università "Stefan cel Mare" di Suceava
	Scienze Geologiche		
	Magistrale Biologia		Universidade de Coimbra (Portogallo)
	Magistrale Scienze e Tecnologie Genetiche		Università Federico II (Napoli) Università degli Studi di Bari Università degli Studi di Foggia Biogem S.c.a.r.l.
	Magistrale Scienze e Tecnologie Geologiche		

La strategia impiegata nella costruzione dell'Offerta formativa è realizzata, per ogni anno accademico, in modo da ridurre il rischio di sovraffollamento ed evitare l'attivazione di corsi universitari con un basso numero di iscritti.

Anche la qualificazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015 - 2016 ha tenuto conto della tradizione scientifica dell'Ateneo e delle identità territoriali nonché, più in generale, dei cambiamenti in atto nel sistema sociale, eco-

nomico e produttivo italiano. In particolare, rispetto all'anno accademico 2014 - 2015, da un lato è stato soppresso il Corsi di Laurea in "Economia e Governance", mentre, dall'altro lato, il Corso di Laurea Magistrale in "Economia e Management" è stato articolato in tre differenti indirizzi o percorsi curriculari: (I) Economia e Management delle Imprese; (II) Economia e Management degli Intermediari Finanziari; (III) Economia e Management del territorio.



DIPARTIMENTI	CORSI DI LAUREA	CORSI DI LAUREA MAGISTRALE	CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	TOTALE CORSI DI STUDIO
DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)	3	2	1	6
INGEGNERIA (DI)	4	4	0	8
SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE (DS)	3	3	0	6
Totale	10	9	1	20

DIPARTIMENTI	CORSI DI LAUREA	INTERATENEO/RAPPORTI INTERNAZIONALI
DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)	Economia Aziendale Economia dei Servizi (Indirizzi: Servizi bancari, finanziari e delle Amministrazioni pubbliche; Servizi Turistici)	Hanoi University (Vietnam)
	Scienze Statistiche e Attuariali	Hanoi University (Vietnam)
	Magistrale Giurisprudenza (Ciclo Unico)	
	Magistrale Economia e Management (Indirizzi: Imprese; Intermediari finanziari; Territorio)	Hanoi University (Vietnam); Gdansk School of Banking (Polonia) Hanoi University (Vietnam)
	Magistrale Scienze Statistiche e Attuariali	
INGEGNERIA (DING)	Ingegneria Civile (Indirizzi: Generale; Edile)	Università degli Studi del Molise
	Ingegneria Elettronica per l'automazione e le Telecomunicazioni Ingegneria Informatica Ingegneria Energetica	
	Magistrale Ingegneria Civile	Università Federico II (Napoli)
	Magistrale Ingegneria Energetica	
SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)	Biotechnologie Scienze Biologiche Scienze Geologiche	
	Magistrale Biologia	Universidade de Coimbra (Portogallo) Università Federico II (Napoli) Università degli Studi di Bari, Foggia, Biogem S.c.a.r.l.
	Magistrale Scienze e Tecnologie Genetiche	
	Magistrale Scienze e Tecnologie Geologiche	



Nel corso dell'anno accademico 2014/2015 sono stati inoltre stipulati i seguenti ulteriori accordi internazionali (alcuni dei quali, tuttora in fase di perfezionamento):

- Bundesinstitut Fur Bau-Stadt-und Raumforschung – Istituto Federale per la ricerca sugli edifici, gli affari urbani e lo sviluppo territoriale (Germania);
- Universida de L'Havana (Cuba);
- University Malaysia Sarawak (Malaysia);
- Abdelmalek Esaadi University (Marocco);
- Agrarian University of Moldova (Moldavia);
- Moldavva State University (Moldavia);
- African Reasearchinstitute of Gen (Senegal) [in fase di perfezionamento];
- Università di Hanoy D.L. (Vietnam).

La formazione post laurea

Anche la costruzione dell'offerta formativa post laurea dell'Università degli Studi del Sannio è stata concepita avendo riguardo alle tradizioni che caratterizzano l'Ateneo e il territorio, nonché ai cambiamenti in atto nel sistema economico e sociale nazionale ed internazionale. La nascita di nuove professioni e, più in generale, la domanda di formazione specialistica che deriva dal mondo del lavoro hanno determinato negli ultimi anni una rivisitazione e un ampliamento dell'offerta formativa post laurea attualmente articolata in:

- Corsi di dottorato di ricerca;
- Master di I° livello;

- Master di II° livello;
- Corsi abilitanti all'insegnamento;
- Corsi abilitanti alle professioni contabili e scientifiche.

Con particolare riferimento ai corsi di dottorato di ricerca, per l'anno accademico 2015/2016 è stato emanato il XXXI° ciclo, che comprende le seguenti tre aree:

- Persone, mercato, istituzioni (8 posti, di cui 6 con borsa di studio);
- Tecnologie dell'informazione per l'ingegneria (9 posti, di cui 6 con borsa di studio);
- Scienze e tecnologie per l'ambiente e la salute (8 posti, di cui 6 con borsa di studio).

Sono ancora in corso i dottorati di ricerca riferiti a cicli precedenti, quali:

- Bioinformatica;
- Management and Local Development afferente al Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (SEGIS).

Gli studenti in possesso di Laurea triennale possono accedere al Master di I livello in "E-Commerce management" mentre chi ha conseguito il titolo magistrale può partecipare anche ai seguenti tre master di II° livello attivi presso l'Università del Sannio:

- Manager delle Amministrazioni pubbliche;
- Manager delle imprese agro-alimentari e delle reti territoriali;
- Management sanitario.



Come già sopra esposto, nell'ambito dell'offerta formativa post laurea l'Ateneo del Sannio annovera anche i corsi abilitanti all'insegnamento nella scuola secondaria di I° e II° grado, per le seguenti classi di concorso:

- A017 "Discipline economico-aziendali";
- A019 "Discipline giuridiche ed economiche";
- A060 "Scienze matematiche, chimica e geografia, microbiologia";
- A059 "Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali per la scuola media".

Infine, per chi volesse conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni, l'Università degli Studi del Sannio è sede dei seguenti esami di stato:

- Biologo per la sezione A e B (junior);
- Geologo per la sezione A e B (junior);
- Ingegnere per la sezione A e B (junior) nei settori: civile, ambientale, industriale e dell'informazione;
- Dottore commercialista ed esperto contabile.

Mobilità in entrata e in uscita

Negli ultimi anni, l'Università degli Studi del Sannio ha evidenziato una rilevante mobilità in entrata e in uscita, legate rispettivamente all'iscrizione di studenti con cittadinanza non italiana ovvero alla adesione al Programma "Erasmus+: Erasmus" e al "Programma Erasmus Mundus".

Come si evince dal prospetto riguardante gli iscritti con cittadinanza non italiana, tra il 2012 e il 2015, il numero di iscrizioni complessivamente rilevate nei tre dipartimenti ha subito una flessione, passando dalle trentuno unità nell'anno accademico 2012-2013 alle ventidue unità nell'anno accademico 2014-2015. Il Dipartimento DEMM che rileva una incidenza di circa il 50% sul dato complessivo con un numero di iscrizioni per i tre anni osservati rispettivamente pari a 16, 13 e 11 unità, ha subito una riduzione nel numero di iscritti che ha interessato principalmente i corsi di Laurea in Economia e Commercio (Classe L1 codice corso 254) e in Giurisprudenza a Ciclo unico (Classe LMU, codice corso 904). Il numero di iscrizioni al Dipartimento di Scienze e Tecnologie di persone con residenza non italiana si è dimezzato mentre pressoché costante risulta il numero di iscrizioni al Dipartimento di Ingegneria.



Dipartimento	Tipo Corso di Studi	Corso	Cittadinanza	2012/2013	2013/2014	2014/2015
DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)	Corso di Laurea	ECONOMIA E COMMERCIO	MALGASCIA	1	0	0
			UNGHERESE	1	0	0
	Laurea Magistrale ciclo unico	GIURISPRUDENZA - LMG/01	ALBANESE	1	1	1
			BULGARA	1	0	0
			MAROCCHINA	1	0	0
			RUMENA	1	0	0
	Laurea Magistrale	ECONOMIA E MANAGEMENT	MALGASCIA	1	1	0
			RUMENA	1	1	1
			UCRAINA	0	1	1
		SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI	GUATEMALTECA	0	0	1
	Corso di Laurea	ECONOMIA AZIENDALE	CAMBOGIANA	1	1	0
			MALGASCIA	1	0	0
			MOLDOVA, REPUBLIC OF	0	0	1
			RUMENA	1	1	1
			STATUNITENS	0	1	1
			UCRAINA	0	1	2
			VIETNAMITA	2	2	1
				ECONOMIA DEI SERVIZI	SLOVACCA	1
			UCRAINA	1	1	0
	SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI	GUATEMALTECA	1	1	0	
	Totale		16	13	11	

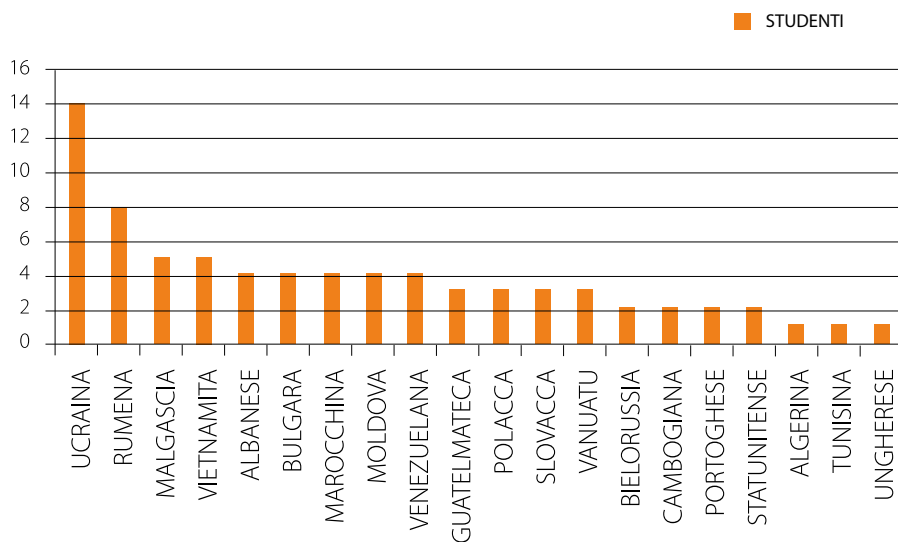


DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA (DING)	Corso di Laurea	INGEGNERIA ENERGETICA	MOLDOVA, REPUBLIC OF	1	1	1
			POLACCA	0	1	1
			UCRAINA	0	0	1
		INGEGNERIA INFORMATICA	BULGARA	1	1	1
			MAROCCHINA	1	1	1
			RUMENA	0	0	1
			UCRAINA	3	2	1
	Total			6	6	7
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)	Corso di Laurea	BIOTECNOLOGIE	VENEZUELANA	1	1	0
	Laurea Magistrale	BIOLOGIA	BIELORUSSIA	0	0	1
			MALGASCIA	1	0	0
			PORTOGHESE	2	0	0
	Corso di Laurea	SCIENZE BIOLOGICHE	ALGERINA	1	0	0
			BIELORUSSIA	0	1	0
			MOLDOVA, REPUBLIC OF	0	0	1
			TUNISINA	1	0	0
		BIOTECNOLOGIE	ALBANESE	1	0	0
			POLACCA	0	1	0
			VANUATU	1	1	1
			VENEZUELANA	0	0	1
		SCIENZE GEOLOGICHE	VENEZUELANA	1	0	0
	Total			9	4	4
Totale				31	23	22



L'analisi effettuata per "Paese di provenienza" nel periodo di riferimento 2012-2015 evidenzia una più accentuata mobilità in ingresso da parte di persone con residenza in Ucraina e Romania per le quali si registrano rispettivamente quattordici ed otto iscrizioni.

Studenti iscritti con residenza non italiana (Totale 2012/2015)



Il programma Erasmus mundus

L'obiettivo principale del "Programma Erasmus Mundus" è quello "...di promuovere la istruzione superiore europea, migliorare le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti e di promuovere le relazioni interculturali attraverso la cooperazione con i paesi terzi, in conformità con gli obiettivi della politica estera della Unione Europea, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi terzi nel campo della istruzione superiore.

Il programma "Erasmus: Erasmus+"

E' un programma finanziato dall'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport per il settennio 2014-2020.

Lo scopo principale è promuovere l'istruzione superiore, l'interculturalità, la cooperazione tra i 27 Stati attualmente Membri dell'Unione Europea, i 4 Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e i Paesi candidati all'adesione (Turchia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia).

La mobilità Erasmus può prevedere due distinte tipologie di attività:

- Attività di studio
- Placement

L'attività di studio consiste nello svolgimento di un periodo di studio presso una università estera nel corso del quale è possibile svolgere esami rientranti nel proprio percorso curriculare. È inoltre possibile elaborare la propria tesi di laurea o svolgere un tirocinio curriculare.

Il Placement invece consiste nello svolgimento di un tirocinio presso aziende e/o università straniere aderenti al medesimo programma "Erasmus: Erasmus+"

Come si evince dal prospetto che segue, nel corso dell'anno accademico 2014-



2015, il numero di studenti che ha svolto un periodo di studio presso università straniere si è sensibilmente incrementato rispetto all'anno accademico precedente, passando da 28 a 44 unità. Sul dato incide particolarmente l'*outcoming* di studenti iscritti al Dipartimento DEMM per i quali si registra una crescita pari a sedici unità.

Erasmus studio: outcoming 2012-2015

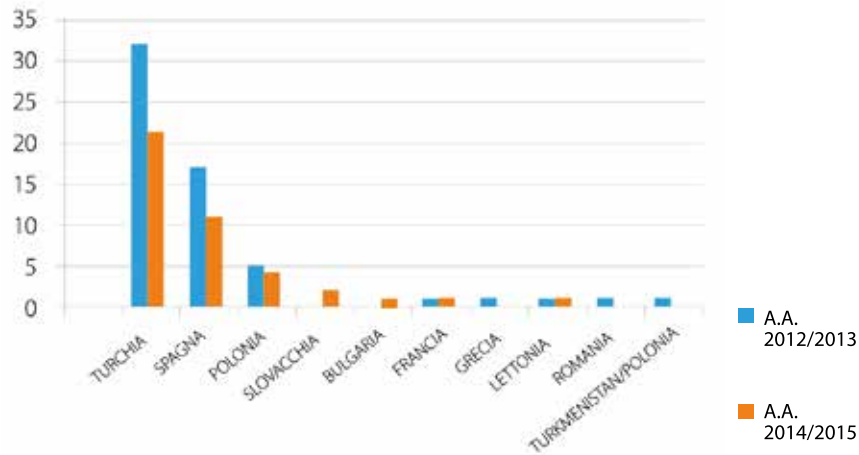
Numero studenti	A.A.2012-2013	A.A.2013-2014	A.A.2014-2015
Studi Economico Aziendali (DEMM)	10	9	31
Giurisprudenza (DEMM)	6	6	
Dipartimento di Ingegneria	10	7	10
Dipartimento di scienze e tecnologie	11	6	3
Totale	37	28	44

Per quanto riguarda, invece, il programma *Placement*, si rileva nel corso degli ultimi tre anni accademici un incremento del numero di tirocini effettuati da studenti dell'Università degli Studi del Sannio presso aziende o Università straniere. In questo caso il numero dei tirocini è quasi triplicato dal 2012 al 2015.

Erasmus placement: outcoming 2012-2015

Numero studenti	A.A.2012-2013	A.A.2013-2014	A.A.2014-2015
Studi Economico Aziendali (DEMM)	8	19	25
Giurisprudenza (DEMM)	2		
Dipartimento di Ingegneria	4	3	9
Dipartimento di scienze e tecnologie	2	4	10
Totale	16	26	44

Osservando invece l'*incoming* per Paese di provenienza nel corso degli anni accademici 2013-2014 e 2014-2015 si rileva complessivamente una riduzione del numero di studenti stranieri che realizzano un periodo di studio presso l'Università degli Studi del Sannio (da 59 unità nell'anno accademico 2013-2014 a 41 unità nell'anno accademico 2014-2015). Il numero maggiore di studenti stranieri proviene da Turchia, Spagna e Polonia.



Erasmus Studio: incoming per Paese di provenienza (2013-2015)

Unità	A.A.2013-2014	A.A.2014-2015
TURCHIA	32	21
SPAGNA	17	11
POLONIA	5	4
SLOVACCHIA	0	2
BULGARIA	0	1
FRANCIA	1	1
GRECIA	1	0
LETTONIA	1	1
ROMANIA	1	0
TURKMENISTAN / POLONIA	1	0
Totale	59	41

I servizi agli studenti

Come noto, il complesso e articolato panel di servizi messi a disposizione degli studenti iscritti all'Università degli Studi del Sannio è complessivamente gestito dall'ADISU (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario).

Tra i servizi offerti invece dall'Università del Sannio si annovera il servizio di collaborazione, messo a disposizione e gestito dall'Unità Organizzativa "Borse di Studio e Studenti Part-Time". Per ogni anno accademico è infatti pubblicato un bando di selezione per l'affidamento, a studenti iscritti ai corsi di laurea, di incarichi di collaborazione ad attività universitarie a tempo parziale della durata complessiva di 150 ore e un corrispettivo orario determinato in €. 6,20. Nell'anno accademico 2013/2014 sono state erogate 213 borse di studio.

La condizione occupazionale post laurea

Alma laurea, il consorzio interuniversitario, presenta la percentuale dei laureati del 2013 che lavora ad 1 anno dalla laurea confrontandola con la percentuale nazionale. Nei prospetti seguenti sono indicati rispettivamente le condizioni occupazionali dopo 1 e dopo 3 anni dal conseguimento del titolo. I dati sono osservati per ambito disciplinare.



Laureati triennali - ambito ingegneristico:

Nome Corso	Sannio %	Nazionale %
Ingegneria Civile	20,0	20,5
Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni	25,0	30,2
Ingegneria Informatica	50,0	30,2
Ingegneria Energetica	15,8	24,0

Laureati magistrali – ambito ingegneristico:

Nome Corso	Sannio %	Nazionale %
Ingegneria Civile	31,3	56,2
Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni	33,3	65,6
Ingegneria Energetica	33,3	60,1
Ingegneria Informatica	80,0	79,1

Laureati triennali - ambito economico:

Nome Corso	Sannio %	Nazionale %
Economia Aziendale	20,0	35,3
Economia dei Servizi	9,1	35,3
Scienze Statistiche e Attuariali	15,4	36,1

Laureati magistrali – ambito economico:

Nome Corso	Sannio %	Nazionale %
Economia e Governance	35,0	53,4
Economia e Management	50,0	53,4
Scienze Statistiche e Attuariali	52,6	66,4

Laureati - ambito scientifico:

Nome Corso	Sannio %	Nazionale %
Biotechnologie	8,3	19,1
Scienze Biologiche	16,9	18,8
Scienze Geologiche	21,1	20,5
Biologia	31,3	31,1
Scienze e Tecnologie Genetiche	23,8	29,9
Scienze e Tecnologie Geologiche	33,3	37,9

Il Consorzio AlmaLaurea stila inoltre una graduatoria sull'efficacia della laurea nel lavoro svolto (intervistando i laureati 2013 ad 1 dalla laurea e chiedendo loro quanto fossero soddisfatti del percorso):



Nome Corso	Soddisfatti del percorso (% molto soddisfatti/ soddisfatti + % abbastanza soddisfatti)	Soddisfatti del percorso (% molto soddisfatti/ soddisfatti + % abbastanza soddisfatti)
	Sannio %	Nazionale %
Biotecnologie	33,3	30,0
Ingegneria Civile	38,3	52,8
Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni	20,0	70,8
Ingegneria Informatica	20,0	70,8
Ingegneria Energetica	20,0	59,4
Scienze Biologiche	33,0	32,7
Economia Aziendale	50,0	64,2
Economia dei Servizi	60,0	64,2
Scienze Geologiche	25,0	22,1
Scienze Statistiche e Attuariali	17,0	53,5
Biologia	46,7	60,0
Scienze e Tecnologie Genetiche	80,0	70,3
Giurisprudenza	80,0	83,0
Ingegneria Civile	80,0	90,0
Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni	75,0	90,1
Ingegneria Energetica	80,0	92,3
Ingegneria Informatica	50,0	94,7
Scienze e Tecnologie Geologiche	75,0	65,2
Economia e Governance	60,0	83,2
Economia e Management	80,0	83,2
Scienze Statistiche e Attuariali	50,0	78,1

Dal confronto con i dati ricavati su scala nazionale, si evince che ad un anno dalla laurea, il tasso di occupazione è più basso della percentuale nazionale (31% a fronte del 54% a livello nazionale); mentre il tasso di disoccupazione dell'Unisannio si attesta intorno a valori ancora alti (43%).



1.8 | L'Università del Sannio nelle statistiche

Nel corso degli ultimi anni l'Università degli Studi del Sannio ha complessivamente registrato promozioni nelle classifiche redatte dall'Anvur, (l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) e dagli altri istituti di ricerca.

In particolare, nel corso del 2015, ha guadagnato due posizioni nella classifica generale del Sole 24 Ore (fonte ANVUR) sulla qualità degli atenei italiani. L'ateneo è passato infatti dal 43° posto del 2014 al 41° nel 2015, grazie soprattutto al miglioramento dei risultati in indicatori, riferiti alla didattica, come giudizio dei laureandi su corsi di studio, occupazione, borse di studio e attrattività, ovvero capacità di richiamare studenti da fuori regione. Anche sotto il profilo della ricerca scientifica, l'Università del Sannio ha guadagnato una posizione passando dal 27° al 26° posto su scala nazionale. Sono infatti emersi ottimi giudizi nella valutazione dell'Agenzia Anvur e una buona capacità di attrarre risorse per progetti di ricerca. Nella medesima classifica è stata premiata soprattutto la mobilità internazionale dell'Ateneo che si attesta al 19° posto nella classifica nazionale.

Più che dalla posizione complessiva, le indicazioni maggiormente interessanti arrivano dai singoli indicatori, che offrono un quadro il più possibile esaustivo dei pregi e dei difetti di ogni ateneo. I sei indicatori più significativi sono: attrattività, sostenibilità, borse di studio, mobilità, dispersione, soddisfazione. Rispetto al 2014, l'Università del Sannio nel 2015, ha migliorato la propria posizione in quattro aspetti: I) Attrattività (percentuale di immatricolati fuori regione sul totale degli immatricolati): Unisannio sale al 47° posto, migliorando la propria posizione di sette posti, II) Sostenibilità (numero medio di docenti di ruolo nelle materie di base e caratterizzanti per corsi di studi): si è passati dal 58° posto del 2014 al 56° del 2015. III) Borse di studio: incremento di dodici posti passando dal 62° al 49° posto. IV) il grado di soddisfazione dei laureandi: l'Unisannio si piazza nella prima metà della classifica, tra le prime università del Meridione, al 19° posto, come si evince dai dati resi noti dall'Anvur.

Per quanto riguarda l'indicatore di dispersione (percentuale di immatricolati che si riscrivono al secondo anno nello stesso ateneo) la situazione non cambia: infatti Unisannio mantiene la 49esima posizione anche nel 2015. Unico indicatore in cui Benevento è calato è la Mobilità (percentuale di crediti ottenuti all'estero), passato infatti al 48° posto, rispetto al 37esimo del 2014.

Altra fonte autorevole delle classifiche degli atenei è il Censis che suddivide preliminarmente gli atenei in base al numero di iscritti distinguendoli in mega (oltre 40.000 iscritti), grandi (tra 20.000 e 40.000 iscritti), medi (10.000 e 20.000 iscritti), piccoli, ove rientra l'Unisannio, (fino a 10.000 iscritti) e i Politecnici. Il Censis stila inoltre classifiche di tutte le facoltà, valutando ogni ateneo rispetto a 5 famiglie: *Servizi* (pasti erogati, posti e contributi alloggi), *Borse di studio e contributi*, *Strutture* (posti aule, posti nelle biblioteche, posti nei laboratori scientifici), *Web*, *Internalizzazione* (iscritti stranieri, studenti che hanno trascorso un periodo all'estero, studenti stranieri che hanno trascorso un periodo in ateneo, spesa dell'ateneo a favore della mobilità). Il Dipartimento di Ingegneria DING, si piazza al 26° posto con 78 punti mentre il per il Dipartimento DEMM, i corsi di laurea in economia si piazzano al 31° posto con 77 punti; per il corso di laurea magistrale in giurisprudenza occupa la 41esima posizione con 77 punti. Infine, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST), con un punteggio di 80,5 si piazza al 25° posto.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - QUINTO BILANCIO SOCIALE 2014

SEZIONE SECONDA

Riclassificazione dei dati contabili







Premessa

La presente sezione, relativa alla riclassificazione dei dati contabili dell'Università degli Studi del Sannio, così come avvenuto per i precedenti documenti di rendicontazione sociale, viene redatta sulla base del documento standard di ricerca n. 7, elaborato dall'*Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS)*, dal titolo "*La rendicontazione sociale nelle Università*"¹.

Gli esercizi finanziari oggetto della nostra analisi sono quelli riferiti dapprima agli anni 2012 e 2013, relativi alla struttura "Amministrazione Centrale" dell'Ateneo e in secondo luogo all'esercizio finanziario 2014, anno in cui è stato introdotto il Bilancio Unico di Ateneo in Contabilità Finanziaria di Competenza. Nei paragrafi successivi si analizzano, anche mediante confronto temporale, i dati contabili relativamente alla:

- struttura delle voci di Entrata;
- struttura delle voci di Spesa;
- consistenza delle componenti attive e passive del Patrimonio.

¹ Nella premessa si legge: "Il presente documento si riferisce alle Università, pubbliche e private, dotate di personalità giuridica derivante rispettivamente dall'art. 6, comma 1, legge del 9 maggio 1989, n. 168 (in attuazione dell'art. 33 della Costituzione) per le Università pubbliche e dagli atti costitutivi per le Università private".



2.1 | L'Analisi della struttura delle Entrate, esercizio finanziario anno 2012 e anno 2013

La fonte dei dati contabili analizzati in questo paragrafo è data dal:

- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2012, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 luglio 2013;
- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2013, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2014.

L'analisi della struttura delle Entrate pone in evidenza le diverse fonti di entrata dell'Ateneo e, in particolare, la sua capacità di attrarre risorse in modo autonomo. Tale analisi si fonda sulla riclassificazione delle entrate per fonte di provenienza (trasferimenti ministeriali, contributi da imprese per progetti di ricerca specifici o per corsi di studi, trasferimenti da enti pubblici locali per la promozione dell'attività universitaria, ecc.).

A tal fine, seguendo le indicazioni del documento *GBS*, si fa riferimento allo schema di riclassificazione dei dati contabili utilizzato nell'ambito del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (S.I.O.P.E.)¹.

Nella tabella 1 vengono quindi riportate le entrate, riclassificate così come sopra specificato, con l'indicazione dell'ammontare in valore assoluto e dell'incidenza percentuale sul totale. Quest'ultima informazione risulta particolarmente significativa per esprimere quale sostegno l'Università degli Studi del Sannio riesce ad ottenere dal proprio contesto socio-economico di riferimento. Al fine di dar luogo a un confronto temporale dei dati contabili sono state aggiunte altre colonne alla tabella 1 che mettono altresì in evidenza i differenziali risultanti dal predetto confronto sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

¹ Il S.I.O.P.E. è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale di statistica, in attuazione dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003).



Tabella 1 - Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)

ENTRATE (Accertamenti)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2012 (a)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2012	AMMONTARE Esercizio finanziario 2013 (b)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2013	AMMONTARE Differenziale 2013-2012 (b-a)	Differenziale 2013-2012 %
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)	€ 31.143.534,35	74,85%	€ 24.513.531,11	72,30%	-€ 6.630.003,24	-21,29%
Entrate proprie (tasse e contributi, attività convenzionate, attività commerciale, entrate patrimoniali)	€ 5.881.454,86	14,13%	€ 5.628.818,98	16,60%	-€ 252.635,88	-4,30%
Altre entrate correnti	€ 4.584.219,99	11,02%	€ 740.066,59	2,18%	-€ 3.844.153,40	-83,86%
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.)	€ 0,00	0,00%	€ 35.077,92	0,10%	€ 35.077,92	
Entrate da accensione prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 2.987.285,93	8,81%	€ 2.987.285,93	
Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro	€ 41.609.209,20		€ 33.904.780,53		-€ 7.704.428,67	-18,52%



Inanzitutto, si nota un decremento complessivo delle entrate accertate, tra il 2012 e il 2013, del 18,52%. In particolare, per le "Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)", si registra un decremento -€ 6.630.003,24, pari al -21,29%. Le cosiddette "Entrate proprie" mostrano un decremento del 4,30%, pari a -€ 252.635,88. Le Altre entrate correnti mostrano una riduzione dell'83,86%.

Rispetto ad una previsione definitiva di € 52,823 milioni, al netto dell'Avanzo di amministrazione, si sono verificate riscossioni per € 44,423 milioni e formazione di residui attivi per complessive € 5,896 milioni, con accertamenti pari a 50,319 milioni.

Dal raffronto dei predetti dati continua ad emergere una flessione dello scarto tra accertamenti e previsioni (compreso anche le partite di giro) che per l'anno 2013 risulta essere del 4,73% rispetto a 10,6% del 2012 con ulteriore miglioramento delle programmazioni a garanzia dell'efficienza gestionale.

Nel merito degli stanziamenti di parte corrente si segnalano quelli derivanti dai finanziamenti da parte dello Stato accertati per complessive € 22,297 milioni, che rappresentano circa il 66% del totale, (al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione), ivi compreso il fondo per il finanziamento ordinario di € 21,494 milioni di importo, inferiore a quello (24.276) che l'Ateneo sostiene per la copertura delle intere spese destinate alle risorse umane. Da notare che i pagamenti da parte dello Stato a titolo di fondo per il finanziamento ordinario si sono realizzati per l'importo di 20,505 milioni: circa il 95% dello stanziamento.

Gli accertamenti per i trasferimenti correnti da Regioni e da altri soggetti (1,532 milioni) non fanno registrare scarti significativi rispetto al totale stanziato (1,577 milioni).

Le entrate contributive sono state pari a complessive € 5,481 milioni (-4,4% circa sul 2012) a fronte della previsione definitiva di € 5,511 milioni. Le entrate per vendita di beni e servizi sono state pari a 0,422 milioni di euro in forte flessione rispetto al 2012 (3,107 milioni). Le entrate da trasferimenti in conto capitale si sono

realizzate per € 0,213 milioni con una costante flessione rispetto al 2012 per effetto della significativa riduzione dei trasferimenti da parte del MIUR per la ricerca (0,191 milioni a fronte di 0,928 milioni del 2012). È prevista, altresì, un'entrata per anticipazione di cassa di € 2.987 milioni (interamente conservata a residui).

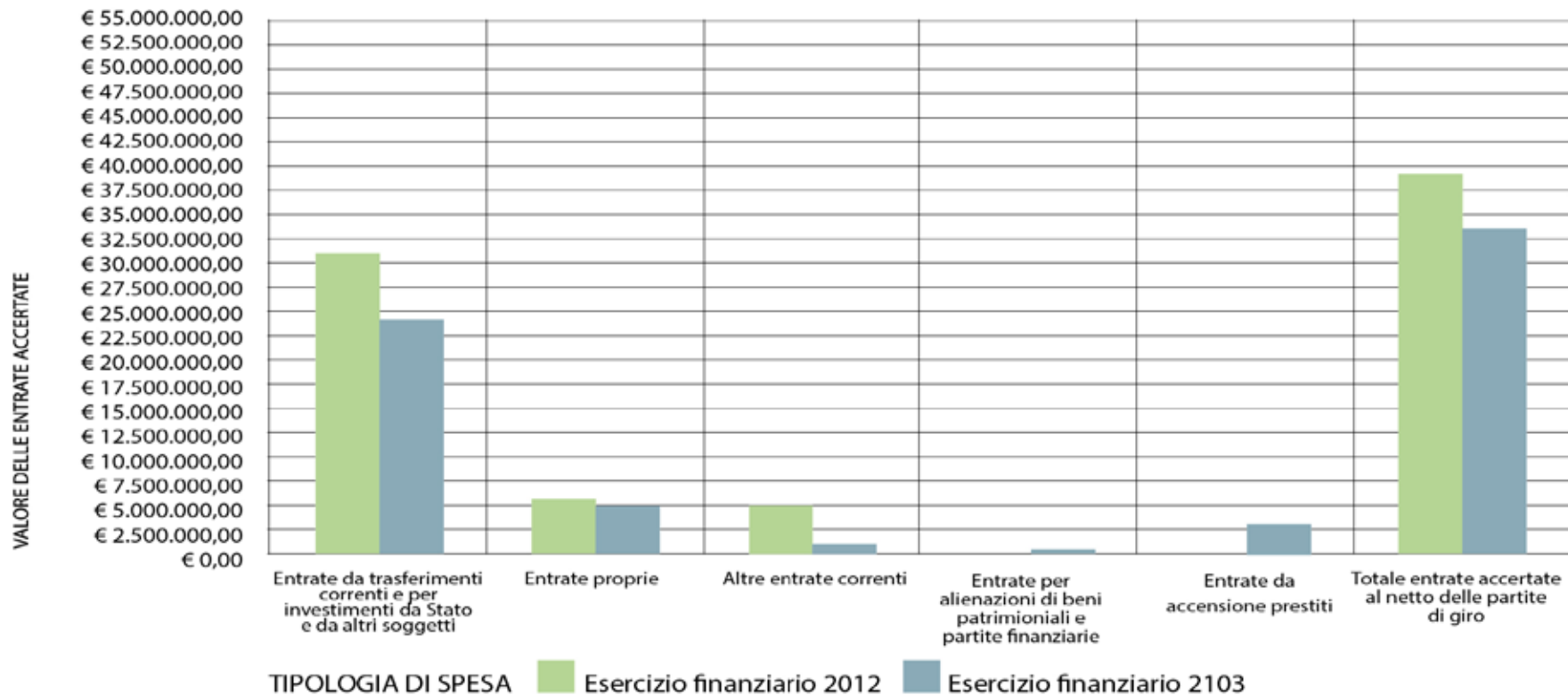
Le partite di giro risultano accertate in complessive 16,414 milioni e bilanciano con gli impegni della sezione uscite.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Entrate in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2012 e 2013;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2012, evidenziando l'incidenza relativa di ciascuna tipologia di entrata sul totale entrate;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2013, evidenziando l'incidenza relativa di ciascuna tipologia di entrata sul totale entrate.



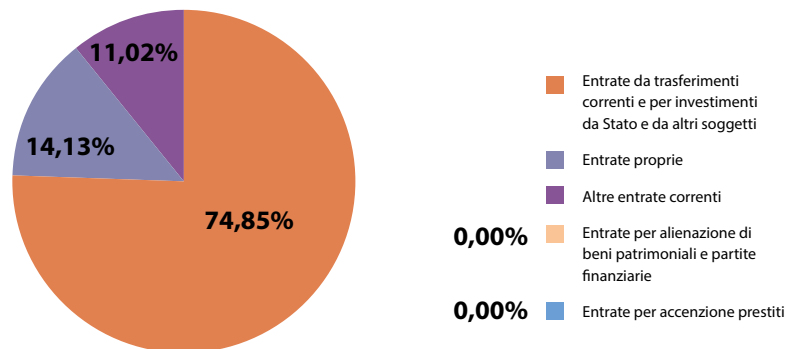
Confronto entrate esercizi finanziari 2012/2013



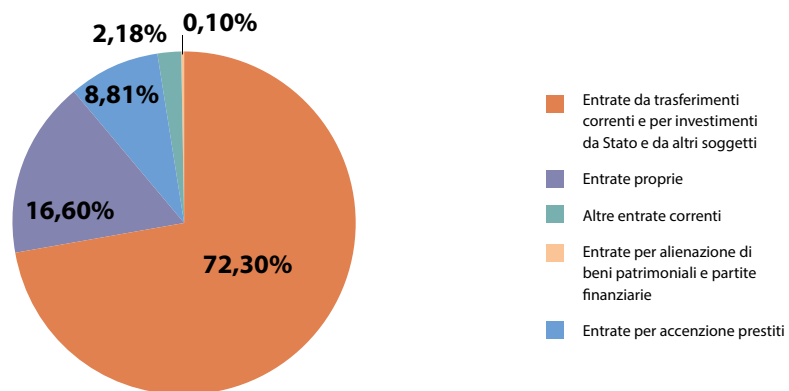
Si evince un generale decremento delle entrate dovuto principalmente alla diminuzione dei trasferimenti correnti dallo Stato e alla diminuzione delle entrate correnti.



Composizione entrate esercizio finanziario 2012



Composizione entrate esercizio finanziario 2013





2.2 | L'Analisi della struttura della Spesa, esercizio finanziario anno 2012 e anno 2013

Specularmente all'analisi effettuata nel paragrafo precedente, in questo paragrafo si considera la struttura della Spesa, sulla base dei dati contabili

derivanti dai Rendiconti finanziari per gli anni 2012 e 2013, così come riportati nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Prospetto di riclassificazione della spesa (SIOPE)

SPESE (Impegni)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2012 (a)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2012	AMMONTARE Esercizio finanziario 2013 (b)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2013	AMMONTARE Differenziale 2013- 2012 (b-a)	Differenziale 2013- 2012 %
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 24.572.774,69	48,25%	€ 24.346.244,56	68,35%	-€ 226.530,13	-0,92%
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 7.888.085,23	15,49%	€ 5.166.676,83	14,50%	-€ 2.721.408,40	-34,50%
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 1.766.016,93	3,47%	€ 1.690.181,43	4,74%	-€ 75.835,50	-4,29%
Oneri finanziari e tributari	€ 999.574,35	1,96%	€ 271.833,33	0,76%	-€ 727.741,02	-72,81%
Altre spese correnti	€ 3.118.866,81	6,12%	€ 697.015,15	1,96%	-€ 2.421.851,66	-77,65%
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 2.105.321,65	4,13%	€ 1.263.015,49	3,55%	-€ 842.306,16	-40,01%
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edilizi, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn.scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 10.480.871,69	20,58%	€ 2.187.562,86	6,14%	-€ 8.293.308,83	-79,13%
Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Totale Uscite al netto delle Partite di giro	€ 50.931.511,35		€ 35.622.529,65		-€ 15.308.981,70	-30,06%



Si nota un decremento del totale delle spese impegnate, rispetto al dato del 2012, del 30,06%, pari a -€ 15.308.981,70.

Per quanto riguarda la prima voce nella composizione della spesa, quella relativa alle "Risorse umane", si nota un decremento, nell'esercizio finanziario 2013 rispetto all'esercizio precedente, di un 0,96%.

La voce "Risorse per il funzionamento" cioè le spese relative all'attività istituzionale, all'acquisizione beni di consumo e servizi, alle utenze e canoni, alla manutenzione e gestione delle strutture, registra un importante decremento, pari al 34,50%.

Si registrano poi un decremento di spesa per gli "Interventi a favore degli studenti" (-4,29%), "Oneri finanziari e tributari" (-72,81%) e dei "Trasferimenti (correnti e per investimenti)" (-12,13%) mentre incrementi di spesa si sono registrati in relazione alle "Altre spese correnti" (+476,16%). L'altra voce di spesa "Rimborso prestiti" non è stata movimentata in ambedue gli esercizi finanziari.

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio e ha scontato variazioni in aumento, per l'importo complessivo (in valore netto) di € 4.559 milioni. La Relazione tecnica dà conto del rispetto del fabbisogno programmato atteso che a fronte dell'obiettivo di 33,200 milioni di euro, si sono verificati prelievi dalla tesoreria provinciale dello Stato per 29,496 milioni di euro.

Complessivamente, rispetto ad una previsione definitiva di € 41,888 milioni (escluso il Titolo 4 delle partite di giro), sono stati registrati pagamenti per € 29,647 milioni che, sommati ai residui passivi in essere alla chiusura dell'esercizio (€ 5,976 milioni, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessive € 35,623 milioni.

Nel merito delle singole categorie, escludendo le partite di giro, i maggiori risparmi (5,504 mln pari all'88%) si concentrano principalmente sulle spese correnti; di questi 0,815 milioni si sono realizzati al conto F.S.1.03 (risorse umane) e 2,453 mln. al conto FS 1.11.07 (Fondi in attesa di delibera di destinazione), oltre a 0,491 milioni

relativi al Fondo riserva; relativamente alla dinamica della spesa, quelle relative agli oneri di personale fanno registrare impegni per complessive € 24,276 milioni (68,14% del totale, al netto delle partite di giro) e rappresentano una parte considerevole degli oneri dell'esercizio. Al loro interno le retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e le supplenze e contratti ed indennità accessorie PTA, assorbono buona parte della copertura.

Le somme impegnate per l'acquisto di beni e servizi sono risultate pari a complessive euro 1,201 milioni, con una flessione di circa il 20% rispetto all'esercizio precedente, a cui concorrono, prevalentemente, le spese per l'acquisizione di servizi e le spese per consulenze, tecniche e legali.

Con riferimento al rispetto di specifici limiti di spesa previsti dalle diverse norme di finanza pubblica, vengono forniti taluni elementi utili allo scopo.

In particolare, si prende atto di quanto evidenziato nella Relazione tecnica in ordine al rispetto dei seguenti vincoli:

- Spese per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili di cui all'art. 2 commi 618-623 della legge n. 244/2007;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio delle autovetture di servizio (con esclusione degli oneri connessi ai contratti in corso ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n.135/2012);
- Spesa per pubblicità e rappresentanza;
- Art. 67, comma 5, della legge n. 133/2008 (riduzione fondi per il trattamento accessorio del personale);
- Spesa per stampe e relazioni (art. 27, comma 1, della legge n. 133/2008);
- Spese per acquisto di mobili e arredi;
- Spese per missioni e formazione.



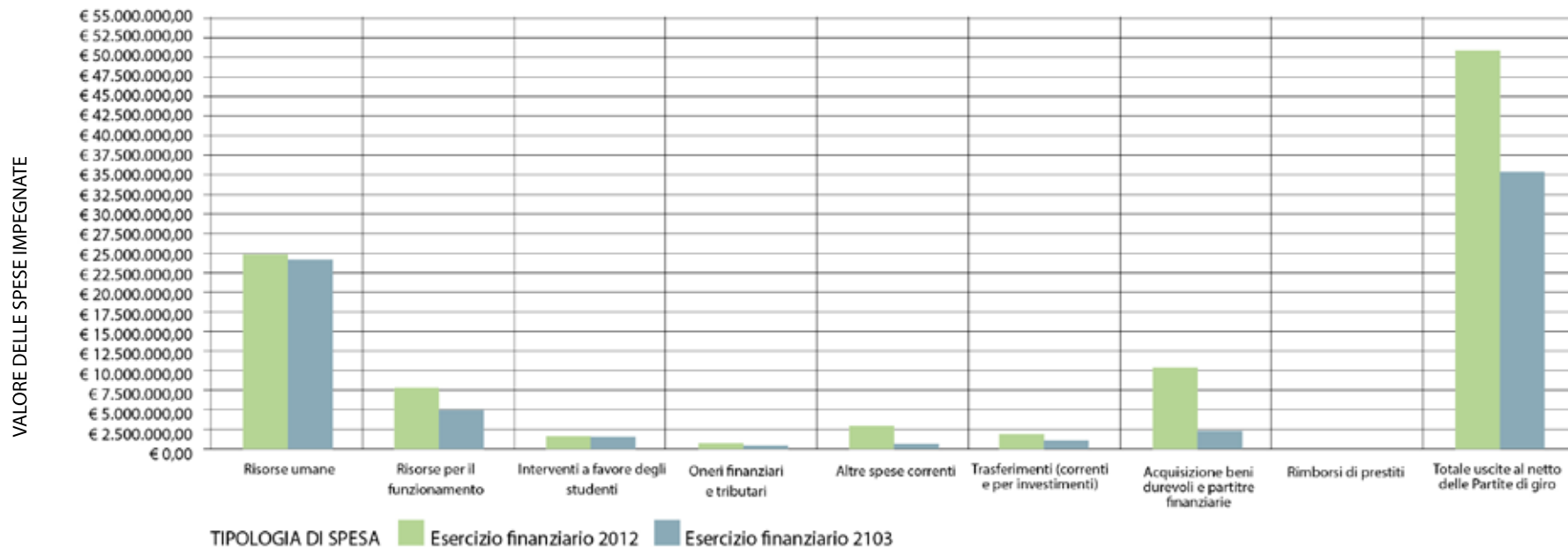
Le spese in conto capitale sono state pari a 3,111 milioni, pari a circa l'80% dello stanziamento definitivo, con un forte calo rispetto al 2012; all'interno di tali spese si segnalano quelle per Ricostruzione e Ristrutturazione di immobili (1,896 milioni).

Si prende atto di quanto evidenziato nella Relazione tecnica in ordine alle previsioni prospettiche dell'indicatore di indebitamento atteso che per l'esercizio finanziario 2013 lo stesso è pari a 0.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

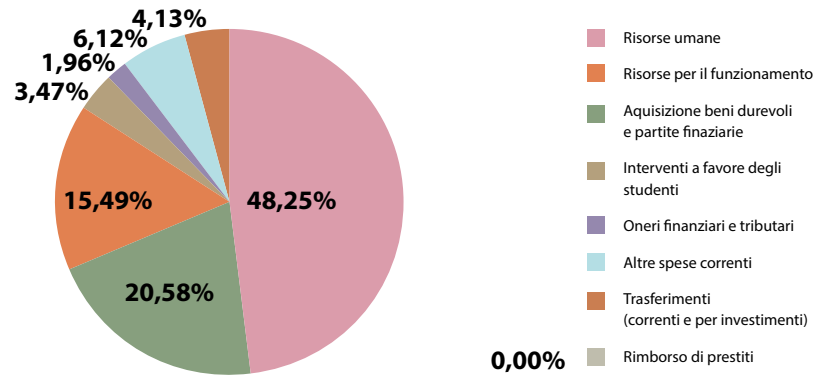
- al confronto della composizione delle Spese in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2012 e 2013;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2012, evidenziando l'incidenza della singola tipologia di spesa sul totale delle spese;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2013, evidenziando l'incidenza della singola tipologia di spesa sul totale delle spese.

Confronto spese esercizi finanziari 2012/2013

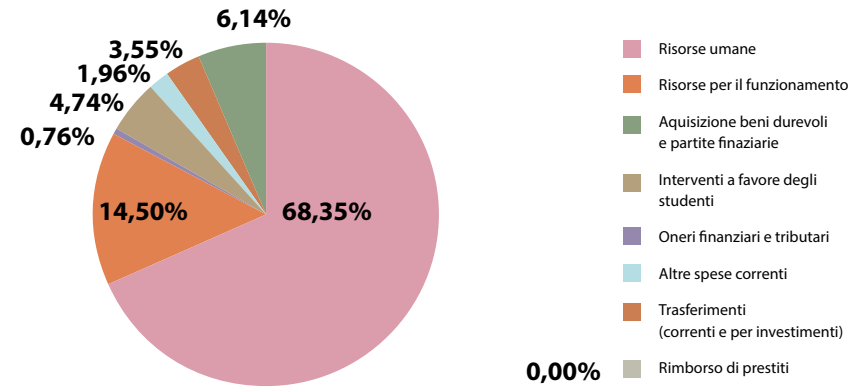




Composizione spese esercizio finanziario 2012



Composizione spese esercizio finanziario 2013





2.3 | Esercizio Finanziario 2014. Introduzione del Bilancio Unico di Ateneo in contabilità finanziaria di competenza

L'Università degli Studi del Sannio, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ha introdotto il Bilancio Unico di Ateneo in contabilità finanziaria di competenza, con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2013.

In particolare, il nuovo modello organizzativo e contabile ha comportato:

l'attivazione, come in tutti gli atenei che hanno adottato il bilancio unico, di un solo conto corrente presso l'Istituto Cassiere e di un'unica struttura con autonomia finanziaria di bilancio, nella quale sia i Dipartimenti e le strutture ad essi assimilati che l'Amministrazione Centrale rappresentano Centri di Responsabilità di primo livello;

la cessazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, dell'autonomia di bilancio dei Dipartimenti e delle strutture ad essi assimilati;

l'obbligo, a carico degli utenti contabili incardinati nelle singole strutture dipartimentali e nelle strutture ad essi assimilati, di operare nei corrispondenti Centri di Responsabilità e nel rispetto di una sola autonomia di bilancio che fa capo all'Amministrazione Centrale;

la modifica dell'assetto organizzativo con l'eliminazione, dal 1° gennaio 2014, dei "vecchi bilanci" e la configurazione dei nuovi Centri di Responsabilità, come di seguito elencati:

- Amministrazione Centrale;
- Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi;
- Dipartimento di Ingegneria;
- Dipartimento di Scienze e Tecnologie;
- Centro Interuniversitario Campano di *Lifelong Learning*;

gli "impatti operativi" di seguito specificati rispetto all'attuale struttura organizzativa, nell'ambito della quale i Dipartimenti hanno autonomia di bilancio e alcune operazioni contabili potranno essere effettuate dagli utenti che operano nei Centri di Responsabilità con modalità analoghe a quelle precedenti.

Il Bilancio Unico di Ateneo 2014, come detto, è redatto in termini finanziari di competenza, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e si presenta corredato dai seguenti documenti:

Previsioni di entrata e di uscita per l'esercizio finanziario 2014;

Quadro riassuntivo per titoli e categorie;

Situazione finanziaria dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014;

Tabella dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto.

Le attività finalizzate alla predisposizione del Bilancio Unico di Ateneo in Contabilità Finanziaria di Competenza per l'Esercizio Finanziario 2014 si sono basate su una operatività ormai consolidata nell'ambito del processo di programmazione, gestione e controllo avviato presso l'ateneo del Sannio.

Si riportano di seguito il prospetto di riclassificazione delle entrate e delle spese (SIOPE) per l'esercizio finanziario 2014. La fonte dei dati contabili analizzati in questo paragrafo è data dal Rendiconto finanziario dell'esercizio 2014, che forma parte integrante del Conto Consuntivo Unico di Ateneo 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 luglio 2015.

**Tabella 3 - Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)**

ENTRATE (Accertamenti)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2014
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)	€ 26.440.124,10
Entrate proprie (tasse e contributi, attività convenzionate, attività commerciale, entrate patrimoniali)	€ 5.051.092,00
Altre entrate correnti	€ 865.538,25
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.)	€ 0,00
Entrate da accensione prestiti	€ 907.054,80
Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro	€ 33.263.809,15

Tabella 4 - Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)

SPESE (Impegni)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2014
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 23.436.731,21
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 6.987.245,38
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 1.687.411,96
Oneri finanziari e tributari	€ 174.776,38
Altre spese correnti	€ 635.345,28
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 7.244,57
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edilizi, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn.scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 1.484.274,26
Rimborso di prestiti	€ 3.894.340,73
Totale Uscite al netto delle Partite di giro	€ 38.307.369,77



2.4 | Prospetto informativo sul patrimonio

Il *Prospetto informativo sul patrimonio*, costruito sulla base dei dati contabili in possesso dell'Università, fornisce sintetiche informazioni sulla consistenza delle più

significative componenti attive e passive del patrimonio dell'intero ateneo sannita. Dal Bilancio Consuntivo 2014, infatti, si evince la seguente *Situazione patrimoniale*:

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2014

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	Consistenza iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza finale
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.115.630,76
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 3.644.914,59	€ 62.469,19	€ 33.251,58	€ 3.674.132,20
Materiale bibliografico	€ 3.965.238,84	€ 44.739,53	€ 0,00	€ 4.009.978,37
Collezioni scientifiche	€ 14.006,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.006,43
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 10.162.688,93	€ 3.935.466,45	€ 15.142,67	€ 14.083.012,71
Automezzi	€ 126.574,83	€ 0,00	€ 2.646,40	€ 123.928,43
Fondi pubblici e privati	€ 263.288,47	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 264.788,47
Altri beni mobili	€ 126.420,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 126.420,98
TOTALE PARZIALE	€ 60.418.763,83	€ 4.044.175,17	€ 51.040,65	€ 64.411.898,35
Residui attivi	€ 22.763.176,50	€ 5.582.410,28	€ 17.872.242,35	€ 10.473.344,43
Fondo di Cassa	€ 25.436.827,77	€ 50.126.344,88	€ 60.189.434,39	€ 15.373.738,26
TOTALE ATTIVITÀ'	€ 108.618.768,10	€ 59.752.930,33	€ 78.112.717,39	€ 90.258.981,04
PASSIVITÀ				
Residui passivi	€ 32.943.901,90	€ 8.119.925,91	€ 27.616.418,85	€ 13.447.408,96
Debiti per spese patrimoniali ripartite				€ 0,00
Mutui				€ 0,00
Deficit di cassa				€ 0,00
TOTALE PASSIVITÀ'	€ 32.943.901,90	€ 8.119.925,91	€ 27.616.418,85	€ 13.447.408,96
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	€ 75.674.866,20	€ 51.633.004,42	€ 50.496.298,54	€ 76.811.572,08



Ponendo a confronto le situazioni patrimoniali degli esercizi finanziari 2014 e 2013 sulla base del *documento GBS* abbiamo la seguente Tabella 3:

Tabella 3 - Prospetto informativo sul patrimonio

	ESERCIZI		Differenziale 2014-2013	Differenziale 2014-2013 %
	2014	2013		
A) Inventario dei beni - Beni patrimoniali indisponibili - Beni del patrimonio disponibile	€ 64.147.109,88	€ 60.155.475,36	€ 3.991.634,52	6,64%
B) Valori di particolari categorie di beni - Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi - Immobilizzazioni immateriali (brevetti, know-how ecc.) - Immobilizzazioni in corso				
C) Altri valori del patrimonio - Patrimonio utilizzato da terzi per attività non-istituzionali (centri sportivi universitari, ecc.) - Beni di maggiore pregio artistico, storico, culturale - Patrimonio netto	€ 6.811.572,08	€ 75.674.866,20	€ 1.136.705,88	1,50%
D) Debiti contratti - Debiti a medio/lungo termine - Altri impegni (canoni leasing)				



Si nota, innanzitutto, un aumento dell'1,50% del *Patrimonio netto*, pari a € 1.136.705,88 che deriva anche da un aumento, pari a € 3.991.634,52, dei *Beni del patrimonio disponibile*. Nella successiva Tabella 4 si evidenzia un solo importante decremento nell'ambito degli *Automezzi* (- 2.646,40).

Tabella 4 - Beni del patrimonio disponibile

	ESERCIZI		Differenziale 2014-2013	Differenziale 2014-2013 %	Composizione % differenziale 2014-2013
	2014	2013			
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 42.115.630,76	€ 0,00	0,00%	0,00%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 3.674.132,20	€ 3.644.914,59	€ 29.217,61	0,80%	0,73%
Materiale bibliografico	€ 4.009.978,37	€ 3.965.238,84	€ 44.739,53	1,13%	1,12%
Collezioni scientifiche	€ 14.006,43	€ 14.006,43	€ 0,00	0,00%	0,00%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 14.083.012,71	€ 10.162.688,93	€ 3.920.323,78	38,58%	98,21%
Automezzi	€ 123.928,43	€ 126.574,83	-€ 2.646,40	-2,09%	-0,07%
Altri beni mobili	€ 126.420,98	€ 126.420,98	€ 0,00	0,00%	0,00%
Totale	€ 64.147.109,88	€ 60.155.475,36	€ 3.991.634,52	6,64%	100,00%

2.5 | Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario

Per ciò che concerne l'andamento dell'avanzo di amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio, nell'arco temporale che va dal 2012 al 2014, abbiamo la seguente situazione:

Esercizio finanziario	Avanzo di Amministrazione
2012	€ 15.969.305,90
2013	€ 6.627.989,80
2014	€ 15.256.102,37

che evidenzia un trend altalenante e decrescente nell'arco temporale considerato.

Per ciò che concerne, inoltre, l'andamento della quota consolidabile del Fondo di Finanziamento Ordinario nell'arco temporale che va dal 2012 al 2015, abbiamo la seguente situazione:

Esercizio finanziario	FFO Quota consolidabile
2012	€ 22.528.332,00
2013	€ 20.043.142,00
2014	€ 22.062.029,00
2015 ¹	€ 21.643.660,00

¹ Per l'anno 2015 si riporta l'importo dell'assegnazione provvisoria.

2.6 | Indicatori finanziari

I dati esposti nei paragrafi precedenti possono essere letti anche mediante la costruzione di una serie di indicatori, che sintetizzano sotto forma di valore assoluto o di rapporto, i principali dati dell'Università degli Studi del Sannio per l'esercizio finanziario 2014.

In particolare si presentano le seguenti tipologie di indicatori utili ad una maggiore comprensione del bilancio:

- parametri dimensionali;
- di composizione;
- di correlazione;
- di definizione (di I e di II grado);
- di realizzazione.



Parametri dimensionali

	Esercizio finanziario 2014
ENTRATE FINALI ACCERTATE	€ 32.356.754,35
+ Entrate correnti	€ 30.653.585,44
+ Entrate in conto capitale	€ 1.703.168,91
ENTRATE COMPLESSIVE ACCERTATE	€ 33.263.809,15
+ Entrate finali	€ 32.356.754,35
+ Entrate per accensione di prestiti	€ 907.054,80
ENTRATE TOTALI ACCERTATE	€ 52.506.278,68
+ Entrate complessive	€ 33.263.809,15
+ Entrate per servizi conto terzi	€ 19.242.469,53
SPESE FINALI IMPEGNATE	€ 34.413.029,04
+ Spese correnti	€ 30.851.360,10
+ Spese in conto capitale	€ 3.561.668,94

SPESE COMPLESSIVE IMPEGNATE	€ 38.307.369,77
+ Spese finali	€ 34.413.029,04
+ Spese per rimborso di prestiti	€ 3.894.340,73
SPESE TOTALI IMPEGNATE	€ 53.413.432,58
+ Spese complessive	€ 38.307.369,77
+ Spese per servizi conto terzi	€ 15.106.062,81
RISULTATO DI COMPETENZA	-€ 5.043.560,62
+ Accertamenti	€ 48.369.871,96
- Impegni	-€ 53.413.432,58
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€ 12.399.673,73
+ Fondo di cassa finale	€ 15.373.738,26
+ Residui attivi	€ 10.473.344,43
- Residui passivi	-€ 13.447.408,96

Dal prospetto si evince, in particolare, un avanzo di competenza pari a € - 5.043.560,62 ed un avanzo di amministrazione pari a € 12.399.673,73.



La **Composizione** delle entrate e delle spese è la seguente:

INDICATORI DI COMPOSIZIONE		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	
<u>Entrate correnti</u>	€ 30.653.585,44	92,15%
Entrate complessive	€ 33.263.809,15	
<u>Entrate di capitale</u>	€ 1.703.168,91	5,12%
Entrate complessive	€ 33.263.809,15	
<u>Entrate per prestiti</u>	€ 907.054,80	2,73%
Entrate complessive	€ 33.263.809,15	
<u>Entrate per servizi conto terzi</u>	€ 19.242.469,53	36,65%
Entrate totali accertate	€ 52.506.278,68	
<u>Entrate correnti + servizi conto terzi</u>	€ 49.896.054,97	95,03%
Entrate totali accertate	€ 52.506.278,68	
<u>Spese correnti</u>	€ 30.851.360,10	80,54%
Spese complessive	€ 38.307.369,77	
<u>Spese di capitale</u>	€ 3.561.668,94	9,30%
Spese complessive	€ 38.307.369,77	
<u>Spese per rimborso prestiti</u>	€ 3.894.340,73	10,17%
Spese complessive	€ 38.307.369,77	

Dalla **correlazione** tra le voci di entrata e di spesa, si evidenzia la seguente situazione:

INDICATORI DI CORRELAZIONE		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	
<u>Entrate correnti</u>	€ 30.653.585,44	99,36%
Spese correnti	€ 30.851.360,10	
<u>Entrate di capitale</u>	€ 1.703.168,91	47,82%
Spese di capitale	€ 3.561.668,94	
<u>Entrate complessive</u>	€ 33.263.809,15	86,83%
Spese complessive	€ 38.307.369,77	

Le entrate correnti coprono gli impegni presi per la parte corrente per il 99,36% e per quella in conto capitale per il 47,82%.

La costruzione degli *Indicatori di definizione di I e di II grado* ci permette di verificare la capacità previsionale dell'Ateneo.

Confrontando i dati previsionali assestati, a seguito di storni o di variazioni di bilancio, con quelli iniziali, risulta la seguente tabella:



INDICATORI DI DEFINIZIONE (I GRADO)		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	
Entrate correnti accertate	€ 30.653.585,44	113,44%
Entrate correnti previste	€ 27.020.869,80	
Entrate di capitale accertate	€ 1.703.168,91	49,65%
Entrate di capitale previste	€ 3.430.639,87	
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	110,25%
Entrate conto terzi previste	€ 17.454.024,00	
Spese correnti impegnate	€ 30.851.360,10	87,90%
Spese correnti previste	€ 35.098.073,92	
Spese di capitale impegnate	€ 3.561.668,94	32,33%
Spese di capitale previste	€ 11.017.551,56	

In particolare, gli indicatori di **definizione** di I grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate assestate (definitive) e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese assestate (definitive).

INDICATORI DI DEFINIZIONE (II GRADO)		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	
Entrate correnti accertate	€ 30.653.585,44	87,33%
Entrate correnti definitive	€ 35.100.314,36	
Entrate di capitale accertate	€ 1.703.168,91	34,23%
Entrate di capitale definitive	€ 4.975.580,72	
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	127,38%
Entrate conto terzi definitive	€ 15.106.062,81	
Spese correnti impegnate	€ 30.851.360,10	76,08%
Spese correnti definitive	€ 40.549.708,18	
Spese di capitale impegnate	€ 3.561.668,94	30,20%
Spese di capitale definitive	€ 11.795.003,34	

Si denota, in generale, una buona capacità di previsione.

Infine si riportano gli **Indicatori di realizzazione**, che verificano la capacità di riscossione e di pagamento dell'ente.



INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	
<u>Entrate correnti riscosse</u>	€ 25.379.109,95	82,79%
Entrate correnti accertate	€ 30.653.585,44	
<u>Entrate di capitale riscosse</u>	€ 1.461.388,43	85,80%
Entrate di capitale accertate	€ 1.703.168,91	
<u>Entrate conto terzi riscosse</u>	€ 15.039.908,50	78,16%
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	
<u>Spese correnti pagate</u>	€ 28.158.276,75	91,27%
Spese correnti impegnate	€ 30.851.360,10	
<u>Spese di capitale pagate</u>	€ 2.563.478,76	71,97%
Spese di capitale impegnate	€ 3.561.668,94	





Foto M.TADDEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - QUARTO BILANCIO SOCIALE 2012

SEZIONE TERZA

Relazione sociale



Università degli Studi del Sannio





Premessa

La terza parte del bilancio sociale descrive i principali risultati conseguiti dall'Università del Sannio per effetto della gestione delle diverse categorie di stakeholder, la valutazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività.

Come già precedentemente osservato, l'Università è oggetto di grande attenzione. Si richiede infatti all'Ateneo di contribuire allo sviluppo del Paese, utilizzando in modo appropriato le sempre più esigue risorse a disposizione. Ciò richiede necessariamente una capacità di valutazione da parte dell'Ateneo, idonea ad orientare al meglio la propria capacità di migliorare le proprie prestazioni e ad accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali offerte dal mercato e dai finanziamenti istituzionali. Tale esigenza si è andata rafforzando nel processo di raggiungimento di crescenti livelli di autonomia dell'Università, che ha indotto un sempre maggiore orientamento alla performance. In questo contesto, le Università italiane si sono poste l'obiettivo di misurare le loro prestazioni sociali, anche al fine di evidenziare gli *output* e gli *outcome* che discendono dalle loro attività. Gli impatti sociali dell'Università del Sannio sono analizzati attraverso le aree di intervento e le principali categorie di *stakeholder* cui il bilancio sociale si indirizza. Le aree di intervento, coerenti con la *mission*, le strategie (individuate nella prima parte) e i criteri di riclassificazione dei dati contabili (presentati nella seconda), rappresentano aggregazioni significative delle attività dell'Università del Sannio. Per ognuna delle principali categorie di stakeholder, si indicheranno le aree di intervento e le attività considerate rilevanti, rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali e della *mission*.

Una volta individuati stakeholder e matrici di intervento, vengono in seguito sottolineate le attività che hanno un impatto significativo sul territorio, sia in termini culturali che economico-sociali.

3.1 | Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

Secondo la letteratura, il termine “*stakeholder*” ricomprende tutti coloro che hanno un interesse verso l’attività dell’azienda senza il cui appoggio un’organizzazione non è in grado di sopravvivere e include quindi anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l’impresa. L’ateneo sannita considera “*Stakeholder*” tutti coloro (persone, enti, organizzazioni) sui quali la gestione dell’Ateneo ha un impatto e che talvolta esercitano, in misura variabile, un’influenza sulle scelte di gestione. Sono pertanto portatori di interesse:

- Studenti;
- Docenti e ricercatori;
- Personale Tecnico Amministrativo;
- Ordini professionali;
- Imprese;
- Collettività;
- Istituzioni pubbliche;
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi;
- Altre Università;
- Fornitori di Beni e servizi;
- Finanziatori;
- ADISU;
- CUR;
- CUN.

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di atti-

vità dell’azienda operate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell’azione, delle scelte politiche, ecc. Il primo passo per fornire una definizione di *stakeholder* e di aree di intervento è stato fotografare con la massima precisione l’attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l’Università del Sannio ed il territorio. Per ciascuna categoria principale di portatore di interesse, la trattazione delle attività che producono benefici e ricadute è stata ricondotta all’interno delle aree di intervento individuate nella Sezione I – Identità. Per l’individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

Pertanto, coerentemente con la *mission* dell’Ateneo, sono state individuate quattro aree prioritarie di intervento come di seguito elencate:

- Didattica;
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività resi;
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati;
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Per ogni area, sono state identificate le rispettive attività/azioni prioritarie caratterizzanti le diverse categorie di *stakeholder* cui si riferiscono.

L’output di questa analisi consiste nella realizzazione di un’unica matrice, in cui si intersecano le numerose attività svolte dalle diverse componenti. Ciò ha permesso di sistematizzare le azioni dell’Università del Sannio e di rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.



Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Didattica	Corsi Tutorato Orientamento Servizi per la didattica (biblioteche, laboratori didattici ed escursioni didattiche, ecc.) Stage e tirocini	Studenti	Iscritti ai Corsi di Studio Iscritti ai Master Dottorandi Iscritti ai Corsi di Specializzazione Famiglie degli studenti Studenti delle scuole superiori (del bacino di utenza) Studenti laureati Imprese Enti Docenti
		Docenti	Personale Docente
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo
Altre Attività di Formazione e altri Servizi/attività resi	PON Alta Formazione Formazione professionale Esami di abilitazione alle professioni	Docenti	Personale Docente
		Studenti	Studenti laureati Candidati agli Esami di Stato
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo
		Ordini professionali	Praticanti iscritti agli ordini professionali
		Collettività	Partecipanti alle attività seminariali, di workshop, di convegni finalizzati alla divulgazione e al trasferimento della conoscenza Organi di stampa e altri media nazionali, regionali e locali



AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Attività di Ricerca e trasferimento dei suoi risultati	Ricerca Istituzionale Ricerca applicata Divulgazione, diffusione e applicazione della ricerca Studi di fattibilità Analisi di settore Ricerche di mercato Supporto alla creazione di impresa Spin off Accordi di cooperazione Accordi di programma Attività di valutazione e monitoraggio Scambio di best practice	Imprese	Piccole, Medie e Grandi aziende cointeresate sia alla ricerca istituzionale che a quella extraistituzionale nei settori disciplinari attivi presso l'Ateneo
		Ricercatori	Docenti e Ricercatori Unisannio Ricercatori a tempo determinato Unisannio (assegnisti, borsisti, collaboratori a progetto) Ricercatori del CNR, INFN, EPR, e di altri Atenei
		Istituzioni Pubbliche	Enti Territoriali Enti non Territoriali (INPDAP, CSA, CCIA, Prefettura, Questura, INAIL, INPS, ecc)
		Altri Interlocutori privati	Organizzazioni di categoria (organizzazioni Sindacali, Patronati, CAF) Ordini professionali
		Enti o organi di direzione, controllo e consultivi	MUR CUN CNVSU CIVR CRUI CODAU
		Altre Università	Università Italiane Università Straniere
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico Amministrativo
Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Selezione Regolamentazione dei rapporti Gestione dei rapporti giuridici ed economici	Personale di ruolo	Personale Docente Personale Tecnico Amministrativo Organizzazioni Sindacali
		Personale non di ruolo	Assegnisti, Contrattisti, borsisti Partecipanti alle procedure selettive per l'accesso ai ruoli universitari
	Acquisto di beni e servizi Manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili e strumentali	Fornitori di beni e servizi	CONSIP Imprese per fornitura: di cancelleria e stampati; mobili e arredi ufficio; software e hardware; Imprese di costruzione, ristrutturazione e manutenzione immobili; Imprese di servizi per vigilanza, pulizia, organizzazione eventi; Imprese fornitura grandi utenze: (telefoni, rete, acqua, luce, gas); Servizi finanziari e bancari
	Partecipazione a linee di finanziamento Acquisizione di donazioni, lasciti e contributi Fund raising	Finanziatori	Unione Europea, Ministeri Regione Campania Altri enti pubblici Aziende e Privati Cittadini Fondazioni, Associazioni Onlus



3.2 | Eventi ed attività organizzate dall'Università del Sannio

L'Università degli Studi del Sannio è da sempre impegnata nella programmazione e realizzazione di attività, progetti di ricerca ed iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita della comunità in cui opera, attraverso l'implementazione di iniziative di innovazione.

Nel corso degli ultimi due anni molteplici e variegata sono state le iniziative e i progetti realizzati a valenza didattica e scientifica, ma anche a valenza sociale. Di seguito, si elencano le attività realizzate - tra l'inizio del 2013 e la fine del 2014 - maggiormente rappresentative dell'attenzione da sempre riservata dall'Università del Sannio al territorio di riferimento.

Progetti ed iniziative di interesse nell'anno 2013

FEBBRAIO

- Una troupe della Tv francese nei laboratori dell'Unisannio per documentare le ricerche di Montagnier
- La troupe della Tv France 5 ha realizzato un documentario nei laboratori di biologia molecolare dell'Università del Sannio. Il servizio era incentrato sulle ricerche riguardanti una nuova tecnologia per la rilevazione dei microrganismi nelle malattie croniche, che il premio Nobel Luc Montagnier ha effettuato anche a Benevento in collaborazione con docenti e ricercatori delle Università del Sannio e di Salerno.
- *Network* istituzionale per la cultura presentazione del protocollo d'intesa tra Dipartimento SEGIS e Liceo Classico "P. Giannone".
- Si tratta di un percorso di ricerca e valorizzazione del territorio sannita che si concretizza in un primo progetto di ricerca dal titolo "Il Lavoro a Benevento e dintorni tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta".
- Unisannio ospita il primo laboratorio pubblico privato di nanofotonica e sensoristica per l'industria

- Nascita della società consortile "Tecnologie Optoelettroniche per l'industria" (acronimo TOP IN) finalizzata alla creazione ed alla gestione del primo laboratorio pubblico privato italiano di nanofotonica e sensoristica per l'industria. Il centro, primo in Italia, lavorerà all'uso di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali.
- Firmata convenzione con il Napa del Vietnam per un doppio titolo di laurea.
- L'accordo dà avvio alla procedura di attivazione di un doppio titolo di laurea magistrale in economia e *governance*.
- La mostra itinerante sulla frana di Vojont fa tappa all'Università degli Studi del Sannio.

APRILE

- Il premio Marco Biagi 2013 a una laureata Unisannio.
- Alessia Santamaria ha vinto il premio indetto dal Ministero del Lavoro per la migliore tesi di laurea in Diritto del Lavoro, dal titolo "Le rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro".

MAGGIO

- Incontro con Antonio Ingroia.
- Titolo dell'incontro "La malavita organizzata, ostacolo per lo sviluppo democratico, economico e sociale del Paese".
- Il Software libero e la tua libertà.
- Un seminario con Richard Stallman, creatore e "guru" del movimento del Sof-



tware Libero e Open Source.

- Si inaugura il corso in “La cittadinanza dell’Unione europea”.
- Corso di perfezionamento – previsto dal modulo Jean Monnet riconosciuto dalla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi del Sannio - coordinato dalla Commissione europea attraverso l’EACEA per stimolare le attività didattiche di ricerca e supportare le istituzioni e le associazioni europee che si occupano di integrazione europea e di formazione nelle prospettive della coesione tra i paesi membri.
- Work experience presso gli uffici giudiziari di Benevento e Ariano Irpino. Giornata conclusiva.
- L’iniziativa ha visto impegnati trenta giovani, tra studenti e laureati, che hanno affiancato i magistrati dei tribunali di Benevento e Ariano Irpino, collaborando con loro per ricerche giurisprudenziali e processi telematici.

GIUGNO

- Unisannio coordina ricerca internazionale sul Mediterraneo in cambiamento e flussi migratori.
- Si tratta di un programma di ricerca internazionale sui cambiamenti nelle relazioni euro-mediterranee e in particolare nelle migrazioni. La Commissione europea ha approvato un progetto, nell’ambito del 7° Programma Quadro, Call IRSES Marie Curie, denominato MEDCHANGE Mediterranean changing relationships: global change, networks and border openings. Unisannio segue il programma da capofila.
- European Summer School in leadership and management in sustainable tourism: professionalising project management.

- Percorso di alta formazione, organizzato e promosso anche dall’Unisannio, per affrontare l’importante tema riguardante l’industria del turismo: come promuovere progetti sul turismo sostenibile e come monitorare i principali benefici.

LUGLIO

- Master per l’internazionalizzazione delle imprese “CorCE Campania”.
- Corso di alta formazione per offrire risorse umane specializzate alle imprese del territorio.
- Summer School “Leadership and Governance for Sustainable Tourism”.
- Un’iniziativa che offre la possibilità ai diversi *stakeholder* che si occupano di turismo di confrontarsi sui temi della gestione sostenibile di progetti turistici. L’evento vede la partecipazione di rappresentanti delle Nazioni Unite, *NECSTour*, *FEST*, *Leeds Metropolitan University*. L’Unisannio tra i rappresentanti del *board* italiano.

SETTEMBRE

- Riconoscimento al Professore Daponte: consegnata la *Ludwik Finkelstein Medal* 2014.
- *Start up* Campania 2013: premiate le 5 migliori idee.
- Un premio per l’innovazione promosso dalle Università campane. Si tratta di una vera e propria *business plan competition* tra gli atenei campani, il cui obiettivo è quello di sostenere la ricerca e l’innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. La direzione della gara era dell’ateneo sannita, che è arrivato il finale con 5 progetti.



- Giurisprudenza: scuola di cittadinanza europea e di tutela degli immigrati con illustri giuristi dell'Università del Sannio grazie a *Jean Monnet*.
- Tavola rotonda "Immigrazione, diritto e diritti: profili internazionalistici ed europei" e la consegna dei diplomi chiudono la prima edizione del corso di perfezionamento "La Cittadinanza dell'Unione Europea", promosso dall'Unisannio e finanziato dall'Unione Europea.

NOVEMBRE

- Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza a Marc Jaeger, Presidente del Tribunale dell'Unione Europea.
- Biotecnologie: Unisannio ha ospitato un seminario sui risvolti in campo biomedico del next generation sequencing.

DICEMBRE

- I canali "Funny": generazione e controllo del ritmo cardiaco.
- Seminario tenuto dal prof. Dario Di Francesco, cui si deve la corrente denominazione "funny" ovvero "bizzarra", in quanto responsabile della ritmicità spontanea e ripetitiva del battito del cuore, nota come attività di "pacemaker".
- *"Recent Developments in the Area of International Trade and Investment Law. The Strengthening of the Bilateral Approach.*
- Lezione tenuta dal prof. Andreas Ziegler, professore di diritto internazionale presso l'Università di Losanna.
- *Sensori in fibra ottica: premiata la ricerca Unisannio.*
- La ricerca ha ricevuto un importante riconoscimento dalla Società Italiana di

Fisica. A eseguire il lavoro il gruppo di optoelettronica guidato dai professori Antonello Cutolo e Andrea Cusano.

- Progetto Tectnet Technological Transfer Network.
- Si tratta di un progetto approvato dall'Unione Europea – di cui l'Università del Sannio è capofila - che vede la collaborazione di università e aziende moldave ed europee. Il progetto rientra nell'ambito del programma TEMPUS dell'Agenzia Europea EACEA, che sostiene la modernizzazione delle Università in Europa orientale, Asia centrale, Balcani occidentali e regioni del Mediterraneo.
- *Tourism Symposium 2013: Best paper award* al lavoro di due docenti Unisannio.
- Ad essere premiato con il *best paper award* il progetto dal titolo *"Tourism behavior at the time of Euro crisis. Effect of economic animosity and nationalism on destination image and receptivity"* dei docenti dell'ateneo sannita Alessandro De Nisco e Maria Rosaria Napolitano. Il lavoro è stato scelto tra 61 paper presentati da ricercatori e professori che si occupano di turismo e provenienti da tutto il mondo.
- Il rischio ambientale del Sannio.
- Seminario di aggiornamento professione dell'Ordine dei Geologi della Campania.



Progetti ed iniziative di interesse nell'anno 2014

GENNAIO

- ESN Maleventum accoglie la piattaforma nazionale di ESN Italia.
- L'Unisannio – in seguito alla candidatura presentata dall'associazione universitaria ESN Maleventum - ospita ad aprile la piattaforma nazionale Erasmus Student Network Italia, con l'arrivo di oltre 100 delegati del network degli studenti Erasmus.
- Ricerca delle Università della Pennsylvania, del Texas ad Austin e del Sannio getta le basi teoriche per l'utilizzo di metamateriali come computer analogici.
- Uno studio effettuato da ricercatori delle Università sopra citate mostra che i metamateriali possono essere progettati in modo da eseguire il "Calcolo fotonico" sui segnali luminosi che li attraversano, secondo una teoria che affonda le radici nel calcolo analogico. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista "Science".
- Relazioni euro mediterranee in cambiamento: a Benevento i partner internazionali del progetto europeo "MEDCHANGe".
- *MEDCHANGe* si concentra sull'analisi delle relazioni tra le reti globali, i flussi virtuali e le località geografiche. Parte dall'Unisannio lo studio delle relazioni euro-mediterranee che coinvolge studiosi europei, nordafricani e mediorientali al fine di dare un contributo di conoscenza alle pratiche di cambiamento nelle relazioni mediterranee e nella cooperazione tra Europa e vicini.

FEBBRAIO

- Vuoi far parte di un'azienda? Un workshop per fornire linee guida e suggerimenti per avviare una brillante carriera nel mondo del lavoro.

MARZO

- Settimana di educazione alla Cittadinanza attiva, diritto e società: metamorfosi e partecipazione.
- Attività di orientamento dell'Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi e il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – in collaborazione con l'Istituto Paritario De La Salle. I docenti dell'ateneo sannita hanno tenuto lezioni mattutine presso L'Istituto De La Salle a cui sono seguiti, nel pomeriggio, laboratori applicativi con la partecipazione degli studenti. *Riconoscimento internazionale a un ricercatore Unisannio per un lavoro su fusioni e acquisizioni nel settore hightech.*
- Unisannio: doppio titolo di laurea in banking management per due studenti.
- Transiti Mediterranei.
- Ciclo di conferenze organizzate dal Dipartimento di Diritto, Economia e Metodi quantitativi dell'Università del Sannio e da Mediterraneo Sociale scarl. Si susseguono diversi incontri nel corso dell'anno accademico.

APRILE

- MEGARIS: l'innovativo progetto di Unisannio, CNR e Aerosoft per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili.



- Strategy@Work.
- Un ciclo di sei incontri focalizzati sull'implementazione di una strategia di successo.
- Start Cup Campania
- È il premio per l'innovazione promosso dalle Università campane e finalizzato a mettere in gare gruppi di persone in grado di elaborare idee imprenditoriali. Si tratta di un vera e propria *business plan competition* il cui obiettivo è quello di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza.

-

MAGGIO

- Consortium meeting, Progetto europeo PROGRAMMA FP7 I3RES. Il futuro nelle Smart Grid.
- A Benevento si è tenuto un incontro tra gli otto partner internazionali del progetto, tra cui Unisannio, impegnati nello studio delle *Smart Grid* su vari fronti per l'uso razionale ed efficiente dell'energia
- IEEE International workshop on Metrology for aerospace.
- L'evento, patrocinata dall'agenzia Spaziale Europea, ha richiamato più di cento studiosi da ogni parte del mondo.

GIUGNO

- Unisannio e Harvard progettano metamateriali innovativi per manipolare calore e corrente elettrica.
- Metamateriali multifunzionali: Unisannio e Harvard progettano il mantello di invisibilità elettrico.

- Unisannio e Federico II organizzano INPUT 2014: gli urbanisti internazionali si confrontano sul futuro della città e della "Smart City".
- PIU Europa per Università.
- La Regione Campania approva un pacchetto di interventi per l'adeguamento di edifici e aree dell'Università degli Studi del Sannio. La proposta, sostenuta dal Comune di Benevento e considerata compatibile con le finalità del programma "PIU Europa", è stata finanziata con una somma pari a 4mln di euro.

SETTEMBRE

- BCE: importante incarico alla professoressa Brescia Morra.
- Docente di Diritto dell'Economia del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitative dell'Università del Sannio è stata nominata membro dell'*Administrative Board of Review*, istituito dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* sulle principali banche europee.
- Convegno DYSES 2014.
- Il convegno si è svolto a Siviglia, presso la *Facultad de Turismo y Finanzas*, con il contributo dell'Università del Sannio. L'iniziativa è nata per favorire l'incontro di ricercatori provenienti da diversi paesi e di diversa formazione scientifica, interessati all'analisi dei sistemi complessi con gli strumenti delle discipline quantitative.
- IMEKO: in arrivo 300 ricercatori internazionali nel campo delle misure.
- Per la prima volta il *General Council* dell'IMEKO si è tenuto presso l'Università del Sannio. IMEKO è un'organizzazione federale non governativa composta da 38 organizzazioni-membro che si occupano di scienza e tecnologia nel campo delle misure.



- Programma internazionale *Erasmus Teaching Staff Mobility: short course "Intraplate tectonics and sedimentary basin dynamics: mild inversion to intraplate orogenesis"*, con il professore Randell Stephenson dell'Università di Aberdeen.
- Prestigioso Premio Internazionale a studente di dottorato in Ingegneria dell'Informazione.
- *Energia, Università sostenibili: Unisannio esempio di efficienza energetica al Maxxi per U Feel.*
- Alcuni docenti Unisannio sono intervenuti a Roma al convegno dal titolo "Le storie dei protagonisti: i progetti innovativi all'interno delle città universitarie" per illustrare le *best practice* di efficienza energetica delle Università del Sud.

OTTOBRE

- L'Università del Sannio trionfa al Premio Nazionale per il Marketing 2014.
- Si tratta di una competizione tra le università italiane per l'elaborazione di un piano di marketing realizzato su un caso reale. La squadra dell'ateneo sannita ha ottenuto il primo posto.
- Pitch&Drink: Imprenditoria e Innovazione.
- Un'occasione di incontro per discutere di nuova imprenditoria.
- Il premio "LCC IQ Country Gold Medallion" a Marco Nerino, dottorando Unisannio.
- Il dott. Nerino, dottorando del Corso "Persona, Mercato, Istituzioni" nel settore dell'Economia agraria, ha vinto il Premio "LCC IQ Country Gold Medallion, English for Business" presso la Gdansk School of Banking in Polonia, conse-

guendo il punteggio più alto tra gli studenti provenienti da tutta Europa. Il premio è assegnato a chi si distingue nell'ambito delle discipline economiche.

- Start Cup Campania: quinta classificata la squadra dell'Unisannio.
- La squadra Unisannio si classifica al quinto posto della competizione Start Cup Campania con una *app* per migliorare la qualità di apprendimento degli studenti.



3.3 | Contributo del Comune di Benevento al Bilancio sociale dell'Università degli Studi del Sannio

Negli ultimi anni il Comune di Benevento e l'Università degli Studi del Sannio hanno incrociato le proprie strade in una molteplicità di campi e circostanze. Non ultimo, in un momento difficilissimo per la città e per la provincia, i docenti, il personale di Unisannio, gli studenti dell'Ateneo e del progetto Erasmus non hanno fatto mancare al Comune di Benevento consulenza, collaborazione e supporto nei giorni dell'alluvione che ha colpito il Sannio il 15 ed il 19 ottobre 2015.

Ma è nell'ordinarietà dell'azione amministrativa che non si contano le collaborazioni tra l'Ateneo cittadino e l'ente Comune, non solo in termini di disponibilità di spazi e attrezzature ma anche e soprattutto nello scambio di knowhow e conoscenza.

Moltissimi gli eventi significativi ospitati negli ultimi anni dall'Università su impulso del Comune di Benevento: il primo e secondo workshop internazionale IEEE Metrology for Aerospace, il convegno internazionale Imeko, la prima recentissima conferenza internazionale Metrology for Archeology, il workshop su Complessità ed incertezze nella Gestione dei Rischi Geologici, solo per citarne alcuni.

D'altra parte, numerosi e strategici sono stati i contributi dei docenti di Unisannio e preziosa la loro collaborazione continua nelle materie dei trasporti, delle infrastrutture, dell'urbanistica, dell'energia, dell'ambiente e del rischio sismico.

Al di là della didattica e della ricerca, il Comune di Benevento ha fortemente voluto l'inserimento dell'Università nel Programma Integrato Urbano PIU Europa della città di Benevento, considerando l'adeguamento delle strutture e delle aree di pertinenza dell'Ateneo come parte imprescindibile di questo progetto di riqualificazione urbana. Oltre 13 milioni di euro sono stati dedicati ad un pacchetto di interventi per la ristrutturazione di edifici ed aree dell'Università degli Studi del Sannio, rendendo altresì possibile il recupero di complessi immobiliari appartenenti al patrimonio storico culturale cittadino. La riqualificazione dello storico complesso di San Vittorino 3, quasi completato dopo San Vittorino 1 e 2, già a

disposizione dell'Ateneo, è un ulteriore risultato di questa sinergia.

“Le ingenti risorse messe in campo dalla Regione Campania a favore della nostra Università - ha dichiarato in merito il sindaco di Benevento ingegnere Fausto Pepe - intensificano ulteriormente l'impegno del Comune a rendere sempre più forte il rapporto che lega Benevento a questo polo di cultura e di ricerca scientifica. L'Università, infatti, è una straordinaria risorsa per la città e la provincia e siamo consapevoli che può renderci competitivi sul piano della conoscenza, a qualunque livello, locale, nazionale e internazionale. Con il finanziamento di un importante pacchetto di interventi, l'Ateneo sarà nelle condizioni di migliorare la sua presenza sul territorio cittadino fornendo servizi adeguati e moderni agli studenti ed al personale docente e non. Desidero sottolineare, inoltre, il ruolo del Comune, quale ente di programmazione, che ha sempre lavorato di concerto ed in sinergia con l'Università sulla scorta dei tanti interventi già realizzati”.

“Infine, alla luce dei drammatici eventi alluvionali di ottobre 2015, ritengo quanto mai necessario mettere a sistema in forma permanente una collaborazione tra il Comune di Benevento e l'Università degli Studi del Sannio in materia di rilevamento e rischio metro-idrogeologico: una cabina di regia che attraverso un monitoraggio costante e congiunto del territorio consenta di gestire i rischi ed affrontare in maniera sempre più efficiente eventi come quelli che di recente hanno colpito Benevento e il Sannio”.



3.4 | Le Associazioni Studentesche dell'Università del Sannio

L'Università degli studi del Sannio riconosce e promuove la costituzione di associazioni studentesche al fine di incoraggiare gli studenti dell'Ateneo a partecipare attivamente alla vita universitaria favorendo l'integrazione ed il confronto su diverse tematiche.

Nell'A.A.2014/2015 le associazioni studentesche regolarmente iscritte all'albo dell'Università degli studi del Sannio sono 10. Queste organizzazioni, che trovano sede nei dipartimenti dell'Ateneo, sono autogestite interamente da studenti universitari e sono volte a favorire lo sviluppo di attività a sfondo socio-culturale. Nello specifico, ognuna di esse rappresenta il punto di riferimento per la facoltà cui fanno capo i suoi iscritti e svolge attività inerenti diversi ambiti (culturale, ricreativo, sportivo, informativo) fornendo importanti servizi di supporto alla didattica e al tutorato.

La maggior parte di esse si è costituita come associazione indipendente, apolitica e senza fini di lucro, pertanto sussiste con l'obiettivo di rispondere ai bisogni e alle richieste degli studenti, migliorando l'interazione degli stessi con le istituzioni universitarie e con il mondo del lavoro

Il numero d'iscritti alle associazioni attualmente esistenti varia da un minimo di 50 ad un massimo di 200 unità circa, sebbene nessuna delle organizzazioni sia a numero chiuso.

L'oggetto sociale e la mission di ognuna sono meglio descritti nella tabella riportata di seguito:



Associazione studentesca	Anno di nascita e sede	Oggetto sociale	Mission	N. soci
UNISEA	Novembre 2005 Sede: SEA-DEMM	Attività a sfondo socio-culturale, ricreativo e sportivo: convegni e seminari; manifestazioni sportive; eventi culturali; creazione di centri di aggregazione per facilitare interazione tra istituti, aziende pubbliche e private, liberi professionisti, studenti, ecc.; salvaguardia dei diritti degli studenti; -servizi di supporto (aula studio, documentazione didattica, convenzioni, supporto matricole).	Realizzare eventi finalizzati a favorire l'incontro diretto tra studenti ed aziende e a ridurre il gap esistente tra mondo accademico e mondo del lavoro.	200 c.a
CUSAS (Centro universitario sannita alleanza studenti)	Dalla nascita dell'ateneo Sede: DEMM	Associazione libera ed indipendente, autogestita da studenti dell'Università del Sannio Il centro offre servizi di supporto alla segreteria studenti, quali distribuzione di qualsiasi informazione, dai corsi di laurea, orari, programmi d'esame, ecc.	Risolvere in modo nuovo i bisogni e le richieste di chi affronta la vita accademica Aiutare il giovane ad operare consapevolmente le proprie scelte universitarie e sociali, orientandolo in modo tale da rendergli ottimale l'investimento che fa di una parte importante della sua vita	
J.E.B.S (Junior Enterprise Benevento e Sannio)	2011 Sede: SEA- DEMM	Associazione no profit, costituita e gestita interamente da studenti universitari. Attività di consulenza professionale rivolta alle aziende che operano sul territorio e non.	Trasformare le potenzialità giovanili in esperienza professionale da applicare in ambito lavorativo, attraverso il metodo del "Learn by Doing" Colmare il gap esistente tra l'ambiente universitario e il mondo del lavoro.	60
ESN (Erasmus Student Network Maleventum)	2002 Sede: Segreteria Sant'Agostino	Associazione, unica nel suo genere sul territorio, nata su iniziativa di alcuni studenti di ritorno dal programma Erasmus.	Organizzare attività ed eventi rivolti agli studenti stranieri e non, in possesso della tessera ESN.	
U2 (Università 2000)	Costituita fino al 2014 senza sede	Attività: -Servizio di tutorato in materie giuridiche e matematiche-statistica; -Fornitura di materiale didattico, dispense ed appunti -organizzazione di viaggi culturali e ricreativi -Tornei interni sportivi e ludici.		56
ARTICOLO 3	Sede: Giurisprudenza - DEMM	Centro di informazione per gli studenti, con relativo orientamento di matricole, e di aggregazione per facilitare le interazioni fra istituzioni e studenti.	Promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità, realizzando attività varie di carattere universitario e non solo, nonché servizi.	180



<p>RUN (Rete Universitaria Nazionale)</p>	<p>2010 Sede: SEA- DEMM</p>	<p>Organizzazione studentesca universitaria di riferimento della sinistra democratica presente su tutto il territorio nazionale.</p>	<p>Affiancare gli studenti durante tutto il percorso universitario, con un'attenzione particolare alla didattica. Organizzare convegni sul tema del diritto allo studio e su temi strettamente connessi al mondo universitario</p>	<p>71</p>
<p>ETA BETA GAMMA (ΗΒΓ)</p>	<p>2014 Sede: Giurisprudenza-DEM M</p>	<p>Associazione studentesca universitaria presente all'interno dell'Università del Sannio, che nasce come organismo studentesco di partecipazione a carattere elettivo e che si propone di avvicinare gli studenti alla vita sociale dell'Università Eta per Economia (Dip. DEMM), Beta per Biologia (Dip. DSBGA) e Gamma per Giurisprudenza (Dip. DEMM). L'associazione è apartitica, apolitica, acconfessionale e non presenta fini di lucro.</p>	<p>Favorire tutte le iniziative tendenti a sviluppare la coscienza civica degli studenti; Avanzare proposte, esprimere pareri non vincolanti, organizzare iniziative e attività culturali, sportive, turistiche, ecologiste, sociali e ricreative idonee a soddisfare le esigenze degli studenti; Interagire con le altre associazioni universitarie e con altre organizzazioni studentesche di altre università d'Italia, dei Paesi esteri, comunitari ed extracomunitari, attraverso rapporti di gemellaggio, al fine di perseguire la cooperazione e la solidarietà tra i popoli; Avanzare istanze e richieste di informazione, su temi e problemi.</p>	
<p>UNING</p>	<p>Rifondata nel 2012 sede: DING</p>	<p>Associazione apartitica, apolitica, acconfessionale che non presenta fini di lucro. Attività: orientamento pre e post universitario; supporto alla didattica e al tutorato; persistente interfaccia con il mondo del lavoro; organizzazione di eventi culturali, musicali e ricreativi; organizzazione e gestione di eventi a carattere tecnico-scientifico; collaborazione con Enti, Associazioni, Organi di Governo locali e non; attività sportive di vario genere; programmazione di viaggi e visite guidate;</p>	<p>Promuovere l'interazione tra studenti dell'Ateneo, incoraggiare la loro partecipazione alla vita universitaria e favorire l'integrazione e il confronto su tematiche di settore.</p>	<p>206</p>
<p>Nuova Generazione Studentesca</p>	<p>2015</p>		<p>Promuovere forme di partecipazione attiva degli studenti e di incentivare il confronto del mondo universitario con quello produttivo professionale e con la governance pubblica.</p>	



Criticità rilevate e principali proposte da parte delle associazioni studentesche

In occasione della stesura del documento di bilancio sociale, ognuna delle associazioni studentesche iscritte all'albo è stata interpellata al fine di mettere in evidenza eventuali criticità riscontrate nella realtà universitaria e individuare possibili soluzioni.

Diverse associazioni hanno ritenuto opportuno sottolineare le seguenti problematiche:

- Copertura parziale della rete Wi-Fi e siti internet d'Ateneo e di dipartimenti poco accessibili e poco aggiornati;
- Scarsa manutenzione e pulizia di aule, bagni, termoconvettori;
- Mancanza di personale necessario a mantenere aperte alcune facoltà tutti i giorni della settimanali;
- Mancanza di una struttura che possa ospitare gli studenti fuori sede;
- Disservizi nei trasporti (mancanza di un abbonamento unico per fuorisede e assenza di collegamento urbano tra i vari dipartimenti);
- Difficoltà ad usufruire della mensa per gli studenti del DST e mancanza di un punto ristoro convenzionato ADISU;
- Mancanza di una carta servizi e di un libretto elettronico;
- Carenza di attività pratiche nei corsi di studio a indirizzo scientifico;
- Inadeguatezza delle aule DST non proporzionate al numero di iscritti;
- Misure inadeguate nelle tasse universitarie per gli studenti fuori sede;
- Mancanza di sicurezza nella zona parcheggio di via dei Mulini;
- Poca valorizzazione dell'operato delle associazioni studentesche;

- Carenza di sedi e materiali per favorire l'associazionismo studentesco;
- Trasparenza sulle spese sostenute dalle Associazioni sulla gestione dei fondi Unisanno;
- Per ognuna di queste criticità gli studenti hanno altresì elaborato possibili soluzioni o proposte di miglioramento al fine di dare un valido suggerimento in quanto protagonisti della realtà universitaria.

Le principali proposte elaborate riguardano i seguenti temi:

- Ripristino e verifica dei sistemi informatici e della copertura Wi-Fi laddove assente;
- Attuazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti per favorire il rispetto di decoro e pulizia nelle aree comuni;
- Individuazione di un punto di raccolta rifiuti diverso da quello attuale;
- Valorizzazione del cortile del dipartimento DEMM con bacheche, panchine e pattumiere;
- Messa in sicurezza e ristrutturazione delle strutture inadeguate ad ospitare gli studenti;
- Istituzione di una linea autobus urbana (fermate: Stazione Appia, Via Torre della Catena, via delle Puglie e Calandra);
- Creazione di una Carta servizi per studenti o di un libretto elettronico in cui possano confluire convenzioni con centri sportivi, ristoranti, esercizi commerciali;
- Divisione degli studenti in gruppi, secondo il n. matricola pari o dispari, per evitare il sovraffollamento nelle aule;



- Riduzione a 30 km della soglia dei km in linea d'aria, in merito allo sgravio previsto agli studenti fuorisede;
- Rifacimento del fondo stradale, della segnaletica e dell'illuminazione e inserimento di telecamere o finte telecamere (come deterrente) nella zona parcheggio di via dei Mulini;
- Inclusione delle associazioni nei progetti di consulenza dell'Unisanno e riconoscimento di CFU agli studenti che si impegnano nelle attività lavorative promosse dalle associazioni;
- Censimento di aule ed inventario dei beni non utilizzati da destinare alle associazioni studentesche;
- Pubblicazione delle rendicontazioni delle spese sostenute dalle associazioni che hanno partecipato al bando per attività culturali ed ottenuto finanziamenti.



Foto M.TADDEO



3.5 | Gli indicatori di impatto sull'attività didattica

Al fine di rappresentare in maniera idonea il risultato delle strategie implementate sul territorio dall'Università del Sannio, sono stati selezionati alcuni indicatori, basati sull'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi. Gli indicatori, che vengono costruiti sulla base di informazioni di natura contabile ed extra contabile, possono essere espressi monetariamente e non monetariamente, al fine di misurare adeguatamente non solo i servizi erogati ma anche l'impatto degli stessi sugli interessi degli stakeholder di riferimento. Dopo aver analizzato, nella sezione precedente, indicatori di natura monetaria, ci si concentra qui su quelli di natura qualitativa, idonei a valutare l'impatto dell'Università del Sannio sul territorio, in particolare sull'attività didattica



AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Numero studenti	*	*	*
Provenienza geografica immatricolati			
Benevento e Provincia	57,68%	52,12%	53,93%
Altre provincie campane	39,15%	44,75%	41,09%
Altre Regioni	3,17%	3,13%	4,98%
Provenienza scuole medie superiori			
Licei	66,11%	64,58%	63,35%
Istituti tecnici	23,18%	23,28%	27,07%
Istituti professionali	4,21%	4,49%	3,67%
Altro	6,50%	7,66%	5,92%
Voto diploma			
60-69	20,02%	20,65%	18,70%
70-79	28,48%	28,62%	28,09%
80-89	27,63%	27,84%	30,55%
90-100	23,59%	22,82%	22,56%
titolo di studio estero	0,28%	0,08%	0,09%
numero docenti	204	198	195
numero di studenti ospitati con il programma Erasmus			
numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello e non si sono iscritti ad un corso di laurea specialistica di II livello / numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello	55,30%	54,33%	60,12%
n° studenti trasferiti prima del conseguimento del primo titolo	96	87	110

Tasso di abbandono al I anno (studenti iscritti nell'a.a. 2009/2010 al I anno che non hanno rinnovato l'iscrizione nell'a.a. 2010/2011)			
DEMM	22,06%	21,30%	12,90%
DING	16,50%	18,30%	16,10%
DST	22,40%	32,80%	30,90%
Numero di laureati nell'anno solare			
DEMM	397	401	402
DING	237	224	215
DST	215	249	226
voto medio di laurea	103	102	100
età media alla laurea	25	26	26
Durata del corso di studi (anni)			



3.6 | Partecipazioni in Società e Consorzi al 31 dicembre 2014

Un altro elemento di valutazione dell'impatto dell'Università sul territorio è l'analisi del numero di partecipazioni nelle attività economiche locali, che fornisce una stima della rete creata da Unisanno.

SOCIETÀ CONSORTILI¹

Elenco Società partecipate- Sezione relativa alle società partecipate, come indicato all'art. 22, c. 1, lett. b), art. 22, c. 2, 3 del d.lgs. 33/2013

N.	Ragione Sociale	Forma giuridica	Oggetto sociale	Misura della partecipazione (in euro) 2014	Misura della partecipazione al Capitale Sociale (in %) 2014	Durata dell'impegno	Patrimonio netto 2014	Valore Avanzo/ disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2014	Patrimonio netto 2013	Valore Avanzo/ disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2013
1	Società Consortile per Azioni Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania s.c.p.a.	Società consortile per azioni	Favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione, promuovere la cooperazione tra imprese, strutture di ricerca ed Enti, sono gli obiettivi principali del Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania.			21/12/2050				0
2	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Centro Regionale Information e Communication Technology (CeRICT s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Promuovere e realizzare attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico.	€ 1.000,00	1,00%	31/12/2030	€ 164.261,00	€ 2.048,00	€ 37.063,00	4197

¹ NOTA: l'elenco non comprende gli enti per i quali è stata approvata la procedura per la liquidazione o il recesso e gli enti la cui adesione è avvenuta con apporto di opera scientifica.



3	Società Consortile a Responsabilità Limitata Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale (AMRA s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Non persegue finalità di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nella regione Campania di un centro di competenza per l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali.		1,50%	31/12/2050	€ 6.993,79	-€ 348.298,00	€ 7.342,09	-474420
4	Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Produzioni Agro-alimentari" (ProdAI s.c.a.r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca, sviluppo e formazione superiore nel settore delle produzioni agroalimentari.	€ 2.200,00	1,47%	31/12/2025	€ 176.330,00	€ 5.599,00	€ 170.730,00	-750
5	Società Consortile a Responsabilità Limitata Technology Environment Safety Transport (TEST) s.c.ar.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Attività di ricerca, servizi e formazione nel settore dei trasporti.	€ 2.940,00	2,00%	illimitata	€ 195.153,00	€ 1.860,00	€ 193.294,00	45892
6	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Beni culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione ecocompatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale (BENECON)	Società consortile a responsabilità limitata	Svolgimento di attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore della produzione di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata	€ 1.826,00	1,20%	illimitata	€ 181.900,00	€ 10.620,00	€ 171.280,00	15204



7	Società Consortile a Responsabilità Limitata Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC s.c.a.r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	La società non persegue fine di lucro ed ha per oggetto le seguenti attività: la realizzazione e la gestione del Centro, la promozione e il coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici.	€ 10.118,90	2,02%	31/12/2050	€ 540.703,00	€ 7.018,00	€ 533.706,00	2400
8	Società Consortile a Responsabilità Limitata Nuove Tecnologie per le Attività Produttive (CRdC Tecnologie s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	La società svolge attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi e formazione nei settori dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto e di processo, in aree tecnologiche quali elettronica, energia e materiali (inclusi materiali per applicazioni biomedicali) in collaborazione con enti pubblici e privati di ricerca, aziende nazionali ed internazionali, soggetti pubblici e privati.	€ 12.500,00	5,32%	illimitata	€ 309.531,00	€ 5.687,00	€ 303.844,00	8979
9	Società Consortile a Responsabilità Limitata INCIPIT s.c.ar.l.	Società consortile a responsabilità limitata	La società svolge attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale. Lo scopo è promuovere la nascita sul territorio regionale di imprese in grado di proporre e diffondere alcune delle più innovative tecnologie ICT based nel settore dell'automazione dei processi industriali, con particolare riguardo alle applicazioni wireless, wi-fi ed rfid.	€ 12.134,51	27,40%	31/12/2050	€ 70.151,00	-€ 57.048,00	€ 127.199,00	-72186



10	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet s.c.p.a.	Società consortile a responsabilità limitata	La società non persegue fine di lucro e si propone di svolgere attività di ricerca, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie.	€ 45.500,00	6,50%	illimitata	€ 835.496,00	€ 120.984,00	€ 714.513,00	5903
11	Società Consortile a Responsabilità Limitata BIOGEM s.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Le attività istituzionali di BioGeM si sviluppano nelle tre aree di interesse, ovvero: la ricerca scientifica, l'attività di servizio alla ricerca Biomedica, l'attività di formazione e di diffusione della cultura scientifica.	€ 10.400,00	5,26%	illimitata	€ 831.201,00	€ 3.288,00	€ 827.913,00	6783
12	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile (STRESS S.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria.	€ 24.000,00	5,66%	illimitata	€ 493.613,00	€ 48.565,00	€ 429.048,00	0
13	DAC – Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca e sviluppo nel campo aerospaziale.	€ 30.000,00	6,10%	illimitata	€ 492.499,00		€ 492.501,00	0
14	Campania Bioscienze s.c.ar.l - Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscienze Società Consortile a Responsabilità Limitata	Società consortile a responsabilità limitata	Opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo ponendosi come obiettivi strategici: creazione di nuove imprese biotech; attrazione di capitali ed investimenti da parte di grandi player; consolidamento e competitività delle imprese del settore.	€ 17.272,73	1,13%	31\12\2050	€ 1.464.894,00	€ 58.703,00	€ 153.597,00	49677



15	TOP-IN S.c.ar.l - "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria"	Società consortile a responsabilità limitata	Uso di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali.	€ 5.700,00	5,70%	illimitata	€ 79.593,00		€ 74.795,00	0
16	RIMIC s.c.r.l. - "Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana"	Società consortile a responsabilità limitata	La società persegue la finalità consortile di potenziare le capacità e le occasioni di ricerca e produzione dei suoi partner al servizio dello sviluppo economico locale e regionale.	€ 7.000,00	7,00%	illimitata	€ 99.318,00	-€ 682,00		0

CONSORZI¹

N.	Ragione Sociale	Forma giuridica	Oggetto sociale	Misura della partecipazione (in euro) -2014	Misura della partecipazione al Capitale Sociale (in %) - 2014	Durata dell'impegno	Patrimonio netto 2014	Valore Avanzo/disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2014	Patrimonio netto 2013	Valore Avanzo/disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2013
1	Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.) ¹	Consorzio	Il consorzio si propone, senza scopo di lucro, di promuovere e svolgere attività di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agro-alimentari; curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alta tecnologia.	€ 12.911,00		illimitata	€ 57.040,00	-2.016	€ 59.057,12	-223
2	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	Consorzio interuniversitario	Creazione gestione e aggiornamento di una banca dati riguardante la carriera professionale di laureati, diplomati nonché dei dottori di ricerca.	€ 2.583,00	1,13%	illimitata	€ 844.098,30	non riportato	€ 589.116,40	393365,4

¹ NOTA: l'elenco non comprende gli enti per i quali è stata approvata la procedura per la liquidazione o il recesso e gli enti la cui adesione è avvenuta con apporto di opera scientifica.



3	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Informatica (CINI)	Consorzio interuniversitario	Promuove e coordina le ricerche sia di base sia applicative e le altre attività scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri enti di ricerca industria.	€ 22.663,51	2,30%	06/12/2099	€ 985.370,00	2681	€ 1.056.050,00	4607
4	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici "ENSIEL": adesione Università degli Studi del Sannio	Consorzio interuniversitario	Nei campi dell'energia, sistemi ed impianti elettrici, propri del Consorzio: a) sviluppo di collaborazioni scientifiche tra le università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali; b) formazione esperti nel settore.	€ 5.000,00	5,56%	illimitata	€ 64.493,00	-23810	€ 90.149,00	118
5	Consorzio Interuniversitario sulla Formazione "Co. In.Fo"	Consorzio interuniversitario	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando il personale universitario.	€ 2.580,00	2,00%	30/11/2022	€ 322.424,00	386	€ 314.290,00	2078
6	Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso "CISIA"	Consorzio interuniversitario	Il Consorzio ha per oggetto prevalente lo svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore.	€ 10.386,96	1,82%	illimitata	€ 571.281,00	24601	€ 536.682,00	6249
7	Consorzio Interuniversitario CINECA	Consorzio interuniversitario	Elaborazione e predisposizione di sistemi informatici.	€ 25.000,00	1,17%	31/12/2050	€ 120.946.076,00	303085	€ 128.197,00	307240



RETE DI IMPRESE¹

N.	Ragione Sociale	Forma giuridica	Oggetto sociale	Misura della partecipazione (in euro) -2014	Misura della partecipazione al Capitale Sociale (in %) - 2014	Durata dell'impegno	Patrimonio netto 2014	Valore Avanzo/ disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2014	Patrimonio netto 2013	Valore Avanzo/ disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2013
1	Rete di Imprese e Peartner Scientifici per la Ricerca e Applicazione di Tecnologie Avanzate per Materiali e Motori "Rete RITAM"	Rete di Imprese	La mission di RITAM è lo sviluppo e promozione di coordinate e strutturate attività di R&S nel settore dei materiali innovativi e tecnologie avanzate per motori e componenti di motori destinati prevalentemente al settore aeronautico e alla power generation.	€ 1.500,00	10.00%	illimitata	€ 163.769,00	-€ 35.877,00		

¹ NOTA: l'elenco non comprende gli enti per i quali è stata approvata la procedura per la liquidazione o il recesso e gli enti la cui adesione è avvenuta con apporto di opera scientifica.



ENTI DI DIRITTO PRIVATO:

N.	Ragione Sociale	Forma giuridica	Oggetto sociale	misura della partecipazione (in euro) -2014	misura della partecipazione al Capitale Sociale (in %) - 2014	Durata dell'impegno	Patrimonio netto 2014	Avanzo/disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2014	Patrimonio netto 2013	Avanzo/disavanzo di amministrazione Utile/perdita 2013
1	Fondazione LEE IACOCCA	Fondazione	Alta formazione manageriale post-laurea.	€ 1.000,00	0,76%	illimitata	€ 99.255,00	-€ 2.886,08	€ 99.255,00	-€ 2.886,08
2	CRUI*	Associazione non riconosciuta	Rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie , svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela degli Atenei.			illimitata	€ 588.145,00	€ 3.408,00	€ 586.256,00	€ 2.158,00

Fonte: Settore Tecnico di Ateneo



3.7 | Interventi edilizi dell'Università del Sannio

Al 31 dicembre 2014, i cantieri e le opere avviate o realizzate dall'Università hanno contribuito in maniera significativa al miglioramento qualitativo degli edifici e delle strutture dell'Università del Sannio.

OPERE E/O LAVORI AVVIATE E/O CONCLUSE A TUTTO L'ANNO 2014 DI IMPORTO MAGGIORE AD € 100.000

OGGETTO	IMPORTO	INIZIO LAVORI - PROCEDURE	FINE LAVORI	OGGETTO	IMPORTO	INIZIO LAVORI - PROCEDURE	FINE LAVORI
Interventi edili lavori di ristrutturazione di strutture per la didattica mediante lavori di completamento edile ed impiantistico dell'edificio denominato ex Poste sede della facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali sito in via delle Puglie - benevento	€ 1.737.670,80	01/07/2011	COMPLETATO	Complessi immobiliari siti in via dei Mulini, n.38 - 1° stralcio (ex enel)	CIRCA €. 5.000.000,00	AVVIATO	IN CORSO DI ESECUZIONE (RIF. S.P.P. DI ATENEO)
Realizzazione di impianto solare termico con sistema "Solar-cooling" a servizio del complesso immobiliare denominato "polo didattico" sito in Benevento alla via Nicola Calandra e sede attualmente della facoltà di giurisprudenzG	€ 354.250,00	20/03/2012	COMPLETATO	Complessi immobiliari siti in via dei Mulini, n.73 - 2° stralcio (ex suolo Regione Campania)	CIRCA €. 5.000.000,00	DA DEFINIRE	(RIF. S.P.P. DI ATENEO)
Realizzazione di impianto solare termico con servizio "Solar-cooling" a servizio dei complessi immobiliari denominati "ex Inps" ed "ex Convitto nazionale Pietro Giannone" siti in benevento alla piazza Roma e sedi rispettivamente del dipartimento di Ingegneria e di aule e laboratori didattici della facoltà di Ingegneria	€ 408.640,00	20/03/2012	COMPLETATO	Interventi di importo inferiore ad euro 100.000,00	€ 260.000,00	1°/2014	1°/2014
Adeguamento impiantistico e installazione di dispositivi sonori nei vari plessi universitari	€ 111.144,7	DA DEFINIRE	OPERA DIFFERITA CON ALTRI INTERVENTI (S.P.P. DI ATENEO)	Rifunzionalizzazione e messa a norma impiantistica dell'immobile denominato palazzo san Domenico sito in Benevento alla piazza Guerrazzi numero 1	€ 799.302,98	1/ 2013	DA DEFINIRE
Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante la messa a norma edile ed impiantistica del complesso edilizia universitario denominato "Polo didattico" e sede della facoltà di Economia sito in Benevento alla via Nicola Calandra.	€ 2.250.000,00	16/11/2012	COMPLETATO	Completamento opere edili ed impiantistiche ex IPAI	€ 1.135.385,00	4/ 2013	CONCLUSI
				Sostituzione di corpi illuminanti presenti con sistemi a tecnologia led in numerosi complessi immobiliari di proprietà dell'ateneo	€ 2.782.772,00	4/ 2014	4/2015
				Singoli interventi di importo complessivo inferiore	€ 100.000,00	4/ 2014	CONCLUSI
				Lavori di messa in sicurezza riferiti alla copertura della cappella gentilizia annessa al complesso immobiliare universitario denominato Palazzo de Simone sito in Benevento alla piazza Arechi II	€ 120.000,00	4/2014	CONCLUSI

Fonte: Settore Tecnico di Ateneo



SEZIONE QUARTA

Una analisi di impatto
macroeconomico dell'Università
degli Studi del Sannio sul territorio
beneventano







4.1 | Introduzione

La presenza di una università costituisce un fattore di valorizzazione per il territorio che la ospita. I meccanismi di sviluppo attivati dall'esistenza di un ateneo sono molteplici e interconnessi tra loro: dalle maggiori opportunità di formazione della popolazione, alle occasioni di interazione tecnica e culturale con le realtà produttive e le istituzioni locali, alla costruzione di reti di interscambio scientifico con istituzioni estere, è lunga e articolata la lista di esternalità positive che possono esser favorite dalla presenza di un'istituzione universitaria sul territorio (Pianta 2012). A tali propulsori generali, di carattere scientifico, tecnico e culturale, occorre poi aggiungere l'impatto strettamente economico che la presenza di un ateneo genera sulla località che la ospita, in termini di reddito distribuito, di spesa effettuata e di sviluppo occupazionale dell'indotto. Scopo del presente lavoro è di quantificare, per l'appunto, le implicazioni macroeconomiche della presenza dell'Università del Sannio sul territorio della provincia di Benevento. Riprendendo e sviluppando ricerche precedenti realizzate da altri atenei italiani ed esteri, intendiamo verificare quali siano gli effetti della presenza dell'ateneo sannita sul Pil e sull'occupazione della provincia di Benevento, e quali potrebbero essere le ripercussioni sull'economia locale di una significativa variazione di bilancio della Università del Sannio, sia in termini di espansione che di eventuali ridimensionamenti.

La dimensione economica complessiva dell'Università del Sannio può essere in prima istanza rilevata tramite un semplice raffronto con altre istituzioni locali, come ad esempio il Comune di Benevento. Per l'anno 2014, l'ammontare complessivo delle spese effettivamente sostenute dall'Ateneo (60.189.434,34 Euro¹) è sostanzialmente pari alla metà di quelle effettuate dal Comune di Benevento (126.020.767,41 Euro). Considerata la vastità e il carico di competenze dell'ente locale, il maggior volume di spese generato dal Comune non sorprende, ed anzi in un certo senso meraviglia che esso sia appena il doppio di quello dell'Università. Inoltre, è interessante notare che dal punto di vista oc-

cupazionale, anche senza contare dottorandi e assegnisti di ricerca, Unisannio impiega 405 persone, un numero maggiore rispetto alle 387 del Comune².

Dunque, già da un primo, elementare raffronto contabile con l'istituzione comunale, l'Università del Sannio rivela una dimensione economica complessiva tutt'altro che trascurabile rispetto ad altre istituzioni locali. Il presente studio, tuttavia, non si limita ad una lettura puramente contabile dell'Ateneo sannita. Le prossime sezioni saranno infatti dedicate a un'analisi macroeconomica dell'impatto dell'Ateneo sul Pil e sui livelli occupazionali dell'intera provincia beneventana. Come vedremo, tale impatto risulta essere particolarmente accentuato, nonché superiore a quelli di altre istituzioni universitarie sui rispettivi territori che le ospitano. In tal senso, avremo modo di verificare che importanti variazioni del bilancio di Ateneo generano un effetto moltiplicativo del medesimo segno sull'andamento della produzione e del reddito del territorio beneventano: se per ipotesi l'Università del Sannio non fosse più presente sul territorio di Benevento, l'intera provincia subirebbe un contraccolpo in termini di Pil e di occupazione equivalente a una recessione o a una grave depressione.

Segnaliamo che l'analisi che segue non si è avvalsa di sondaggi o indagini *ad hoc*. Tutti i dati utilizzati sono stati tratti dalla contabilità di Ateneo, da istituzioni ed enti di ricerca o da lavori precedenti sul tema. Tale limitazione nel reperimento dei dati ha imposto l'adozione di una serie di ipotesi semplificatrici in merito al comportamento di alcuni attori sociali esaminati. In particolare, riguardo alla determinazione delle propensioni al consumo e delle quote di spesa per consumi destinate al territorio beneventano di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, abbiamo effettuato alcune assunzioni tratte dalla letteratura sul tema o da congetture di tipo teorico. In eventuali, future versioni del presente lavoro potrà essere utile sostituire tali assunzioni semplificatrici con ipotesi tratte da sondaggi effettuati sulla popolazione oggetto dell'analisi. E' bene comunque sottolineare che tutte le ipotesi sulle abitudini di spesa

1 Dati SIOPE, liberamente visionabili on-line.

2 Dato al 2012, ultimo disponibile sul sito del Comune di Benevento.



sono state qui definite con lo scopo di sottostimare prudenzialmente l'impatto macroeconomico dell'Ateneo sul territorio beneventano. Pertanto, l'eventuale futura sostituzione di tali ipotesi con indagini più dettagliate, dovrebbe ragionevolmente condurre a una quantificazione di tale impatto maggiore rispetto a quella ottenuta dalla presente ricerca.

Va inoltre sottolineato che, a causa della mancata disponibilità dei relativi dati, non abbiamo considerato la domanda attivata dai partecipanti a manifestazioni sportive e dai convegnisti esterni. Anche per questo la nostra dovrebbe costituire una sottostima dell'impatto economico dell'Ateneo sulla provincia di Benevento. Infine, essendo la nostra un'analisi sui flussi annuali di spesa, non sono stati presi in considerazione gli investimenti effettuati dall'Ateneo negli anni passati: non è stato dunque possibile dare rilievo, in questa sede, all'impatto della presenza dell'Ateneo su variabili stock come il valore degli immobili e i loro impieghi.

4.2 | La letteratura di riferimento

Volendo sviluppare una prima analisi sull'impatto economico dell'Università del Sannio, è stata effettuata una rassegna della letteratura nazionale e internazionale sul tema. L'attenzione è stata rivolta ad alcuni studi recenti tesi alla quantificazione dell'impatto sul territorio locale derivante dalla presenza di un centro universitario (Pianta 2012, Cassone 2009, Rampa-Castagna-Protasoni 2011, Boston University 2009, University of Birmingham 2013, Meglio Milano 2005). Sebbene tali lavori presentino tra loro differenze anche rilevanti, è stato possibile individuare in essi una logica comune. I riferimenti teorici, in termini molto generali e talvolta non esplicitati, possono essere individuati nei modelli keynesiani di determinazione del reddito locale di equilibrio e in versioni rudimentali delle analisi input-output leonteviane.

In estrema sintesi, tutti gli approcci esaminati considerano l'Università come un dispositivo di creazione di domanda di beni e servizi. Più precisamente, l'Università attiva: una domanda di istruzione superiore; una domanda derivante dagli investimenti del sistema universitario effettuati sul territorio; una domanda derivante dalle spese sostenute dagli studenti iscritti durante il percorso di studi. La domanda, così individuata, dà vita ad un effetto diretto, un effetto indiretto e un effetto indotto. L'effetto diretto consiste nella richiesta di beni o servizi finiti, che genera un aumento della produzione, dell'occupazione e del reddito. L'effetto indiretto consiste nell'aumento della domanda di beni e servizi intermedi da parte delle imprese produttrici dei beni e servizi finali. Tale effetto, aggiunto a quello diretto, comporta un ulteriore aumento di produzione, reddito e occupazione. Infine, l'effetto indotto è dovuto al reddito distribuito alla forza-lavoro necessaria alla produzione dei beni e servizi, a sua volta speso per l'acquisto di beni. Come vedremo, è essenziale tenere conto del fatto che non tutta la domanda di beni e servizi viene indirizzata o soddisfatta dall'economia locale, per cui bisognerà individuare quanta parte della domanda è localizzata sul territorio e quanta al di fuori di esso. A partire dalla domanda diretta, sarà quindi possibile tener conto degli effetti indiretti generati attraverso il moltiplicatore keynesiano della domanda. Infine, un confronto con alcuni indici macroeconomici del terri-



torio oggetto di studio potrà dare un'idea del peso relativo della presenza dell'Università sull'economia locale.

Abbiamo affermato che i lavori analizzati in rassegna possono essere ricondotti a una comune logica di fondo. Tuttavia, dovendo tentare una prima analisi dell'impatto economico dell'Università degli Studi del Sannio, riteniamo utile seguire, in particolare, la traccia offerta dallo studio "L'impatto economico e sociale dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro" (Cassone 2009). Il modello che intendiamo riproporre consentirà di valutare il peso dell'indotto creato dall'Università del Sannio in termini di domanda di beni e servizi e di occupazione. In particolare, sarà possibile stimare:

1. la domanda di beni e servizi da parte del personale residente, docente e tecnico-amministrativo;
2. una quota della domanda di beni e servizi da parte del personale non residente, docente e tecnico-amministrativo;
3. la domanda di beni e servizi da parte degli studenti;
4. La domanda di beni e servizi da parte delle Facoltà, dei Dipartimenti e delle altre strutture amministrative per il funzionamento delle attività di didattica, ricerca, amministrazione e gestione;
5. La domanda di beni capitali da parte delle Facoltà, dei Dipartimenti e delle altre strutture amministrative per edilizia, macchine e attrezzature, sistemi informatici, biblioteche, ecc.

Stimata la domanda complessiva, sarà possibile valutare anche l'incremento occupazionale generato dalla presenza dell'Università sul territorio.

Una volta approntato, il modello si presta ad esser corretto, migliorato o aggiornato nel tempo, in funzione dei mutamenti dei suoi parametri esogeni. Infine, il modello risulta essere un potenziale strumento di previsione e pianificazione.

Esso permette di rispondere a questioni di notevole rilevanza, come ad esempio: di quanto aumenterebbe la domanda di beni e servizi indotta dalla presenza dell'Università, in caso di un dato aumento percentuale degli studenti iscritti? Oppure, di quanto diminuirebbero il Pil e l'occupazione della provincia di Benevento nel caso di un significativo ridimensionamento del bilancio dell'Ateneo sannita?



4.3 | La metodologia di analisi

Al fine di stimare l'impatto economico dell'Università degli Studi del Sannio, procediamo al calcolo della domanda di beni e servizi attivata dalla presenza dell'Ateneo sul territorio¹. Tale domanda è la risultante dei consumi degli studenti, dei consumi del personale dipendente e della domanda di beni e servizi direttamente innescata dall'Ateneo.

In linea con la letteratura di riferimento, quella da noi qui proposta è un'analisi dei flussi di spesa rispetto ad un preciso anno: nel nostro caso, il 2014. Ancora, l'analisi si concentra su quella parte di domanda che ha una immediata ricaduta sul sistema economico locale, per cui alcuni capitoli di spesa, che pure l'Ateneo ha affrontato, non rientreranno nel conteggio della domanda attivata. Nei prossimi paragrafi verranno analizzate le spese di studenti, dipendenti, e dell'Ateneo con diverso grado di approfondimento e dettaglio in base ai dati a nostra disposizione.

I dati sulla spesa dell'Ateneo sono stati selezionati ed elaborati dal prospetto SIOPE "Pagamenti per codici gestionali" dell'Università del Sannio. Tale prospetto riporta le spese effettivamente sostenute dall'Università nell'anno 2014. Ulteriori dati (residenza del personale, ecc.) sono stati messi a disposizione dai vari uffici amministrativi di Ateneo. Come abbiamo già accennato, lì dove non sia stato possibile disporre di dati contabili oggettivi, abbiamo adottato ipotesi tratte dalla letteratura prevalente sul tema e in ogni caso altamente prudenziali riguardo alla misura dell'impatto economico del bilancio dell'Università sul territorio.

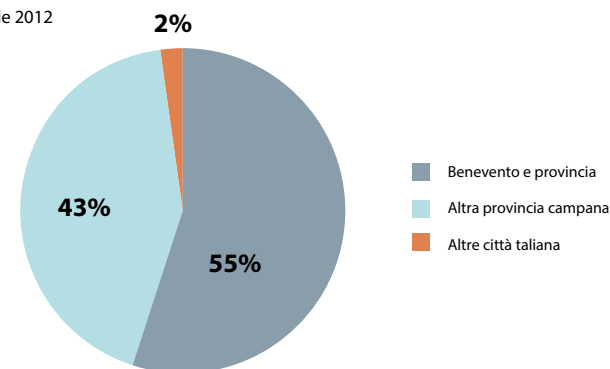
¹ L'Ateneo si compone di tre diversi dipartimenti. Tuttavia, ai fini della nostra analisi, consideriamo l'intera struttura nel suo complesso.

4.4 | La domanda attivata dagli studenti

La stima della domanda attivata dagli studenti richiede il possesso delle informazioni relative al numero degli studenti iscritti e alla loro provenienza geografica: a tale scopo possiamo avvalerci dei dati raccolti nell'ultimo Bilancio Sociale di Ateneo (2012).

Residenza studenti Università del Sannio (anno 2011)	
Benevento e provincia	3.404
Altra provincia campana	2.662
Altra città italiana	124
Totale	6.190

Fonte: Bilancio Sociale 2012



Fonte: nostra elaborazione da Bilancio Sociale 2012

L'opportunità di considerare nella nostra analisi anche gli studenti in sede verde sull'ipotesi che, in assenza dell'Ateneo, questi studenti sarebbero andati a studiare in altre province, sottraendo risorse all'economia locale. Seguiamo qui sia Cassone (2009) che Pianta (2012), secondo cui anche "la spesa degli studenti residenti, in caso di assenza delle università locali, sarebbero fuoriuscite dal territorio e quindi rappre-



sentano un importo positivo della presenza universitaria".¹ Tuttavia, volendo qui essere maggiormente prudenti, noi ipotizzeremo che, in assenza dell'Ateneo, il 20% degli studenti residenti avrebbe rinunciato a proseguire altrove gli studi, restando ugualmente in provincia di Benevento. Ai fini, quindi, del calcolo della spesa effettuata dagli studenti residenti, considereremo solo 2723 unità, anziché 3404.² I dati a nostra disposizione indicano qual è la provenienza geografica degli studenti, ma non la loro residenza. Consideriamo prudenzialmente tutti pendolari (e quindi nessuno fuori sede) gli studenti provenienti da altra provincia campana. Una stima delle spese sostenute dagli studenti fuori sede può esser desunta dal Rapporto Federconsumatori (2014), da cui ricaviamo la tabella che segue.

COSTO MANTENIMENTO FUORI SEDE (anno 2014)	Euro pro-capite	%
Libri e materiale didattico	725	11%
Trasporti urbani	161	2%
Trasporto extraurbano	400	6%
Affitto stanza	2445	36%
Spese per alimentazione	1206	18%
Spese per socialità	984	14%
Spese per la casa	902	13%
Tot	6823	100%

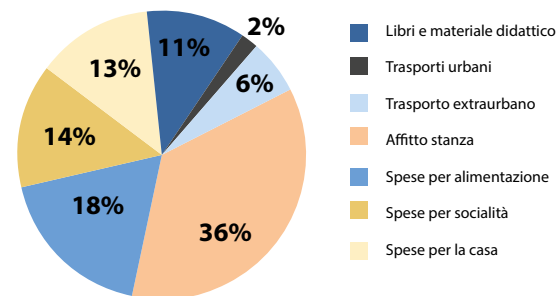
Fonte: nostra elaborazione da Rapporto Federconsumatori (2014)³

Abbiamo eliminato dal conteggio della spesa le tasse universitarie: essendo

- 1 Pianta (op. cit., p. 14).
- 2 Il 20% di 3404 è 380 (arrotondando per eccesso): ipotizziamo che 380 neodiplomati avrebbero rinunciato agli studi universitari fuori città.
- 3 L'importo Affitto stanze è frutto di una media tra Affitto per singole e Affitto per doppia.

la contribuzione studentesca una fonte di finanziamento per l'Ateneo, saremmo incorsi in un errore di doppio conteggio delle tasse (come spesa degli studenti e come spesa dell'Ateneo). Notiamo come, al netto delle tasse, la voce "Affitto stanza" abbia il maggior peso (36%).

Distribuzione spesa studenti fuori sede



Fonte: Rapporto Federconsumatori (2014)

Il Rapporto Federconsumatori fornisce una stima dettagliata della spesa sostenuta dai "fuori sede", ma questa non può esserci utile per stimare la spesa di studenti "pendolari" e "in sede". In prima approssimazione, possiamo allora assumere che le proporzioni tra la spesa delle tre tipologie di studenti siano le stesse riscontrate nella ricerca dell'Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009).⁴ Applicando tale ipotesi, ricaviamo i dati riportati di seguito.

- 4 In particolare, stabilito pari ad 1 il coefficiente di spesa per gli studenti in sede, il coefficiente di spesa per i fuori sede è pari a 1,86; per i pendolari è pari a 0,97



Studenti iscritti	6.190
Spesa pro-capite studenti in sede	3.668,00 Euro
Spesa pro-capite studenti fuori sede	6.823,00 Euro
Spesa pro-capite studenti pendolari	3.558,00 Euro

Fonte: nostra elaborazione su dati Federconsumatori (2014) e Cassone (2009)

La maggiore spesa degli studenti “fuori sede” si spiega con la necessità di affittare una stanza. Per i “pendolari” hanno un peso rilevante le spese relative al trasporto. Ottenuta la spesa pro-capite, calcoliamo la spesa complessiva per tipologia di studente, moltiplicando il numero di studenti (di ogni tipologia) per la spesa stimata (per ciascuna tipologia).⁵

Spesa per tipologia studenti

Tipologia Studente	Valori in Euro
Fuori sede	846.052,00
In sede	9.987.964,00
Pendolari	9.472.011,41
Tot.	20.306.027,41

Una volta stimato l’ammontare della spesa per tipologia di studente, occorre stimare quanta parte della spesa ricada sul territorio sede dell’Università del San-

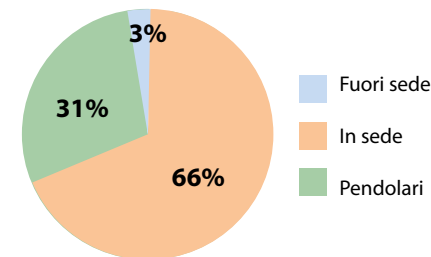
5 Ad esempio, per gli studenti “in sede” abbiamo: $3668 \times 2723 = 9.987.964$ Euro.

nio. A tal fine, seguendo la letteratura sul tema, in prima approssimazione possiamo avanzare l’ipotesi che gli studenti “in sede” spendano tutto sul territorio, mentre “pendolari” e “fuori sede” solo la metà.⁶ Di seguito i risultati.⁷

Spesa localizzata in area Unisannio

Tipologia Studente	Valori in Euro
Fuori sede	423.026,00
In sede	9.987.964,00
Pendolari	4.736.005,70
Tot.	15.146.995,70

Spesa localizzata su Unisannio per tipologia di studente



Come si rileva dal grafico a torta sulla “Spesa localizzata su Unisannio per tipologia di studente”, gran parte della domanda (66%) viene attivata dagli studenti in sede. La domanda diretta stimata attivata dai consumi degli studenti ammonta dunque a 15.146.995,70 Euro.

6 Tale ipotesi è resa necessaria dalla mancanza di questionari tesi ad indagare direttamente le abitudini di consumo degli studenti. La si può considerare prudenziale in relazione alla stima contenuta delle spese sul territorio beneventano degli studenti fuori-sede.

7 Ad esempio, per gli studenti “fuori sede”, abbiamo: $846.052 \times 0,5 = 423.026,00$ Euro.



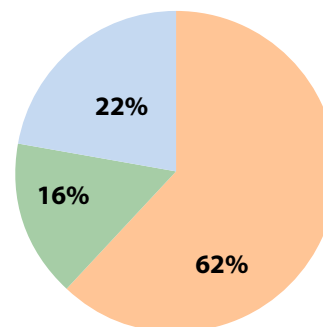
4.5 | La domanda attivata dal personale

Per quanto riguarda il personale, sono stati distinti il personale docente (professori ordinari, professori associati, ricercatori), il personale tecnico-amministrativo (a tempo determinato ed indeterminato) e gli assegnisti di ricerca. Al fine di calcolare la domanda attivata sul territorio dal personale dell'Università, bisogna procedere al calcolo del reddito ad esso distribuito per poi stimare, in base a ipotesi prudenziali, quanta parte di tale reddito venga speso sul territorio di riferimento. Consideriamo "reddito distribuito" il reddito al netto degli oneri a carico dell'Ente. Ciò è dovuto al fatto che la nostra analisi è una analisi sui "flussi annuali di spesa", per cui consideriamo unicamente quella parte di reddito che sia effettivamente nella disponibilità del personale dipendente nell'anno 2014. Tale ipotesi porta con sé l'irrealistica assunzione che, al termine del contratto di lavoro, nel periodo del pensionamento nemmeno un euro sia speso localmente. Sebbene supportata dalla letteratura in materia,¹ questa probabilmente è l'assunzione più discutibile dell'intera analisi; tuttavia in prima approssimazione può essere accettata proprio in relazione all'obiettivo di effettuare una stima massimamente prudente dell'impatto dell'Ateneo sull'economia beneventana.

Iniziamo con l'esame del personale docente. Questo è costituito da professori ordinari, professori associati e ricercatori. Di seguito riportiamo numero e residenza per tipologia di docenti.

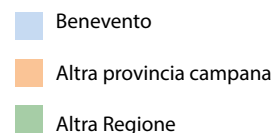
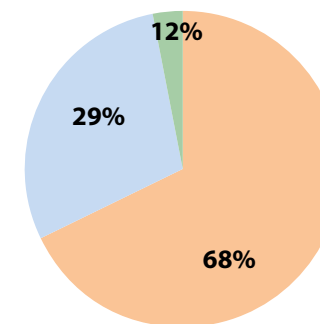
Professori Associati

Residenza	Numero
BN	15
Altra Provincia Campania	42
Altra Regione	11
Tot.	68



Professori Ordinari

Residenza	Numero
BN	11
Altra Provincia Campania	26
Altra Regione	1
Tot.	38



¹ Così procede anche la ricerca della Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009).

Fonte: Ufficio Personale Docente



Ricercatori

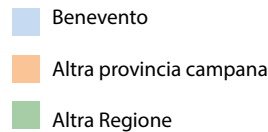
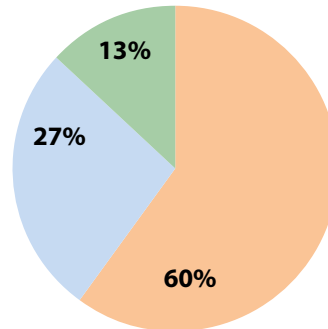
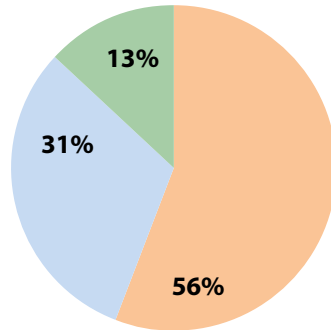
Residenza	Numero
Benevento	27
Altra Provincia Campana	49
Altra Regione	12
Tot.	88

Totale Personale Docente

Residenza	Numero
Benevento	53
Altra Provincia Campana	117
Altra Regione	24
Tot.	194

A questo punto, possiamo aggregare i dati di Ordinari, Associati e Ricercatori sotto la medesima voce "Personale Docente":

Dal prospetto SIOPE dei pagamenti effettuati dall'Università degli Studi del Sannio nell'arco dell'anno 2014, ricaviamo l'ammontare delle competenze lorde del personale docente, pari a 11.492.299,91 Euro². Suddividiamo tale somma in base alla residenza dei docenti.



Fonte: Ufficio Personale Docente

Localizzazione reddito

Residenza	Euro
Benevento	3.139.648,94
Altra città campana	6.930.923,14
Altra Regione	1.421.727,82
Tot.	11.492.299,91

Le ipotesi circa le aliquote fiscali e le quote relative alla propensione al consumo (del personale docente e del personale tecnico-amministrativo) che adotteremo in questo lavoro sono riprese dalla ricerca effettuata dal gruppo di lavoro della Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009). Anche nell'analisi di impatto economico dell'Università di Piacenza (Pianta 2012) si ricorre all'applicazione di aliquote standard frutto di ipotesi del gruppo di lavoro e sostanzialmente in linea con quelle qui avanzate e con la letteratura sul tema. Seguendo dunque tali lavori, applichiamo alle competenze lorde una aliquota fiscale media pari al

² Tale ammontare è il risultato della somma di varie voci di spesa sommate alle competenze fisse (ad esempio competenze accessorie, straordinari, rimborsi di missione, ecc.). In Appendice forniamo i dettagli di tali operazioni.



35%, ottenendo così il reddito disponibile, sempre distinto in base alla sua localizzazione.

Reddito disponibile

Residenza	Valori in Euro
Benevento	2.040.771,81
Altra città campana	4.505.100,04
Altra Regione	924.123,09
Tot.	7.469.994,94

Sempre avvalendoci dei contributi citati, assumiamo che il reddito disponibile sia suddiviso tra consumi e risparmi in base a una propensione al consumo del 75%, e otteniamo così il reddito speso stimato.

Stima Reddito speso

Residenza	Valori in Euro
Benevento	1.530.578,86
Altra città campana	3.378.825,03
Altra Regione	693.092,31
Tot.	5.602.496,20

Anche le ipotesi circa la quota di reddito (relativo al personale docente ed al personale tecnico-amministrativo) localizzata sul territorio di riferimento sono riprese dallo studio della Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009) e risultano in linea con altri lavori in tema. Assumiamo pertanto che il personale docente residente spenda in sede il proprio reddito disponibile, laddove il personale docente non residente spenda in sede solo il 30% del proprio reddito, spendendo nella provincia di residenza il 70% del reddito disponibile. Otteniamo così una stima del reddito speso sul territorio sede dell'Unisannio dal personale docente residente e non.

Spesa localizzata su territorio Unisannio

Residenza	Valori in Euro
Benevento	1.530.578,86
Altra città campana	1.013.647,51
Altra Regione	207.927,69
Tot.	2.752.154,06

Complessivamente, la spesa attivata dal reddito distribuito al personale docente dà vita ad una domanda diretta sul territorio beneventano per un valore pari a 2.752.154,06 Euro.

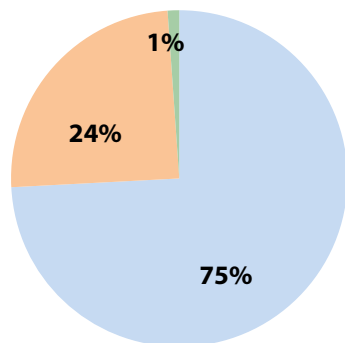
Anche per il personale tecnico-amministrativo (a tempo determinato ed a tempo indeterminato) occorre determinare la residenza di ciascun dipendente.



Residenza personale tecnico-amministrativo

Residenza	Numero
Benevento	158
Altra Provincia Campana	51
Altra Regione	2
Tot.	211

Fonte: Ufficio Personale Tecnico-amministrativo



- Benevento
- Altra provincia campana
- Altra Regione

Dal prospetto SIOPE dei pagamenti effettuati dall'Università degli Studi del Sannio nell'arco dell'anno 2014, ricaviamo l'ammontare delle competenze lorde relative al personale tecnico-amministrativo, pari a 5.796.338,59 Euro. Suddividiamo tale somma in base alla residenza del personale tecnico-amministrativo.

Localizzazione reddito personale tecnico-amministrativo

Residenza	Valori in Euro
Benevento	4.340.386,24
Altra città campana	1.401.010,75
Altra Regione	54.941,60
Tot.	5.796.338,59

Applichiamo alle competenze lorde un'aliquota fiscale pari al 30% (cfr. Cassone 2009), ottenendo così il reddito disponibile, sempre distinto in base alla sua localizzazione.

Reddito disponibile personale tecnico amministrativo

Residenza	Valori in Euro
Benevento	3.038.270,37
Altra città campana	980.707,52
Altra Regione	38.459,12
Tot.	4.057.437,01



Applichiamo al reddito disponibile un'aliquota per la propensione al consumo pari al 90% (Cassone 2009), ottenendo così il reddito speso del personale tecnico-amministrativo.

Reddito speso personale tecnico-amministrativo

Residenza	Valori in Euro
Benevento	2.734.443,33
Altra città campana	882.636,77
Altra Regione	34.613,21
Tot.	3.651.693,31

Infine, sempre alla luce dei lavori citati, ipotizziamo che il personale tecnico-amministrativo residente spenda in sede il proprio reddito disponibile, laddove il personale docente non residente spenda in sede solo il 30% del proprio reddito, spendendo nella provincia di residenza il 70% del reddito disponibile. Otteniamo così una stima del reddito speso sul territorio sede dell'Unisannio dal personale tecnico-amministrativo residente e non.

Spesa localizzata su territorio Unisannio personale tecnico-amministrativo

Residenza	Valori in Euro
Benevento	2.734.443,33
Altra città campana	264.791,03
Altra Regione	10.383,96
Tot.	3.009.618,32

Complessivamente, la spesa attivata dal reddito distribuito al personale tecnico-amministrativo dà vita ad una domanda diretta sul territorio beneventano per un valore pari a 3.009.618,32 Euro.

Per quanto riguarda gli assegnisti, sempre seguendo la letteratura sul tema possiamo in prima approssimazione ipotizzare che essi siano tutti residenti, che il reddito non sia gravato da imposte e che venga interamente speso. È dunque sufficiente riportare l'importo relativo alla voce "assegnisti": la domanda diretta attivata dagli assegnisti è pari a 1.150.579,43 Euro.

4.6 | Spesa diretta dell'Ateneo: spese per il funzionamento, altre spese correnti, spese per beni durevoli

Sempre a partire dal prospetto dei pagamenti effettuati dall'Ateneo nel 2014 (SIOPE), possiamo stimare l'ammontare della domanda direttamente attivata dalle "spese per il funzionamento", dalle "altre spese correnti", dalle "spese per beni durevoli"¹(seguiamo il modello SIOPE).

Spesa diretta dell'Ateneo (valori in Euro)

Spese per il funzionamento	9.329.337,63
Altre spese correnti	115.866,57
Spese per beni durevoli	7.759.987,46
Tot.	17.205.191,66

Non disponiamo, ad oggi, delle informazioni puntuali (elenco fornitori, ecc.) necessarie a stimare analiticamente quanta parte di questa spesa ricada sul territorio sannita e quanta su altri territori. Adottiamo quindi, ai fini di un'analisi votata alla massima prudenza, l'ipotesi che solo la metà della spesa dell'Ateneo impatti sul sistema economico locale. La domanda diretta attivata dalle spese di Ateneo è dunque stimata nell'ammontare di 8.602.595,83 Euro.

¹ Si rimanda all'Appendice per l'indicazione delle singole voci di spesa.

4.7 | Stima della domanda diretta ed indotta complessiva attivata dalla presenza dell'Università degli Studi del Sannio

Mettendo ora insieme la domanda derivante dai consumi degli studenti (in sede, pendolari, fuori sede), la domanda derivante dai consumi dei dipendenti (docenti, personale tecnico-amministrativo, assegnisti) e la domanda derivante dalle spese di Ateneo (per il funzionamento, altre spese, per beni durevoli), otteniamo la domanda diretta - che ricade sul territorio di riferimento - attivata dalla presenza dell'Università.

Domanda diretta totale

Fonte della domanda	Valore in Euro
Consumi studenti	15.146.995,70
Consumi personale	6.912.351,82
Spese Ateneo	8.602.595,83
Tot.	30.661.943,35

La domanda diretta attivata nel 2014 sul territorio dall'Unisannio ammonta a 30.661.943,35 Euro. A questo punto, al fine di stimare gli effetti indiretti ed indotti, applichiamo alla domanda diretta appena calcolata due diversi moltiplicatori keynesiani: uno prudente (1,5) ed uno più grande (3,0), entrambi suggeriti dalla letteratura sul tema (cfr. Goldstein and Drucker 2006, cui si rifanno gli studi di Pianta 2012 e Cassone 2009 già citati):

Stima domanda indotta totale (valori in Euro)



Domanda diretta	Domanda indotta con moltiplicatore 1,5	Domanda indotta con moltiplicatore 3,0
30.661.943,35	45.992.915,03	91.985.830,05

In caso di applicazione di un moltiplicatore keynesiano relativamente basso (1,5), la domanda indotta è pari a 45.992.915,03 Euro; in caso di applicazione di un moltiplicatore alto (3,0) la domanda indotta è pari a 91.985.830,05 Euro.

Una volta stimata la domanda indotta, è possibile stimarne l'impatto sulle dinamiche occupazionali. Sulla base di una media delle stime riportate dalla letteratura prevalente possiamo assumere che si crei un nuovo occupato ogni 50.000 Euro di domanda sul territorio e possiamo quindi aggiungere il totale dei nuovi occupati agli occupati dell'Ateneo: l'occupazione totale stimata sarà dunque pari agli occupati dell'Ateneo (docenti e personale tecnico-amministrativo) più la domanda totale divisa per 50000. Otteniamo così un impatto complessivo sull'occupazione della Provincia di Benevento di 1400 unità nel caso di un effetto moltiplicativo limitato (1,5) e di 2395 unità ipotizzando un moltiplicatore keynesiano più grande (3):

Stima domanda totale indotta (valori in Euro)	Impatto totale sull'occupazione (numero occupati)
45.992.915,03	1.325
91.985.830,05	2.245

A questo punto, possiamo confrontare le stime su domanda indotta e impatto occupazionale con alcuni dati macroeconomici di contesto, relativi alla produzione e all'occupazione della Provincia di Benevento.

Numero Occupati Provincia Benevento	Impaatto di Unisannio sull'occupazione (molt. 1,5)	Impatto di Unisannio sull'occupazione (molt. 3)
3.809.000.000 Euro	1,21%	2,41%

Dato sul Valore Aggiunto da Istituto Tagliacarne (2014)

Numero Occupati Provincia Benevento	Impaatto di Unisannio sull'occupazione (molt. 1,5)	Impatto di Unisannio sull'occupazione (molt. 3)
71.800	1,85%	3,13%

Dato sul numero occupati da Istituto Tagliacarne (2014)



4.8 | Considerazioni conclusive

Alla luce dell'analisi condotta, e tenuto conto di ipotesi in larga misura prudentziali sugli orientamenti alla spesa degli attori sociali considerati, possiamo concludere che la presenza dell'Università degli Studi del Sannio determina un impatto significativo sui livelli di produzione e di occupazione della provincia di Benevento, attivando una domanda totale indotta pari all'1,21% del valore aggiunto provinciale nel caso prudente di applicazione di un moltiplicatore basso, e del 2,41% applicando un moltiplicatore relativamente alto. L'impatto in termini di occupati totali risulta essere ancor più accentuato, pari all'1,85% dell'intera provincia applicando un moltiplicatore basso e del 3,13% con un moltiplicatore alto. La forbice dei risultati così ottenuta può essere sintetizzata nella seguente affermazione: se per ipotesi l'Università del Sannio non fosse più presente sul territorio beneventano, l'effetto macroeconomico sull'intera provincia sarebbe equivalente a una recessione adottando una stima prudente del moltiplicatore keynesiano, e a una grave depressione assumendo che si attivi un moltiplicatore relativamente alto.

E' interessante notare che l'impatto dell'Ateneo sannita sull'economia locale risulta essere maggiore rispetto a quelli calcolati riguardo all'Università di Piacenza (impatto pari all'1,4% sulla provincia, adottando un moltiplicatore pari a 3; Pianta 2012) e all'Università di Pavia (impatto pari all'1,3%; Rampa, Castagna, Protasoni 2011). Entrambi gli studi citati ritengono significativo tale impatto, concludendo che la presenza dell'Ateneo "svolge un ruolo economico importante e stabilizzante - in fasi di ciclo basso - per l'intera economia provinciale, ma soprattutto costituisce un fattore di fondamentale e crescente traino" per l'economia locale della città" (Rampa, Castagna, Protasoni 2011).



BIBLIOGRAFIA

Boston University (2009) *Making A Difference In Massachusetts Fiscal Year 2008*, Boston University's Economic and Social Impact Sourcebook.

Cassone A. (2009) *L'impatto economico e sociale dell'università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro*, WorkingPaper n. 131, periodico mensile on-line "POLIS WorkingPaper".

Federconsumatori (2014) *V Rapporto sui costi degli Atenei italiani II parte: lo studente fuori sede*, 17 Novembre.

Goldstein H., Drucker, J. (2006), *The Economic Development Impacts of Universities on Regions: Do Size and Distance Matter?*, *Economic Development Quarterly*, vol. 20, no 1, pag. 22-43.

Meglio Milano, a cura di (2005) *L'impatto delle Università milanesi sull'economia locale – Studiare e vivere a Milano*.

Oxford Economics (2013) *A report for the University of Birmingham*, April 2013.

Pianta R. (2012) *Il ruolo dell'università sul territorio: il caso di Piacenza*, XXXIII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI.

Rampa L.- Castagna M.- Protasoni M. (2011) *L'università e l'impatto sull'economia del territorio*, *Pavia Economica*, N. 1.

Università degli Studi del Sannio (2012) *Quarto Bilancio Sociale*.

Sitografia

<http://statistica.miur.it/>

<https://www.siope.it/>



Appendice: le spese di Ateneo

Le spese effettivamente sostenute dall'Ateneo nel corso del 2014 sono indicate nel prospetto dei pagamenti SIOPE, visionabile e scaricabile dal sito riportato in bibliografia. Il totale dei pagamenti effettuati è pari a 60.189.434,34 Euro. Noi abbiamo però selezionato solo quelle spese che hanno un impatto immediato sul sistema economico: ad esempio, non abbiamo preso in considerazione il capitolo "Trasferimenti" (allo Stato, alle Province, ecc.) ed il capitolo "Partite di giro, contabilità speciali e gestioni speciali"; allo stesso modo, alcune singole voci sono state eliminate (ad esempio la voce "buoni pasto" nel capitolo "Risorse umane"). Effettuata questa operazione, abbiamo ottenuto la Tabella 1 di seguito riportata, frutto anche di opportune aggregazioni laddove possibile; si veda anche la Tabella 2, che riporta i codici gestionali relativi ai pagamenti.

Titolo	Categorie o Capitoli riaggregati	Valori in euro	Codici SIOPE
01 Personale	Oneri a carico ente	4.023.255,98	1408+1409+1411+1413+1414+1415+1416+1417+1418+1420+1426+1441+1443+1444+1447+1449+1451+1461+1463+1465+1466+1469+1590+1560
	Professori e ricercatori	11.492.299,91	1111+1114+1131+1134+1211+1212+1217+1218+1231+1540+1550+1141+1340 (50%)
	Tecnici, dirigenti, altre spese	5.796.338,58	1112+1113+1121+1133+1143+1214+1215+1216+1221+1223+1230+1253+1340(50%)+1510
	Assegnisti	1.150.579,43	1213



Titolo	Categorie o Capitoli riaggregati	Valori in euro	Codici SIOPE
02 Funzionamento	Spese per il funzionamento degli organi	458.512,04	2110+2120+2140
	Spese per attività culturali	94.063,28	2223
	Spese per borse di studio ed interventi a favore di studenti	1.820.106,77	3160+3210+3220+3230 +3240+3110+3140
	Cancelleria, pubblicazioni ecc...	179.127,74	2213+2215+2231
	Pubblicità e Rappresentanza	6.241,38	2222+2226
	Quote associative	41.669,73	2130
	Postali e telefoniche	50.607,19	2224+2311+2312+2313
	Rifiuti	3.421,58	2229
	Spese per servizi ausiliari, trasporti e facchinaggio	237.428,26	2470+7311
	Legali, notarili, ecc...	313.180,04	2228+2225
	Acquisto carburanti, combustibili e lubrificanti	10.045,70	2212
	Studi, consulenze e indagini	1.146.903,09	2221
	Altre spese per servizi	2.079.985,34	2230
	Locazioni	165.290,37	2510
	Pulizia e manutenzione locali	1.597.173,37	2410+2430+2440+2450+2460
	Materiale di consumo per laboratorio	139.985,43	2216
	Spese di energia elettrica	540.962,80	2314
	Spese acqua	25.550,15	2315
	Spese gas	187.749,80	2316
	Spesa corrente per brevetti	402,00	2232
Spesa per software	90.453,04	2227+2540	
Noleggi e spese accessorie	24.040,42	2520	
Imposte e tasse	116.438,11	4331+4334+4335+4336+4337	

Titolo	Categorie o Capitoli riaggregati	Valori in euro	Codici SIOPE
03 Altre spese correnti	Totale altre spese correnti	115.866,57	5110+5120+5140
04 Beni durevoli	Acquisizione beni immobili	43.436,79	7118
	Interventi edilizi	3.845.472,57	7212+7218
	Attrezzature e macchinari tecnico-scientifici	3.059.148,00	7317
	Acquisto arredi e mobili	7.550,72	7313+7321
	Acquisto apparecchiature e strumenti per l'informatizzazione-hardware	158.673,35	7315
	Acquisto materiale bibliografico	211.787,07	7319
	Acquisizione o realizzazione software	16.046,66	7325
	Altri beni materiali	348.552,60	7331
	Impianti e attrezzature	60.819,70	7323
	Acquisizioni di titoli o partecipazioni	8.500,00	7412
Totale		9.667.665,56	



Foto M.TADDEO



SEZIONE QUINTA

Il Bilancio di Genere

I EDIZIONE







5.1 | Premessa Metodologica

Da quest'anno l'Università degli Studi del Sannio ha deciso di intraprendere un percorso di rendicontazione delle dinamiche di genere tra le proprie componenti: studenti, professori e ricercatori, personale tecnico-amministrativo.

Come già anticipato, il Bilancio di Genere costituisce il punto di partenza imprescindibile nella definizione di piani di azione e politiche di promozione delle pari opportunità. L'obiettivo è di valutare l'impatto sulle donne e sugli uomini delle scelte compiute dall'Ateneo, riassessando il bilancio e le politiche dell'amministrazione, così da garantire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità. L'Università del Sannio, inoltre, si attiene a quanto prescritto dal d.lgs. n. 150/2009, secondo cui ogni pubblica amministrazione, nella relazione sulla *performance* che deve essere redatta annualmente, è tenuta ad indicare, insieme ai *"risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse (...) il bilancio di genere realizzato"* (art 10, co.1, lett. b, d.lgs. 150/2009).

L'Ateneo del Sannio, da tempo, ha manifestato attenzione alle "questioni di genere", come dimostra l'attività svolta negli anni passati dal Comitato delle pari opportunità (nelle sue diverse composizioni), dai Delegati alle pari opportunità (figure sempre presenti tra le deleghe conferite dai diversi Rettori dell'Ateneo sannita), così come da numerosi docenti sensibili alla tematica - a titolo esemplificativo, ma al tempo stesso eloquente, si ricorda l'impegno profuso nel realizzare il Corso Donne, Politica e Istituzioni; corso rientrante in un'iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, riproposto in diverse edizioni presso la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali; ciononostante, per la prima edizione del Bilancio di Genere si è deciso di assumere il 2014 come "anno zero", dal quale iniziare un ragionamento sistematico sulla "questione di genere" nell'Università del Sannio.

Quanto premesso è funzionale anche a spiegare la struttura essenziale di questo primo Bilancio, che si compone di due parti.

Nella prima viene descritta la composizione della popolazione dell'Ateneo sannita. In particolare, si evidenzia la differente percentuale di donne e uomini tra la componente studentesca, nei diversi stadi di evoluzione della carriera accademica e nei diversi livelli di inquadramento contrattuale, così come la partecipazione femminile negli organi di governo dell'Ateneo.

I dati, raccolti grazie alla preziosa collaborazione degli Uffici Analisi Statistiche, Docenti e Ricercatori, Personale Tecnico ed Amministrativo e Dirigenti, fotografano la situazione al 31 dicembre 2014. Va immediatamente precisato che tale istantanea, seppure già significativa, è in via di ampliamento grazie ad ulteriori indicatori che nei prossimi anni verranno adottati per fornire un quadro della situazione quanto più completo e articolato circa le principali criticità in termini di presenza e rappresentanza di genere, al fine di meglio calibrare le possibili diverse iniziative più idonee a incidere su tale assetto.

Vengono inoltre presentati gli organi attivi nell'Ateneo deputati alla promozione delle pari opportunità.

Nella seconda parte si indicano, in sintesi, i principali risultati emersi, si descrivono le prime iniziative realizzate e si individuano alcuni obiettivi futuri.

Le analisi illustrate in questa sede, infine, sono proposte come il risultato di iniziative sperimentali che nel prossimo biennio potranno essere meglio strutturate in un modello organizzativo stabile ed integrato e in un più articolato programma di azioni per la promozione delle pari opportunità nell'Ateneo e, attraverso esso, nel territorio beneventano.

5.1.1 | Le componenti dell'Università del Sannio

Le donne e gli uomini che compongono la Comunità dell'Ateneo sannita rappresentano una risorsa imprescindibile da mantenere e valorizzare. Proprio per tale motivo, il primo passaggio per la stesura di questo documento è stato costruire una "mappatura" delle persone presenti in Università, considerando la prospettiva di genere come *focus* di analisi attraverso cui ricostruire e leggere criticamente i dati, al fine di costruire politiche e iniziative mirate, in linea con gli obiettivi del piano di azioni positive triennale dell'Ateneo. Pertanto viene rendicontata la presenza di donne e uomini tra gli studenti, il personale docente e il personale tecnico-amministrativo.

Come si evince dalla tabella sottostante, al 31.12.2014, si registra un'elevata presenza femminile che, seppure di poco, supera quella maschile. L'unica categoria in cui è ancora decisamente prevalente il genere maschile è quella del personale docente, con una presenza femminile ferma a circa il 35%.

In particolare si è fotografato il numero delle studentesse e la loro distribuzione nei diversi percorsi formativi, la percentuale di donne e uomini nei differenti stadi di evoluzione della carriera accademica e nei livelli di inquadramento del personale tecnico-amministrativo.

Viene, inoltre, riportato il differenziale di genere relativo alla richiesta di congedi per malattia e per taluni motivi familiari (congedi di maternità e paternità e congedi parentali).

E' presentata la partecipazione femminile negli organi di gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti (Consiglio di Amministrazione, Senato, Collegio dei revisori, Nucleo di valutazione, Direttori di Dipartimento, Presidenze dei Consigli di Corsi di laurea).

Tab. 1.1 (Presenza in Università al 31.12.2014)

	Totale	Donne	Uomini	Donne %
Studenti ¹	6.277	3.267	3.010	52,0%
Personale docente	195	69	126	35,4%
Assegnisti di ricerca	53	17	36	32,1%
Personale tecnico-amministrativo	210	90	110	42,9%
Totale	6.735	3.443	3.282	51,1%

Questi dati sono stati esaminati guardando la composizione di genere dei diversi gruppi che operano all'interno dell'Università (studenti, personale docente e personale tecnico-amministrativo).

¹ Il numero degli studenti è riferito agli iscritti per l'a.a 2014/2015.



5.2 | La platea studentesca

Come già rilevato, la legge n. 240/2010 sull'organizzazione delle Università, ha sostituito le Facoltà con nuove strutture organizzative: i Dipartimenti, centri primari dello svolgimento sia della ricerca scientifica, sia dell'attività didattica e formativa.

A fronte delle precedenti 4 Facoltà e 4 Dipartimenti, nel 2013 sono stati attivati 3 nuovi Dipartimenti: il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), il Dipartimento di Ingegneria (DING) e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST).

Con riferimento alle iscrizioni avvenute all'Università del Sannio, si registra, nel complesso, una maggiore presenza femminile (con il 52% circa di donne sia per l'A.A. 2013/2014 sia per l'A.A. 2014/2015), seppure con notevoli differenze rilevate in alcuni Dipartimenti.

In particolare, la situazione del Dipartimento di Ingegneria risulta poco equilibrata, con solo il 19,8% di studentesse iscritte per l'A.A. 2013/2014, che scende ulteriormente a 19,2% nell'A.A. 2014/2015.

La situazione è completamente ribaltata nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie dove, invece, la presenza di donne è decisamente superiore, soprattutto nell'A.A. 2014/2015, in cui si registra una percentuale di presenza femminile pari al 72%.

Tab. 2.1. (Iscritti Università del Sannio a.a. 2013/2014 per Dipartimento)

	totale iscritti	donne	uomini	donne %
DEMM	3.245	1.879	1.366	57,9%
DING	1.624	322	1.302	19,8%
DSGT	1.746	1.248	498	71,5%
Totale	6.615	3.449	3.166	52,1%

Tab. 2.2 (Iscritti Università del Sannio a.a. 2014/2015 per Dipartimento)

	totale iscritti	donne	uomini	donne %
DEMM	3.007	1.729	1.278	57,5%
DING	1.549	298	1.251	19,2%
DSGT	1.721	1.240	481	72,1%
Totale	6.277	3.267	3.010	52,0%

Le donne risultano, quindi, meno presenti nelle cc.dd. "scienze dure", in linea con quanto si rinviene anche dalle statistiche nazionali.¹ Ciò riflette la permanenza di stereotipi di genere che meriterebbero programmi e politiche formative e di orientamento idonei.

Procedendo ad un'analisi delle iscrizioni divise tra lauree triennali e lauree magistrali, si nota una situazione pressoché invariata del Dipartimento di Ingegneria, che sembra soffrire dello stesso disequilibrio di genere tra i primi tre anni e gli ultimi due.

Diversa la questione per quanto riguarda il Dipartimento di Scienze, che registra un aumento della presenza femminile nell'ultimo biennio del percorso di laurea.

¹ Il dato nazionale si aggira intorno al 25%, cfr. il Rapporto di Almalaurea, Profilo dei laureati 2014. Rapporto 2015, in www.almalaurea.it/universita/profilo, maggio 2015.

Tab. 2.3 (Iscritti a.a. 2013/2014 e 2014/2015 per corsi di laurea)

Dipartimento	Normativa	Tipo Corso	Iscritti 2013/2014		Iscritti 2014/2015	
			D	U	D	U
Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	Ante riforma	Diploma Universitario	2	-	1	-
		Corso di Laurea	74	36	57	23
		Corso di Laurea	1	-		
	DM509	Corso di Laurea	207	97	126	56
		Corso di Laurea Specialistica	11	13	5	7
		Diploma Universitario	3	1	2	1
		Corso di Laurea	23	12	18	10
	DM270	Corso di Laurea	159	121	133	103
		Corso di Laurea Specialistica	4	2	1	1
		Diploma Universitario	2	1	1	-
		Corso di Laurea	11	9	13	7
		Laurea ciclo unico	1	-	1	-
		Laurea Magistrale ciclo unico	659	393	643	372
		Laurea Magistrale	187	150	195	146
	Corso di Laurea	535	531	533	552	
	Totale		1.879	1.366	1.729	1.278



Dipartimento	Normativa	Tipo Corso	Iscritti 2013/2014		Iscritti 2014/2015	
			D	U	D	U
Dipartimento di Ingegneria	Ante riforma	Corso di Laurea	1	4	-	4
	DM509	Corso di Laurea	34	180	23	127
		Corso di Laurea Specialistica	2	25	2	17
		Diploma Universitario	-	2	-	2
		Corso di Laurea	5	31	4	20
	DM270	Corso di Laurea	39	135	31	115
		Corso di Laurea Specialistica	-	4	-	3
		Corso di Laurea	2	11	1	10
		Laurea Magistrale	54	213	49	206
		Corso di Laurea	185	697	188	747
		Totale	322	1.302	298	1.251
Dipartimento di Scienze e Tecnologie	Ante riforma	Diploma Universitario	1	-	1	-
		Corso di Laurea	7	1	5	1
	DM509	Corso di Laurea	137	60	94	43
		Corso di Laurea Specialistica	5	3	2	1
		Corso di Laurea	3	2	2	1
		Laurea ciclo unico	1	-	1	-
	DM270	Corso di Laurea	19	14	21	9
		Corso di Laurea Specialistica	1	-	1	1
		Corso di Laurea	4	4	4	2
		Laurea ciclo unico	1	1	1	1
		Laurea Magistrale ciclo unico	10	4	7	4
		Laurea Magistrale	170	67	175	64
		Corso di Laurea	889	342	926	354
	Totale	1.248	498	1.240	481	
	Totale	3.449	3.166	3.267	3.010	

Riguardo ai diplomi di laurea, nell'A.A. 2013/2014, in totale, sono stati 883, di cui 486 conseguiti da studentesse. Mentre nell'A.A. 2012/2013 su 857 diplomi di laurea, 479 sono stati conseguiti da donne. Inoltre tra gli studenti in corso la percentuale femminile è superiore a quella maschile.

ab. 2.4 (Laureati a.a. 2012/2013 – 2013/2014, in corso e fuori corso)

	Laureati				Laureati in corso				Laureati fuori corso			
	tot	D	U	D %	tot	D	U	D %	tot	D	U	D %
A.A. 2012-2013	857	479	378	55,9%	201	125	76	62,2%	656	354	302	54,0%
A.A. 2013-2014	883	486	397	55,0%	267	166	101	62,2%	616	320	296	51,9%

Tab. 2.5 (Laureati per dipartimento a.a. 2012/2013 in corso e fuori corso)

Dipartimento	lauree conseguite in corso			lauree conseguite fuori corso		
	Totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
DEMM	76	54	22	301	199	102
ING	35	7	28	208	51	157
DSGT	90	64	26	147	104	43
TOTALE	201	125	76	656	354	302

Tab. 2.6 (Laureati per dipartimento a.a. 2013/2014 in corso e fuori corso)

Dipartimento	lauree conseguite in corso			lauree conseguite fuori corso		
	Totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
DEMM	114	65	49	310	183	127
ING	42	16	26	172	36	136
DSGT	111	85	26	134	101	33
TOTALE	267	166	101	616	320	296



5.3 | Il personale docente

Nell'ambito del personale addetto alla ricerca vengono annoverati i professori, i ricercatori (compresi i ricercatori a termine ex l. 240/2010) e gli assegnisti di ricerca. Il numero complessivo di professori e ricercatori, al 31.12.2014 (anno solare), risulta pari a 195 unità; di cui: 38 professori ordinari (PO), 65 professori associati (PA), 85 ricercatori (R) e 7 ricercatori a tempo determinato (RT). Gli assegnisti di ricerca (AR) risultano essere pari a 53 unità.

Come può evincersi dalla tabella sottostante, andando a suddividere la componente dei professori e ricercatori per genere, risulta che tra i 38 PO ci sono solo 7 donne, tra i 65 PA, 21 appartengono al genere femminile, mentre tra gli 85 ricercatori, 40 sono donne. Tra i ricercatori a termine ci sono solo maschi. Tra gli assegnisti di ricerca le donne sono 17.

Tab. 3.1 (Personale addetto alla ricerca al 31.12.2014)

	totale personale	donne	uomini	donne %
Professori ordinari	38	7	31	18,4%
Professori associati	65	22	43	33,8%
Ricercatori	85	40	45	47,1%
Ricercatori a termine	7	-	7	0,0%
Assegnisti di ricerca	53	17	36	32,1%

Rimane quindi un certo divario di genere che diviene tanto più significativo quanto più ci si avvicina alle posizioni apicali: solo il 18,4% di professori ordinari appartiene al genere femminile.

Inoltre è un dato da monitorare con attenzione il fatto che le "nuove leve" ap-

partengano prevalentemente al genere maschile (la situazione tra l'altro, almeno con riguardo ai ricercatori a termine, risulta invariata pure nel biennio precedente e attiene, come vedremo, anche ai Dipartimenti in cui, almeno con riferimento alla figura dei ricercatori, la presenza di genere, se non proprio paritaria tende decisamente verso quella direzione, (v. Tab. 3.4.).

Questo dato non vede scostamenti significativi anche osservando la situazione nei due anni precedenti.

Tab. 3.2 (Personale docente negli anni 2012-2013-2014)

	2012			2013			2014		
	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U
PO	40	7	33	38	7	31	38	7	31
PA	65	21	44	63	21	42	65	22	43
R	92	42	50	90	42	48	85	40	45
RT	7	0	7	7	0	7	7	0	7

Con riferimento alla tipologia contrattuale prescelta, nessuna donna usufruisce di un contratto a tempo definito, mentre tra i 126 uomini presenti, 12 hanno optato per il tempo definito (con un prevalenza tra le figure dei professori associati e dei ricercatori).

Ciononostante, come si avrà modo di constatare dai dati successivi, le posizioni apicali, sia in Ateneo sia nei Dipartimenti, sono prevalentemente, se non esclusivamente, ricoperte da uomini.

**Tab. 3.3. (Personale docente a tempo definito)**

Qualifica	donne	uomini	tempo definito	tempo definito	
				donne	uomini
Ordinari	7	31	1	-	1
Associati	22	43	5	-	5
Ricercatori	40	45	6	-	6
Ricercatori a termine	-	7	-	-	-
Totale	69	126	12	-	12

L'analisi della componente del personale docente e degli assegnisti di ricerca è proseguita dettagliando la presenza di donne e uomini nei vari Dipartimenti che compongono l'Ateneo sannita. Dai dati riportati nella tabella sottostante il disequilibrio tra i generi risulta minore nel Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi e nel Dipartimento di Scienze Tecnologiche, seppure con il consueto divario riguardante le posizioni apicali.

La più bassa percentuale di presenza femminile si registra ancora una volta nel Dipartimento di Ingegneria (per tutte le categorie), rispecchiando una situazione già incontrata a livello di componente studentesca iscritta presso lo stesso dipartimento.

Tab. 3.4 (Personale addetto alla Ricerca nei Dipartimenti)

Dipartimento	numero PO/PA/R/RT/AR	PO		PA		RU		RUT		AR ¹	
		D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
		DEMM	83	5	13	9	13	21	13	0	3
DING	108	1	12	5	20	5	20	0	3	14	28
DGST	57	1	6	8	10	14	12	0	1	1	4

Nella tabella seguente sono infine riportati i giorni di congedo usufruito dal personale docente di ruolo nel corso dell'anno 2014.

In particolare l'attenzione si è focalizzata sul numero di giorni di assenza per: malattia retribuita, congedo di maternità e paternità, congedo parentale. Questi dati hanno considerato anche l'anno solare 2013.

Tab. 3.5 (Assenze personale docente - 2013)

Anno 2013	donne	uomini
Numero giorni assenza malattia retribuita	-	-
Numero giorni assenza congedo di maternità e paternità	544	-
Numero giorni assenza congedo parentale	-	-
Totale numero giorni assenza	544	

¹ N.B. 4 degli assegnisti di ricerca "imputati" al DING, svolgono attività di ricerca anche per il DEMM.



5.4 | Il personale tecnico amministrativo

Tab. 3.6 (Assenze personale docente - 2014)

Anno 2014	donne	uomini
Numero giorni assenza malattia retribuita	103	30
Numero giorni assenza congedo di maternità e paternità	450	-
Numero giorni assenza congedo parenterale	-	-
Totale numero giorni assenza	553	30

Appare alquanto significativo come ad assentarsi siano prevalentemente le donne e, soprattutto, come sia del tutto mancante l'utilizzo dello strumento del congedo di paternità per i padri e di quello parentale per entrambi i genitori. Il dato sicuramente porta a riflettere sul fatto che una maggiore flessibilità organizzativa nella gestione dei tempi di vita e di lavoro, come quella che connota, di norma, l'attività del personale docente e ricercatore rispetto a quella del personale tecnico-amministrativo, può consentire una maggiore presenza sul lavoro anche se si hanno figli piccoli (cfr. tab. 4.4. e 4.5). Pur tuttavia, questo primo dato, dovrà essere ulteriormente indagato per comprenderne il reale significato e fare eventualmente emergere problematiche ulteriori che dalla semplice lettura dei dati sembrano essere del tutto assenti.

L'Ateneo del Sannio al 31 dicembre 2014 contava 210 unità di personale di cui 39 con contratti a tempo determinato e 171 con contratti a tempo indeterminato a queste va aggiunto un Direttore Generale (uomo).

Con riferimento al personale a tempo indeterminato, su un totale di 171 unità, 81 appartengono al genere femminile. Mentre per quello a tempo determinato, su un totale di 39 unità, appartengono al genere femminile, 19.

E' possibile quindi affermare che siamo in presenza di una certa parità tra i generi.

Tab. 4.1 (Personale tecnico-amministrativo al 31.12.2014)

	donne	uomini
Contratto a tempo indeterminate	81	90
Contratto a termine	19	20

In generale non si riscontrano particolari differenze tra i due generi anche guardando agli inquadramenti contrattuali.

Dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, tra gli EP si riscontra una perfetta parità, nella categoria D le donne sono più numerose degli uomini (20 a 12), mentre nella categoria C gli uomini, seppure di poche unità, sono presenti in numero maggiore (29 a 17), nella categoria B, invece, gli uomini sono presenti decisamente in numero maggiore.

**Tab. 4.2 (Presenza nelle diverse categorie contrattuali- personale a tempo indeterminato)**

Categoria	totale	donne	uomini	donne %
EP	2	1	1	50,0%
D	32	20	12	62,5%
C	91	43	48	47,2%
B	46	17	29	36,9%
Totale	171	81	90	47,3%

Guardando i livelli di inquadramento dei lavoratori assunti con contratto a termine, nella categoria D troviamo un maggior numero di uomini e una perfetta parità nell'area C.

Tab. 4.3 (Presenza nelle diverse categorie contrattuali- personale a termine)

Categoria	totale	donne	uomini	donne %
EP	-	-	-	0,0%
D	4	1	3	25,0%
C	34	17	17	50,0%
B	1	1	-	100,0%
Totale	39	19	20	48,7%

E' stata monitorata la richiesta di assenza per malattie e dei congedi. Anche in questo caso l'indagine ha riguardato gli ultimi due anni.

Dai dati emerge come siano soprattutto le donne a doversi astenere dal lavoro per farsi carico degli impegni familiari, specie con riguardo alla cura dei figli.

Tab. 4.4 (Assenze personale tecnico-amministrativo - 2013)

Anno 2013	donne	uomini
Numero giorni assenza malattia non retribuita	585	460
Numero giorni assenza malattia retribuita	115	101
Numero giorni assenza congedo parenterale (retribuito al 30%)	99	-
Numero giorni assenza congedo parenterale non retribuito	38	-
Totale numero giorni assenza	837	561

Tab. 4.5 (Assenze personale tecnico-amministrativo - 2014)

Anno 2014	donne	uomini
Numero giorni assenza malattia non retribuita	448	366
Numero giorni assenza malattia retribuita	117	50
Numero giorni assenza congedo parenterale (retribuito al 30%)	94	-
Numero giorni assenza congedo parenterale non retribuito	49	-
Totale numero giorni assenza	708	416



5.4.2 | Partecipazione femminile nei diversi organi di gestione dell'Ateneo

In questo paragrafo si analizza la partecipazione femminile nei diversi organi di gestione dell'Ateneo. Oltre a prendere in considerazione quelli esplicitamente richiamati dall'art 2, co.1, lett. a) della legge n. 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), si considerano anche le cariche di Direttore di Dipartimento e di Presidente dei Consiglio dei Corsi di laurea.

Questi i dati relativi agli Organi di Ateneo:

Tab. 5.1 (Composizione degli Organi di Governo al 31.12.2014)

Organo	totale componenti	donne	uomini	donne %
Rettore	1	-	1	0,0%
Senato Accademico	13	2	11	15,3%
Consiglio di Amministrazione	9	4	5	40,0%
Collegio dei Revisori	3	-	3	0,0%
Nucleo di Valutazione	5	1	4	20,0%
Direttore Generale	1	-	1	0,0%
Totale	32	7	26	21,8%

Seppure dal quadro così delineato la partecipazione femminile risulti alquanto ridotta, da un esame dettagliato della composizione dei diversi organi è possibile fare qualche considerazione di segno diverso.

A tal proposito è necessario ricordare che sia lo Statuto sia il Regolamento Generale di Ateneo del Sannio contengono varie norme attinenti la rappresen-

tanza di genere (in netta discontinuità con la precedente regolamentazione che registrava l'assenza di qualsiasi riferimento, più in generale, alla questione delle pari opportunità e, nello specifico, alla rappresentanza di genere).

Oltre all'art. 2, co. 2, dello Statuto, rubricato "Diritti fondamentali", ai sensi del quale "L'Università, in attuazione dei principi fissati nel comma 1, garantisce la libertà inviolabile di insegnamento e di ricerca, il libero esercizio e sviluppo della didattica e della ricerca scientifica e tecnologica, il pluralismo, la partecipazione attiva e il diritto di riunirsi in assemblea, nel rispetto dei diritti della persona costituzionalmente garantiti. A tale fine, e per l'accesso alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, l'Università promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini", si richiama l'art. 33 dello Statuto che disciplina la composizione del CDA¹, in linea con quanto disposto dalla legge n. 240/2010. I medesimi principi sono ribaditi anche dal Regolamento generale di Ateneo dove specifica attenzione è riservata anche alla composizione del Senato Accademico e del Nucleo di valutazione.

Osservando l'attuale composizione del CDA, si nota come le donne siano presenti come uniche rappresentanti sia dei professori di prima fascia, sia del perso-

¹ L'art 33 dello Statuto dell'Ateneo del Sannio stabilisce che il CDA è così composto: a) il Rettore, che lo presiede; b) un rappresentante eletto tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca, dagli studenti che sono membri dei Consigli di Dipartimento e delle Commissioni Didattiche Paritetiche, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo; c) due componenti scelti dal Rettore, sentito il Senato Accademico, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne, tra persone italiane o straniere, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale oppure di una esperienza professionale di elevato livello, con particolare riguardo alla qualificazione scientifica e culturale, che non appartengono ai ruoli dell'ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico; d) quattro componenti designati o scelti dai docenti dell'ateneo, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo, che dovranno, tra l'altro, prevedere la designazione o la scelta di almeno un componente per ciascuna delle tre fasce di docenza e garantire il rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne; e) un componente scelto da tutto il personale tecnico ed amministrativo in servizio di ruolo, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne. L'art 30 del RGA, in tema di Designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al comma 3 stabilisce che "i due componenti che non appartengono ai ruoli dell'ateneo, previsti dall'articolo 33, comma 1, lettera c), dello Statuto, sono scelti dal Rettore, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne (...)"



nale tecnico-amministrativo. Per i rappresentanti dei ricercatori ci sono due componenti, di cui uno è una donna, stesso dato per gli esperti nominati dal Rettore (una donna e un uomo). In rappresentanza dei professori di seconda fascia è presente un uomo, così come per il rappresentante degli studenti.

Tab. 5.2 (Composizione del CDA triennio 2013/2016)

Organo	totale componenti	donne	uomini	donne %
Rettore	1	-	1	0,0%
Rappr. Professori I Fascia	1	1	-	100,0%
Rappr. Professori II Fascia	1	-	1	0,0%
Rappr. Ricercatori	2	1	1	50,0%
Componenti esterni	2	1	1	50,0%
Rappr. PTA	1	1	-	100,0%
Rappr. Studenti	1	-	1	0,0%
Totale	9	4	5	44,4%

Il dato è interessante perché mostra una situazione di sostanziale parità, se si considera che "l'uomo in più", utilizzando una metafora sportiva, è rappresentato dal Rettore che "tradizionalmente" continua ad essere una figura maschile (e l'Ateneo del Sannio si inserisce in questo *trend*, non avendo mai avuto un Rettore donna). Inoltre come unico rappresentante della prima fascia è presente una donna; un dato, quest'ultimo, da valorizzare se lo si rapporta proprio alla rappresentanza di genere tra i professori di prima fascia (che ricordiamo essere pari a

circa il 18%). Anche il rappresentante del personale tecnico-amministrativo è una donna; qui il dato è sempre significativo, ma con un impatto minore se rapportato alla rappresentanza di genere tra il personale tecnico-amministrativo. Dato interessante è anche la presenza paritaria dei ricercatori, che sembra rispecchiare la rappresentanza di genere intorno al 47%.

Guardando al Senato Accademico, invece, i dati ci dicono qualcosa di diverso. Tra i 14 componenti di questo importante Organo ci sono solo due donne. Una è presente come rappresentante dei professori di I fascia e l'altra come rappresentante dei ricercatori. Nessuna donna è stata eletta tra i due rappresentanti delle seconde fasce, tra i due rappresentanti degli studenti e per il rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Tab. 5.3. (Composizione del Senato Accademico triennio 2013/2016)

Organo	totale comp.	donne	uomini	donne %
Rettore	1	-	1	0,0%
Rappr. Dei Direttori di Dipartimento	3	-	3	0,0%
Rappr. Professori I Fascia	2	1	1	50,0%
Rappr. Professori II Fascia	2	-	2	0,0%
Rappr. Ricercatori	2	1	1	50,0%
Rappr. PTA	2	-	2	0,0%
Rappr. Studenti	1	-	1	0,0%
Totale	13	2	11	15,4%



Sicuramente il dato è meno confortante di quello che si evince dalla composizione del CDA, tuttavia non è di poco rilievo il fatto che la rappresentanza femminile riguardi tanto i professori di prima fascia quanto quello dei ricercatori. Si tratta, infatti, di rappresentanti “eletti” (per giunta, per fascia) e, a tal proposito, merita di essere segnalato quanto disposto nel Regolamento Generale di Ateneo, ai sensi del quale, “Per garantire il rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne, è necessario che almeno il trenta per cento dei candidati appartenga ad uno dei due generi” (art 28, co. 3).²

A ben guardare, quindi, nel caso della composizione del Senato Accademico, il problema della scarsa rappresentazione del genere femminile si sposta su un altro profilo, ovverosia sulla questione che spesso le cariche che comportano anche l’ingresso di diritto nel Senato accademico continuano a vedere una forte presenza maschile (né si rinvergono dati normativi specifici a supporto di una tale problematica, il riferimento è alle cariche Dipartimentali, su cui v. *infra*, tab. 5.5.).

Guardando infine agli altri organismi nel Collegio dei revisori dei conti, i tre componenti appartengono al genere maschile e i due supplenti al genere femminile.

Per il Nucleo di valutazione sui 5 componenti (studenti compresi) c’è solo una donna.

Tab. 5.4 (Composizione del Collegio dei revisori e del Nucleo di Valutazione)

Organo	Componenti	Donne	uomini
Collegio dei Revisori	Membri effettivi	-	3
	Membri supplementari	2	-
Nucleo di Valutazione	Coordinatore	-	1
	Componenti Esterni	1	2
	Rappresentanti studenti	-	1
Totale		3	7

Si è poi indagato se, all’interno dei Dipartimenti, le donne ricoprano ruoli di Direzione o di Presidenza dei diversi Corsi di Studio (in quest’ultimo caso ad essere stato osservato è il triennio accademico 2013/2015).

Dai dati riportati nelle tabelle sottostanti risulta che le posizioni apicali sono ancora prevalentemente “occupate” dal genere maschile. Unica eccezione riguarda il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dove si rinviene una paritaria distribuzione di “cariche”, almeno per quanto concerne le Presidenze dei Consigli dei Corsi di laurea.

Situazione, a dire il vero, abbastanza in linea con il divario di genere nelle posizioni apicali della carriera del personale docente.

Tab. 5.5 (Direzione dei Dipartimenti al 31.12. 2014)

Dipartimenti	direttrici donne	direttori uomini
DEMM	-	1
DING	-	1
DSGT	-	1
Totale	-	3

² “Nel caso in cui questa condizione non dovesse verificarsi e al fine di garantire il raggiungimento della misura percentuale stabilita nel comma 3 del presente articolo, il Rettore, con proprio Decreto, dispone, previa proposta della Commissione Elettorale di cui all’articolo 72 del presente Regolamento, la riapertura del termine di presentazione delle candidature per altre quarantotto ore” (art 28, co. 4, RGA).



Tab. 5.6 (Presidenze dei Corsi di studio triennio 2013/2015)

Dipartimenti	Consiglio dei corsi di studio	Presidenti donne	Presidenti uomini
DEMM	Consiglio di Laurea in Economia Aziendale	-	1
	Consiglio Unico di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali e di laurea Magistrale in Scienze Statistiche Attuariali	-	1
	Consiglio Unico di Laurea in Economia dei Servizi e di Laurea Magistrale in Economia e Governance	-	1
	Consiglio di Laurea Magistrale a Ciclo Unico di Giurisprudenza	-	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Economia e Management	-	1
DING	Consiglio di Laurea in Ingegneria Civile	-	1
	Consiglio di Laurea in Ingegneria Energetica	-	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Informatica e di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica	-	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni e di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni	-	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica	-	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile	-	1
DST	Consiglio di Laurea in Biotecnologie	1	-
	Consiglio Unico in Scienze Biologiche e di Laurea Magistrale in Biologia	-	1
	Consiglio Unico di Laurea in Scienze Geologiche e di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologia Geologica	-	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche	1	-
Totale		2	13

Dall'analisi del quadro regolamentare e delle sue ricadute sul piano applicativo, è possibile registrare, nel corso degli ultimi anni, una certa crescita nell'attenzione al profilo della pari rappresentanza di genere negli organi di Ateneo, in linea di continuità, almeno con riguardo al profilo normativo, con quanto accaduto sul piano nazionale.

Ciò nonostante, il percorso non può assolutamente ritenersi terminato, l'attenzione deve essere continua, così come deve essere ulteriormente implementata l'attuazione di un principio che oggi trova pieno riconoscimento a livello Statutario.



5.5 | Prassi e buone pratiche dirette a implementare il principio di pari rappresentazione nell'Ateneo

In questo paragrafo, l'attenzione è focalizzata sulla figura del Pro-Rettore, sull'istituto delle Deleghe e delle Commissioni permanenti, sul Garante degli Studenti e sul Presidio di Qualità.

Ai sensi dell'art 30 dello Statuto di Ateneo, "Il Rettore può nominare un Pro-Rettore tra i professori di prima fascia a tempo pieno (...). Per questo mandato la scelta è ricaduta su una figura appartenete al genere maschile.

Con riferimento alle Deleghe Rettorali su 15, 4 sono state attribuite a delle donne, una presenza ancora non paritaria ma in crescita, se solo si considera il quadro immediatamente precedente (su 26 delegati erano presenti solo 5 donne).

Una prassi, quindi, in via di implementazione, come dimostra anche la composizione delle diverse Commissioni permanenti di Ateneo. Su di un totale di 21 componenti, distribuiti in 5 diverse Commissioni, sono presenti 8 donne. Il dato di ancora non perfetta parità, viene leggermente attenuato se letto in connessione al numero complessivo di personale docente dell'Ateneo che vede ancora una prevalenza del genere maschile su quello femminile.

Si è, infine, guardato anche ad altri due organismi: il Garante degli Studenti e il Presidio di Qualità. Tali incarichi, al 31.12.2014, risultano ricoperti esclusivamente da uomini.

Tab. 6.1

	Numero componenti	donne	uomini
Pro Rettore	1	-	1
Delegati del Rettore	15	4 ¹	11
Commissioni Permanenti	21	8	13
Presidio di Qualità	4	-	4
Garante degli studenti	1	-	1
Totale	42	12	30

¹ Più specificatamente si tratta delle Deleghe per: l'Edilizia Universitaria, le Pari Opportunità, le Questioni inerenti il Diritto allo Studio, la Cooperazione Internazionale

5.5.1 | Organi e strumenti preposti alla realizzazione delle pari opportunità.

Infine qualche riferimento ad altri organismi e figure istituzionali specificatamente deputati alla promozione delle pari opportunità.

Nel settembre 2014, con Decreto del Direttore Generale del 17 settembre 2014, numero 858, e successivamente integrato con il Decreto del Direttore Generale del 19 settembre 2014, numero 869.

è stato istituito il **Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni** (CUG).

Si tratta di un nuovo organismo costituito ai sensi dall'articolo 21 della Legge del 4 novembre 2010, numero 183, e regolamentato dalle "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", emanate, di concerto, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Direttiva del 4 marzo 2011, dall'articolo 42 dello Statuto e dall'articolo 43 del Regolamento Generale di Ateneo.¹

Il Comitato ha composizione paritetica e assume, unificandole, tutte le funzioni che la legge, i contratti collettivi, e altre disposizioni attribuivano al "Comitato Pari Opportunità" e al "Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing".

E' un Organismo di garanzia rivolto all'intera comunità universitaria che ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta o di violenza morale o psicologica sui luoghi di lavoro. Il ruolo propositivo, propulsivo e consultivo del CUG potrà esplicitarsi in collaborazione con le strutture dell'Ateneo al fine di evitare

¹ Preme sottolineare come la normativa nazionale sui CUG sia stata emanata in concomitanza alla Legge Gelmini di riforma del sistema universitario. Proprio l'attuazione di quest'ultima ha rallentato la costituzione di questi nuovi organismi in diverse Università italiane.

il rischio di comportamenti e processi decisionali discriminatori che ostacolano il raggiungimento di una piena uguaglianza di opportunità professionali.

Ai sensi dell'art 43 del Regolamento Generale di Ateneo, il CUG è composto da sei membri: tre componenti sono designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di ateneo, sulla base dei risultati ottenuti nelle consultazioni elettorali per la costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie; tre componenti sono designati dalla amministrazione, a seguito di due raccolte pubbliche di candidature, di cui una riservata al personale tecnico ed amministrativo e l'altra riservata al personale docente. Tra il personale tecnico ed amministrativo che ha presentato regolare candidatura, il Direttore Generale designa due dei tre rappresentanti della amministrazione. Tra il personale docente che ha presentato regolare candidatura, il Senato Accademico designa uno dei tre rappresentanti della amministrazione. Il Presidente del CUG è designato, di concerto, dal Direttore Generale e dal Rettore fra i tre rappresentanti della amministrazione.

Attualmente il CUG è composto da 5 donne e da un uomo e le funzioni di Presidente sono svolte da una donna.

Tab. 7.1 (Composizione del CUG al 31.12.2014)

Composizione del CUG	Numero componenti	Donne	Uomini
Rappresentanti dell'amministrazione	3	3	-
Rappresentanti delle OO.SS.	3	2	1
Totale	6	5	1



Pur se in questo caso si registra una netta prevalenza del genere femminile nella composizione di tale organismo, il dato non sembra essere del tutto positivo, se letto nel senso che la parità di genere continua ad essere considerata una questione di “donne”, a testimonianza di una difficoltà culturale a diffondere l’idea, invece, che la parità di genere sia e debba essere affrontata come questione trasversale.

Insieme a questo organismo, in linea di continuità con gli anni passati, si è ritenuto necessario conservare la Delega alle Pari Opportunità. Tale carica è attualmente ricoperta da una donna (così come avvenuto nel passato). La Delegata è nominata dal Rettore, tra il personale docente dell’Ateneo, e resta in carica per la durata del mandato del Rettore; la Delegata cura, in rappresentanza del Rettore, l’attività istruttoria e di discussione politica finalizzata al perseguimento di obiettivi e programmi inerenti le pari opportunità, preventivamente approvati dagli organi di governo.

5.5.2 | Primi segnali

Prendendo in considerazione l'anno 2014 come anno "zero", si rendicontano le seguenti attività.¹

- Costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG).
- Presentazione del CUG alla comunità del Sannio.
- Iniziale raccolta dati funzionale alla descrizione della diversa composizione della comunità dell'Ateneo del Sannio e individuazione di ulteriori indicatori idonei ad implementare la "mappatura di genere" dell'Ateneo.
- Avvio della predisposizione di un nuovo piano di azioni positive che, anche sulla base dei dati raccolti sulla diversa composizione delle persone che animano l'Ateneo del Sannio, si pone tra i suoi obiettivi quelli di promuovere:
 - iniziative esterne ed interne di informazione/formazione/sensibilizzazione per accrescere la cultura della parità e delle pari opportunità;
 - interventi volti ad agevolare la conciliazione delle vita lavorativa e della vita privata/familiare;
 - interventi diretti a migliorare il benessere organizzativo e qualità dell'ambiente di lavoro garantendo condizioni di lavoro prive di comportamenti molesti o mobbizzanti.
- Implementazione di percorsi di collaborazione con altri Atenei sul tema delle politiche di genere. Sul punto si segnala in particolare:
 - l'adesione dell'Ateneo del Sannio alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità e di Pari opportunità;
 - la partecipazione, attraverso relazioni e interventi della Delegata alle Pari opportunità a diversi incontri di studio e iniziative, volti al confronto sulla questione di genere tra e negli Atenei Italiani ("Pari rappresentazio-

ne fra uomini e donne negli organi di Ateneo"- Università di Ferrara, ottobre 2014; "Le Pari Opportunità negli Atenei campani, esperienze a confronto per una rete tra Università e territorio" - Università di Salerno, maggio 2015; "La rappresentanza di genere e gli organismi sulle pari opportunità nelle Università" - Università di Foggia, giugno 2015).

- Avvio di una procedura diretta alla costituzione di un *Network* tra le figure istituzionali operanti nel mondo accademico campano nell'ambito degli Studi di Genere e delle Pari Opportunità. L'intento è di costruire sul territorio regionale, a partire dal mondo accademico, una rete di competenze, teoriche e pratiche, di vari Enti, pubblici e privati, al fine di attivare rapporti costanti, in grado di contribuire, ciascuno dal proprio ambito di competenza, alla messa in pratica delle politiche di pari opportunità. Di tale attività si è fatta promotrice l'Università degli Studi di Salerno e l'Ateneo del Sannio ha aderito all'iniziativa.
- Sensibilità e attenzione alle tematiche di genere sono dimostrate altresì dalla promozione e realizzazione di diverse iniziative scientifiche e culturali promosse e svoltesi nel nostro Ateneo; iniziative di carattere locale, nell'ottica di implementare i rapporti con il territorio anche su queste tematiche, sia nazionale sia internazionale. In particolare, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, si segnalano:
 - nell'ambito della giornata internazionale dei diritti della donna, il Convegno "L'imprenditorialità femminile in Campania: dalle imprese di famiglia ai network di genere" (7 marzo 2014, responsabile scientifico la Prof.ssa Rossella del Prete, in collaborazione con la Federazione italiana donne arti professioni e Affari - Fidapa);
 - nell'ambito del ciclo di conferenze "Transiti mediterranei" (organizzati dal DEMM e da Mediterraneo Sociale), l'incontro con la Prof.ssa Paola Profeta, dell'Università Bocconi, sul tema "La variabile donna e il ruolo che ha avuto e che può avere nell'economia italiana" (9 aprile 2014);

¹ La rendicontazione si ferma al 31 ottobre 2015.



5.6 | Prime conclusioni

- il convegno, “Donne, Famiglia, Lavoro: la chiave della formazione” organizzato con il Centro Italiano Femminile (CIF) comunale di Benevento (12 maggio 2014);
- la presentazione del bando Fidapa per lo start-up di impresa femminile legata all’EXPO 2015 (14 maggio 2014);
- nell’ambito della giornata per l’ambiente 2014, la Conferenza “Donne e Sviluppo Sostenibile” (curata dal Prof. Gaetano Continillo per il Club UNESCO di Benevento, 5 giugno 2014);
- incontro sul tema “Donne, Economia, Imprese. Politiche e Governance per le Pari opportunità” (organizzato in collaborazione con il Lions Club Benevento e la FIDAPA, il 26 novembre 2014);
- la Conferenza internazionale su Women in Business. Female Entrepreneurs and Economic Development (organizzata dalla Prof.ssa Rosella del Prete), con l’intento di promuovere il dibattito e la condivisione di conoscenze ed esperienza in materia di ricerca, politica e progetti incentrati sull’imprenditorialità femminile (5-7 ottobre 2015).
- l’incontro su “Amore non è. La violenza sulle donne e le risposte del Diritto” (organizzato dalla Prof.ssa Pane per il Corso di Studi in Giurisprudenza l’11 novembre 2015).²

La finalità principale di questa prima edizione del bilancio di genere è quella di individuare il punto di partenza per sperimentare processi di miglioramento che potranno – negli anni – essere verificati nel loro impatto.

Dai dati raccolti, il quadro complessivo nell’Ateneo del Sannio presenta alcune criticità ma anche diversi aspetti positivi.

Dall’analisi sulla componente studentesca emerge che le studentesse, di norma, si laureano prima e si iscrivono con più frequenza alla laurea magistrale. Nonostante i numeri significativi, si osserva ancora il fenomeno di “segregazione orizzontale che vede le donne presenti nelle cc.dd. scienze dure in misura ancora esigua (solo circa il 19% degli iscritti ai corsi di Ingegneria è donna). Ciò riflette la permanenza di stereotipi sul genere, che si riproducono, poi, in tutte le fasi della carriera delle studentesse – ricercatrici – professoresse. Altro dato che preoccupa è la scarsa presenza di studentesse nei diversi organi di governo dell’Ateneo. Dato allarmante se si considera, ad esempio, che, nell’arco di un decennio, nella rappresentanza studentesca dei diversi Consigli di Amministrazione susseguiti nel tempo, c’è stata una sola studentessa. Un dato che sembra dimostrare una scarsa, se non inesistente, attenzione a queste tematiche tra i più giovani.

In merito al personale docente, due dati risultano preoccupanti: l’esiguo numero di professoresse donne (7 ordinarie a fronte di 38 ordinari e 22 associate a fronte di 65 associati nel 2014) e l’irrisorio numero di donne presenti in alcuni organi accademici.

Su questi punti potrebbe concentrarsi l’impegno per garantire una più equilibrata presenza di genere.

Il quadro relativo agli Organi di governo dell’Ateneo continua a mostrare un faticoso e lento avvicinamento verso un’equilibrata rappresentanza di donne e uomini. Punto di forza si è rivelato essere il Consiglio di Amministrazione: qui occorre monitorare i futuri andamenti per valutare quanto il quadro normativo innanzi illustrato sia stata realmente in grado di incidere sulla composizione pa-

² Tale iniziativa era stata programmata per il mese di ottobre, ma è stata posticipata a causa della tremenda alluvione che ha colpito il territorio Sannita la notte tra il 14 e il 15 ottobre.



ritaria di questo organo ed eventualmente riflettere sull'opportunità di immaginare regole simili anche per altri contesti. Bisognerebbe, poi, intervenire al fine di evitare che le cariche che prevedono l'accesso diretto agli organi di Governo siano prevalentemente ricoperte solo da figure maschili.

Sicuramente più complesso il ragionamento rispetto ai fabbisogni di flessibilità dei tempi di lavoro anche in funzione di un migliore equilibrio con i tempi di vita e di una maggiore condivisione dei ruoli tra i diversi generi. Dai dati raccolti emerge infatti che, ad esempio, allorquando si decide di utilizzare i congedi parentali la richiesta proviene esclusivamente dalle donne. Sono dunque soprattutto le donne a doversi astenere dal lavoro in Ateneo per farsi carico degli impegni familiari.

Anche a tal fine si ritiene opportuno implementare la procedura di raccolta dei dati in ottica di genere, reiterandola e arricchendola di anno in anno.

Aspetti positivi si registrano indubbiamente nella composizione del personale tecnico-amministrativo e tra gli inquadramenti contrattuali della componente femminile.

Così come aspetti positivi attengono al riconoscimento della questione di genere e della sua rappresentanza a livello normativo che, come si è detto, sembrerebbe avere contribuito a migliorare il quadro della rappresentanza di genere in taluni organi di Governo. Nonché alla prassi che dimostra una sempre maggiore attenzione nella "cultura" istituzionale rispetto ad un coinvolgimento delle donne (anche se non siamo davanti a dati che mostrano una perfetta parità).

Indubbiamente utile è la previsione di organi appositi che si attivino per monitorare e promuovere iniziative.

Con il contributo di



F.I.R.M. Srl Spin-Off
UNISANNIO

ISBN 978-88-941723-0-0



9 788894 172300